N. 145 — Sabato 27 Maggio — MATTINO — ANNO XXXIX = TORINO 1905 — Sabato 27

LE ASSOCIAZIONI

Si ricevono al ricevono all'Amministrazione della Stampa, in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati & C.a Piazza Castello (Palazzo Solaroli).

Gerenti Torinesi presso gli Uffizi postali delle Regioni.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Estero ... 32 16 — 8 —
Estero qualunque destinazione ... 52 26 — 13 —

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

ARCHIVIO STORICO

Un'agitata discussione alla Camera dei deputati per l'elezione di Desio.

LA CAMERA NON È IN NUMERO!

(Per filo telegrafico diretto e per telefono alla "STAMPA").

Seduta antimeridiana.

Roma, 26, mattina.

Presidenza del presidente Marcora.
La seduta comincia alle ore 10.
Si riprende la discussione sul disegno di legge

Sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie.

SERBOGLIO propone, anche a nome dei deputati Cocuzza e Giacomo Ferri, alcuni emendamenti all'art. 4, che conserva i trasferimenti, e aumenta contro i provvedimenti del ministro intorno ad essi il ricorso al Consiglio Superiore per violazione di legge od eccesso di potere.

BATTELLI, ritiene che si dovrebbe concedere una indennità anche nel caso di trasferimento giusta domanda degli insegnanti, una volta che si sopprime quasi interamente il trasferimento d'ufficio.

MANTICA, ritiene che sia pericoloso pretendere che nei decreti di trasferimento d'ufficio siano indicate le ragioni di provvedimento, perchè il più delle volte codeste ragioni sono così delicate che non possono rendersi pubbliche.

ALBICINI, stima pericolosa alla scuola di assicurare l'inamovibilità degli insegnanti. Gli insegnanti si sottraranno così ad ogni freno, e i luoghi che han ottimi insegnanti se li dovranno godere. Proporrebbe quindi la sospensione dell'intero disegno di legge per discuterlo insieme ai provvedimenti economici.

BIANCHI, ministro della pubblica istruzione, comprende le obbiezioni che suggerisce una disposizione della quale non si può negare la gravità. La disposizione stessa rappresenta la conciliazione fra due opposte tendenze: l'autorità di Governo e i diritti dei professori.

PRESIDENTE. Ma non c'è proposta di sospensione! Bisognerebbe che fosse stata presentata con 15 firme.

CREDARO, relatore, dichiara che si sia ripresa la discussione generale. Sola osservazione concreta fu quella dell'on. Battelli; ma essa è materia estranea al disegno di legge. Prega la Camera di non indugiare più oltre nell'approvazione di un disegno di legge, che troppo tempo attende.

Serboglio ritira tutti i suoi emendamenti. Battelli ritira il suo.

L'articolo 3 è approvato.

Sull'articolo 4, TECCHIO propone che i concorsi non siano, come il disegno di legge propone, limitati ai insegnanti della stessa materia; ma si vi possano ammettere insegnanti di materie affini.

SERBOGLIO, combatte le disposizioni di legge che ammettono ai concorsi gli assistenti universitari che diventerebbero concorrenti privilegiati. (*Bene*).

BATTELLI difende invece la proposta di ammettere ai concorsi gli assistenti universitari.

La Camera approva l'art. 5 con le modificazioni concordate, e gli articoli 6 e 7.

SQUITTI, all'art. 8 nota che le disposizioni disciplinari di questo articolo corrispondono ad un bisogno vivamente sentito, ma non può approvare come pena il ritardo della promozione.

ROMUSSI, propone di abolire le note segrete sugli insegnanti, le quali spesso la vita a tutti gli arbitrii e a tutte le vendette.

BIANCHI conviene in teoria alle osservazioni di Romussi, ma nota che nella pratica l'abolizione delle note segrete avrebbe per effetto che non si potrebbero più punire nessuno. Dichiara poi all'on. Squitti che della sua proposta si potrà tener conto nel regolamento, e lo prega di ritirarla.

COTTAFAVI, non comprende perchè fra le pene disciplinari non sia stata compresa anche quella del trasloco, che è fra le più temute dagli insegnanti, e che non compromette la posizione loro a rispetto agli studenti, mentre rimane punitore rispetto ai superiori. Accenna ai casi in cui un insegnante non può essere mantenuto nella sua sede senza portare un grave perturbamento alla scuola, e in certi casi alla famiglia, e dimostra che, coll'introdurre la pena del trasloco, non si lascia il principio generale sancito nella legge.

CREDARO, relatore, osserva che nella realtà i casi numerati più non sono tenuti in conto dall'amministrazione. All'on. Cottafavi fa notare che la materia del trasloco è già disciplinata dall'art. 4.

L'art. 8 è approvato.

MANTICA, all'art. 11 rileva la contraddizione per la quale in Sezione del Consiglio è consultato in giudice di appello, e giudica in pari tempo come prima istanza per le mancanze di cui all'art. 10.

BIANCHI riconosce la gravità delle osservazioni fatte dall'on. Mantica, ma nota che a lui non appartiene la paternità di questo disegno di legge. Prega la Camera di rimandare la discussione, essendo suo intendimento di modificare profondamente l'articolo.

MANTICA, a lieta della dichiarazione del ministro.

CREDARO, relatore, ritiene che l'articolo sia stato bene inteso; consente tuttavia nel differimento.

PRESIDENTE: La continuazione di questa discussione sarà ripresa ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,55.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente Marcora.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Interrogazioni.

COMANDINI ed altri interrogano il ministro dell'interno circa la ingiustificata traduzione delle carceri giudiziarie di Milano a quelle di Pesaro del gerente dell'*Italia del Popolo*, cui restavano due mesi di pena da scontare, per poi tradurlo di nuovo, e sempre in stato di condannato ed ammogliato, da Pesaro a Milano, dove doveva farsi un nuovo giudizio e suo carico.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario dell'interno, risponde che la traduzione a Pesaro fu resa necessaria dall'eccessivo aggiovamento di detenuti nel carcere di Milano. Non avrebbe però avuto luogo se la Direzione delle carceri di Milano avesse allora saputo che il Parsi doveva presentarsi ad un nuovo giudizio in Milano. Si disporrà per altro perchè non si ripeta un simile inconveniente. Quanto alla mancata traduzione di una prescrizione regolamentare.

SANTINI interroga il ministro dell'interno sulla pubblica per sapere quali mezzi intenda prendere per assicurare degnamente la conservazione delle preziose opere d'arte e di armeria accolte nei musei, nei Comuni, nelle chiese e nelle Opere pie.

ROSSI LUIGI, sottosegretario dell'istruzione, rammenta che la legge dichiara inalienabili le opere d'arte di qualsiasi natura appartenenti ai Corpi morali. Per quanto poi concerne specialmente gli stessi, si era disposta una ispezione per verificarne lo stato di conservazione, ma le condizioni del bilancio impedirono finora di dare effetto al divisamento, che si procurerà di effettuare nel prossimo esercizio.

L'elezione di Desio.

Vengono quindi in discussione le conclusioni della Giunta, che sono per l'annullamento dell'elezione di Desio in persona dell'on. Zari.

SPALLANZANI non crede che la Camera possa dopo mesi ritornare sulla deliberazione e in cui convalidò l'elezione dell'on. Zari, e ritiene l'interpositiva sua rinunzia dalla carica di sindaco di Borgio era nota alla Giunta ed alla Camera quando procedere alla convalidazione, e quindi non costituisce uno di quei fatti non conosciuti che vengano riservati all'atto della convalidazione della Camera. Propone quindi siano respinte le conclusioni della giunta, considerando come sarebbe pericoloso per l'autorità della rappresentanza nazionale se si potesse ritornare sulle fatte proclamazioni. (*Rumori*)

VICINI osserva che l'obbiezione avrebbe dovuto essere mossa quando la Giunta comunicò alla Camera che l'elezione di Desio veniva dichiarata contestata. L'on. Zari esercitò l'ufficio di sindaco.....

Voci del Centro: « ..... Come l'on. De Felice! » (*Proteste all'Estrema Sinistra. Rumori*)

VICINI: « No, il caso è assolutamente diverso, perchè l'on. De Felice era assente. (*Rumori*) Il voto di convalidazione non ha valore perchè fu carpito alla Camera da documenti ufficiali e venne affermato che lo Zari si era dimesso più di sei mesi prima delle elezioni. » (*Rumori al Centro*)

Spera che il ministro guardasigilli vedrà quale resto si nascondo in quei documenti e che la Camera, in omaggio alla giustizia, accoglierà le conclusioni della Giunta. (*Bene a Sinistra*)

DARI dà lode alla Giunta di avere esaminato la grave e nuova questione, ma non può concordare nelle sue conclusioni, perchè esse si fondano sulla equiparazione dell'ineleggibilità all'incompatibilità. Qui si tratta di vera e propria ineleggibilità, e perciò al caso non si estende la riserva, che è esclusiva delle incompatibilità. La proclamazione è quindi inconfutabile, perchè tale deve essere ogni deliberazione, la quale conferisca diritti ai terzi quando non sia viziata da errore sostanziale. Nel caso dello Zari manca tale errore, perchè non è incontrastabilmente accertato che egli non avesse cessato nei mesi prima dell'elezione di esercitare le funzioni di sindaco. (*Interruzioni*)

Dai prodotti documenti infatti non risulta che lo Zari abbia nel periodo suindetto esercitato effettivamente le funzioni di sindaco. Egli aveva infatti presentato le dimissioni fino dal 12 aprile, ed ministero sempre perchè fossero accolte, sebbene per obbligo di legge rimanesse investito della carica di sindaco. (*Rumori a Sinistra, approvazioni e congratulazioni a Destra e al Centro*)

GALLINI, relatore, premette anzitutto che all'atto della convalidazione non era nota la condizione d'ineleggibilità dell'on. Zari, perchè documenti ufficiali escludevano tale condizione. Rammenta poi la solenne discussione seguita il 31 maggio 1880 alla Camera per rivendicare alla Camera stessa il diritto di annullare le non erronee proclamazioni. Infine sostiene che documenti dimostrano che effettivamente lo Zari funzionò da sindaco fino al 30 giugno 1904. (*Rumori a Destra ed al Centro, vive approvazioni a Sinistra*)

GIRARDI, presidente della Giunta, dimostra come la Giunta, quando propose alla Camera la convalidazione dell'elezione di Desio, sia stata tratta in inganno da documenti moralmente falsi (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*), essendo poi risultato che fino al giugno 1904 lo Zari aveva esercitate le funzioni di sindaco nel Comune di Bovisio, compreso nel Collegio di Desio.

Ad ogni modo, prima di accettare l'errore, la Giunta si rivolse alla Camera, e la Camera le diede facoltà di procedere a tale accertamento. L'errore fu accertato, e sull'errore non può fondarsi nessun diritto. (*Bene all'Estrema Sinistra*) Molto meno può esservi costituito un diritto quando il diritto fu riconosciuto sotto la riserva delle incompatibilità ignorate, riserva che, come si rileva dalla discussione che precedette la compilazione della formula, si estende ed ogni maniera di invalidità. (*Approvazioni ed applausi a Sinistra*)

CARCANO dichiara che, secondo le esaminate risultanze, il Governo si astiene.

La Camera non è in numero!

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta della Giunta, sulla quale è stata chiesta la votazione nominale.

Fatto lo spoglio, il PRESIDENTE annunzia che la Camera non è in numero legale, e, ai termini del regolamento sospende la seduta.

Si riprende la seduta e si rifà la votazione.

La seduta è ripresa alle 17,35.

Il PRESIDENTE chiede se la domanda di votazione nominale è mantenuta.

È mantenuta.

Il presidente allora ordina che sia rinnovata la votazione nominale.

DE NOVELLIS, segretario, fa nuovamente la chiama.....

Il numero legale non c'è!

Dopo che il segretario CIRMENI ha dato lettura delle interrogazioni giunte alla Presidenza, il PRESIDENTE comunica, con vivo rincrescimento, che la Camera per la seconda volta non si è trovata in numero legale e che la votazione sarà rinnovata domani.

La seduta termina così alle 18,30.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 26, ore 18.

La Camera sin dal principio della seduta è molto animata. La discussione sull'elezione di Desio ha richiamato a Montecitorio un discreto numero di deputati, ma non sufficiente per far sì che in caso di votazione si raggiunga il numero legale.

Le tribune sono abbastanza affollate e in quella degli ex-deputati si nota il soccombente, che assiste alla discussione.

Primo oratore è l'on. *Spallanzani*, rumoreggiato dall'Estrema Sinistra.

Nella Camera c'è molta elettricità quando parla *Vicini*. Ad un certo punto l'on. *Guerci*, interrompendo l'oratore, dice: « Ma anche l'onorevole De Felice si firmò nelle identiche condizioni di Zari! »

Vicini: « Non è vero! »

Guerci: « Esattissimo! »

Il presidente scampanella.

L'on. *Vicini* parla con voce altissima fra i rumori e gli ululati dei settori del Centro e di Destra. Molte voci gridano: « Basta! Basta! »

Quando l'oratore dice: « L'on. Zari fu convalidato per errore », lo *Spallanzani* esclama: « Non è vero! »

Costa: « Avrà portato qui una questione di diritto! »

L'on. *Marcora* richiama l'on. *Spallanzani*, che, rivolto al presidente, dice: « Lei ha ragione, ma io ho il diritto di sollevare le questioni che ritengo opportune! »

Costa: « Non dovevate sollevarle! »

Vicini, continuando, esclama con forza: « Voi volete giocare sull'equivoco! »

Urlati altissimi partono dalla Destra, dove si continua a gridare: « Basta! Basta! »

L'oratore perde la pazienza e siede dicendo: « Protesto contro coloro che hanno inventato truffe. » (*Scompigliate presidenziali. Rumori nell'aula*)

Si ristabilisce la calma quando comincia a parlare l'on. *Dari*. Egli dice: « L'incompatibilità dipende dalla volontà dell'eletto! »

Riccardo Luzzatto: « Niente affatto! »

L'oratore termina di parlare, e dall'Estrema Sinistra alcuni gridano: « Parli Santini! »

Santini, alzato, rivolto a Sinistra, risponde: « Non chiederò mai il permesso a voi per parlare! »

Il relatore on. *Gallini* esamina le sue conclusioni fra le frequenti interruzioni dei deputati di Destra. Quando dice: « Non si può fare distinzione fra incompatibilità e ineleggibilità; molte voci interrompono: « No! No! »

Gallini: « Incompatibile è lo stesso che ineleggibile! »

Voci del Centro e da Destra: « Non è vero! E' tutt'altra cosa! »

L'on. *Gallini* perde la pazienza e taglia corto il suo discorso dicendo: « C'è stato un tentativo di sorprendere la buona fede dell'assemblea! »

Rumori ed ululati altissimi ricoprono le parole dell'oratore.

La Camera si fa attenta per ascoltare il presidente della Giunta delle elezioni, on. *Girardi*, l'Estrema fa applaudo calorosamente, quando, terminando il suo discorso, dice: « La Camera non può consentire che si possa sequestrare il diritto di sedere in Parlamento in conseguenza di un errore! »

Il *presidente* comunica quindi alla Camera la domanda d'appello nominale, che viene accolta rumorosamente. Durante la votazione vi sono le solite interruzioni.

Quando il segretario on. Cirmeni legge il nome dell'on. Boselli, una voce risponde: « Sì! »

Molti interrompono: « Non è presente, è un errore! »

L'on. *Giovagnoli* risponde: « No », e dalla tribuna della stampa si grida: « Oh! »

Giovagnoli, rivolto a noi, esclama: « Già, verrò da voi per prendere le mie ispirazioni! »

L'appello e il controappello terminano alle 16. Le conclusioni della Giunta, con cui si propone l'annullamento delle elezioni di Zari, sono approvate con 97 voti contro 63; ma poichè manca il numero legale, il PRESIDENTE dichiara nulla la votazione e sospende la seduta per un'ora in attesa che si raggiunga in seguito il numero legale. I deputati si affrettano ad uscire dall'aula, che in breve rimane deserta.

La seduta si riprende alle 17,30.

L'impressione a Montecitorio.

La situazione parlamentare.

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 26, ore 21,45.

Quattro ore perdute oggi a proposito dell'elezione di Desio! Si è svolta una vera battaglia politica, ed è stata combattuta da ambe le parti con febbrile accanimento.

In fondo, è stata lotta tra conservatori e radicali. I primi, tenaci nel sostenere che lo Zari, ormai convalidato, non poteva più essere mandato via; gli altri non meno fermi nel propugnare l'annullamento.

In favore dello Zari si sono messi in moto tutti gli amici del ministro degli esteri, grande elettore di Desio per le terre che vi possiede; in favore del Silva tutti quelli dei presidenti Marcora, del quale il Silva, deputato uscente, è amico personale, fidato e munifico. Sicchè, come vedete, la lotta dentro la Camera s'è trasformata in vera lotta di tendenze, e avverrà sempre così finchè i deputati non si persuaderanno a mutare il metodo da essi adottato per la verifica dei poteri, e a togliere quello che v'è di eccessivo nella legge elettorale, sovratutto per quel che riguarda la ineleggibilità.

Intanto, con grande rammarico del presidente, s'è perduta un'intera giornata, mentre da tutti si ripete che il tempo incalza e che la discussione dei bilanci è in desolante ritardo, e anche oggi si sono uditi aspri lamenti contro la fenomenale fiacchezza di questa Camera, che pare già decrepita. Ma sono lamenti vani: quando le grandi questioni verranno, i deputati saranno al loro posto!

Martedì i ministri andranno in Giunta del bilancio per rispondere ai quesiti formulati a proposito di nuovi crediti per la marina. E' parso a qualcuno, e oggi lo ripetevano a Montecitorio, che il Ministero non aveva dato prova di soverchia fretta nel rispondere alla chiamata della Giunta, e da ciò qualcuno traeva argomento che per ora non si affretterà neppure la discussione del disegno di legge Mirabello.

Ma questa supposizione, almeno per quel tanto che ne so io, è del tutto infondata. Salvo che giungano circostanze nuove, su quel disegno di legge, e su quello soltanto, il Ministero intende di porre una vera e propria questione politica, e per ciò di poter disporre di due terze parti almeno del mese di giugno.

S.

I commenti dei giornali.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22:

La discussione e la votazione sull'elezione di Desio sono molto commentate a Montecitorio, dove generalmente si giudicano come uno scacco dato all'on. Tittoni, da cui fu inspirato e mosso, si diceva, tutto il lavoro d'oggi in favore dello Zari.

Il ministro degli esteri si trovava oggi alla Camera sin dal principio della seduta, egli che solitamente non usa frequentare molto Montecitorio.

Ai ministri di Sinistra, dicevano alcuni deputati loro amici, non piacque il contegno dell'on. Tittoni, e aggiungevano anzi che Fortis e Finocchiaro-Aprile invitarono i loro amici a votare per le conclusioni della Giunta.

Secondo i commenti di alcuni deputati, con l'odierna votazione si sarebbero misurate le forze dell'on. Tittoni e dell'on. Fortis. Senonchè bisogna pure osservare che nei 102 sì della seconda votazione, sono compresi anche i voti dei socialisti e dei repubblicani, nonchè quelli dei sonniniani (avendo il loro capo votato in favore delle conclusioni della Giunta).

L'*Avanti!*, a questo proposito, raggruppa i sì nella formula « per la morale atea », e i no nell'altra « per la morale cattolica ».

Anche la *Tribuna*, alludendo al lavoro fatto oggi a Montecitorio dall'on. Tittoni, scrive: « Oggi alla Camera v'è stato un tentativo, appoggiato sfrontatamente, per operare il salvataggio del male eletto di Desio, e v'è stato un appello nominale per decidere su soltanto per far trionfare una partigianeria politica si doveva proprio convalidare una simile elezione. Tutto ciò è molto penoso, perchè, di fronte alla retta interpretazione e applicazione della legge, non dovrebbe esistere! »

« E ad aggravare l'incresciosa impressione della giornata odierna, si deve per di più rilevare che la Camera non era in numero; tutti fenomeni questi di atonia e di degenerazione, di cui debbono preoccuparsi Governo e Paese. »

Per la riforma del Regolamento del Senato

Ci telefonano da Roma, 26, ore 20,35:

La Commissione senatoriale che esamina la progettata riforma del regolamento per la verificazione dei titoli dei senatori, ha ultimato i suoi lavori e preso le sue conclusioni. Ha stabilito che quindi in poi la Giunta non debba più dire se approva la nomina a maggioranza o all'unanimità, e che quando sorgono obbiezioni sulla nomina di un senatore se ne debba dare notizia al presidente del Consiglio.

E' stato nominato relatore il senatore Luigi Rossi, ed egli, secondo che si afferma, presenterà la sua relazione al riaprirsi delle tornate; ma quanto poi a discuterla rimane che non vi sarà nessuna fretta. S.

***

Ci telefonano da Roma, 26, ore 21,45:

La Commissione a cui il Senato ha delegato l'incarico di esaminare se si debba ad eventualmente in qual modo modificare l'articolo 103, riguardante la nomina dei senatori, si è costituita, ed ha discusso in questi giorni il grave argomento.

La *Tribuna* dice che non tutti i commissari sono stati concordi, e che la maggioranza ha ritenuto doversi modificare il regolamento, fissando questi due concetti fondamentali: difesa delle prerogative del Senato e difesa della nomina attaccata. Presidente della Commissione è stato nominato Codronchi; relatore Luigi Rossi.

La relazione, secondo la *Tribuna*, sarà presentata a discussa in novembre.

Le conseguenze finanziarie della progettata riforma postale.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22,30:

Fu affermato che in conseguenza della riforma della tariffa postale, l'erario verrà a perdere circa nove milioni, perchè il numero delle lettere salirebbe di centottanta milioni. Risulta invece che il numero delle lettere spedite a tariffa intera, nell'ultimo esercizio finanziario per l'interno del regno fu di centoventi milioni e nell'esercizio corrente superirà di poco i centosettantre milioni. Portanto in perdita per effetto della diminuzione di cinque centesimi sul francobollo da venti, sarà circa di sei milioni. Ma, d'altra parte, poichè il numero delle cartoline illustrate e carte da visita sarà nel normale esercizio di duecentosette milioni, anche aumentando, per l'aumento della tariffa, una straordinaria diminuzione di oltre il 25 0/0 in questo genere di corrispondenza, resterebbe sempre un margine di varie centinaia di migliaia di lire. Si può quindi con certezza prevedere che lo Stato con avrà nessuna perdita dalla riforma per la quale si pronunziò favorevole, in occasione del bilancio di assestamento. La Giunta generale del bilancio, all'unanimo in ciò colla Commissione nominata dal Ministero della posta per studiare la riduzione della tariffa, e di cui facevano parte il senatore Rossi, il deputato Rubini e alti funzionari dei Ministeri del tesoro e delle poste.

I preparativi per la Conferenza internazionale di agricoltura

Ci telefonano da Roma, 26, ore 20:

Le adunanze generali per la conferenza dell'Istituto internazionale d'agricoltura saranno tenute nella grande sala delle sedute reali dell'Accademia dei Lincei al palazzo Corsini. In questa vasta sala si provvide sopprimendo la parte riservata al pubblico ad ottenere 110 posti per i convenuti. Per le riunioni delle Commissioni e della Presidenza sono adibite le altre grandi sale dell'appartamento. In una di esse vi sarà il *buffet*. La altre locale è stato posto l'ufficio postale e telegrafico, per modo che gli intervenuti possano spedire nei locali stessi delle adunanze le loro corrispondenze. Tutto, insomma, fu disposto colla miglior cura e col miglior discernimento per usufruire nel miglior modo dei bellissimi e ricchi locali del palazzo dei Lincei.

Un esperimento di coltivazione del tabacco

Ci telefonano da Roma, 26, ore 20,30:

Oggi una numerosa schiera di funzionari delle privative e dei direttori di cattedre ambulanti di agricoltura si sono recati nella tenuta Settecamini, dove si eseguisce un esperimento di coltivazione del tabacco per conto del Governo. Intervennero anche il ministro delle finanze ed il sottosegretario Camera, e varii deputati. Dopo una visita al campo sperimentale ed al capannone di essiccamento, il conte Leopoldo Torlonia, proprietario della tenuta, ha offerto una colazione agli intervenuti. Allo champagne parlarono, applauditissimi, il ministro Majorana, il duca Torlonia e l'avv. Antonelli, dicendo come nella tenuta di Settecamini si attui veramente il principio della grande opera della bonifica dell'agro romano.

Privilegi ferroviari per le famiglie dei senatori e dei deputati

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22,30:

Dalla Presidenza della Camera dei deputati è stata rivolta domanda al Ministero dei lavori pubblici perchè nel nuovo ordinamento dell'esercizio delle ferrovie venga concesso l'uso di uno scompartimento riservato anche ai vicepresidenti della Camera. Inoltre, secondo il *Giornale d'Italia*, si faceva premure la domanda mossa da alcuni deputati perchè alle famiglie dei deputati stessi sia concessa una riduzione sulle tariffe. Il Ministero dei lavori pubblici comunicò la domanda della Camera alla Presidenza del Senato perchè esprimesse il suo parere in proposito per quanto potesse riguardare i membri della Camera Alta. Questa rispose che non faceva per suo conto alcuna domanda, ma che se venisse fatta una qualche concessione alla Camera, si intendeva che privilegi uguali fossero fatti per il Senato.

L'accordo franco-italiano per la Gibuti-Adis Abeba.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 23:

A proposito delle notizie riportate dai giornali francesi ed inglesi circa la conclusione di un accordo anglo-franco-italiano per la ferrovia Gibuti-Adis Abeba, la *Tribuna* dice che è vero che trattative in proposito sono in corso fra i tre Governi, ma le notizie franco-inglesi sulle condizioni in cui l'accordo sarebbe già avvenuto sono inesatte e premature.

L'inchiesta sulla Marina e l'*Avanti!*

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 26, ore 23.

L'*Avanti!* qui risiedeti dalla Commissione di inchiesta sulla marina commenta: « Ci consta che fra i documenti richiesti dalla Commissione d'inchiesta sulla marina al Ministero ce n'è uno gravissimo, cioè un verbale del Consiglio superiore della marina dell'11 ottobre 1902, nel quale l'ammiraglio Micheli proponeva, e il Consiglio approvava, che i collaudi delle corazze da allora in poi fossero fatti tutti con la prova del cannone. Su questo verbale trovasi la seguente nota scrittavi di pugno dal ministro d'allora (Bettolo): « Non si tenga conto di questa proposta. »

« E noi — aggiunge l'*Avanti!* — fummo condannati come diffamatori! »

La notizia dell'*Avanti!* per quello che mi risulta è esatta, soltanto vi faccio osservare che nell'ottobre del 1902 era invece ministro della marina l'on. Morin.

Circa poi la relazione parziale che sarà fatta dalla Commissione, si sa che essa, oltre ad occuparsi dei metodi di costruzione e della questione delle corazze, farà la storia veramente meravigliosa della corazzata *Italia*, per dimostrare con quali criteri assolutamente estranei allo scopo dell'armamento nazionale si procedeva nei lavori di costruzione.

La *Patria* pubblica che l'ammiraglio Pettolo, in seguito agli attacchi mossi contro la sua amministrazione a proposito degli esperimenti di Moggiano nel 1903, ha scritto una lettera a Giusso, presidente della Commissione dell'inchiesta sulla marina, pregandolo di smentire i fatti accennati in detta corrispondenza, perchè non veri.

La Commissione reale per l'inchiesta sulla marina nella seduta di stamane ha proceduto alla sistemazione dei verbali delle sedute degli scorsi giorni.

La Commissione proseguirà i suoi interrogatori martedì, per dare modo a Franchetti di procedere ai lavori di preparazione della relazione sulle costruzioni navali. Nell'entrante settimana saranno interrogati Palumbo, Bettolo e Morin.

Dalla Capitale.

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 26, ore 24.

Tra i deputati si commenta in varie sense la notizia dell'imminente ritorno in Roma dell'on. Giolitti, che è attesa dalla sua famiglia, alla quale ha fatto sapere che arriverà probabilmente domani. Giolitti resterà uno o due giorni a Roma; quindi si recherà ad Articoli a fare la cura di quelle acque. Giolitti è completamente ristabilito, ma fino a novembre non riprenderà certo attiva ai lavori parlamentari.

— *Il Papa* ha ricevuto l'abate generale degli Olivetani, il vescovo di Buenos Aires, il vescovo di Wakefiley ed il ministro di Colombia colla sua consorte.

— Presieduta dall'on. Fortis, si è riunito il *Consiglio dell'Ordine Civile di Savoia*, composto dei senatori Bianchi, Finali, Villari, Cannizzaro, Montevecchio e Petercà.

— Stasera *Marzano-Bastia* partirà per Pancalieri per assistere ad una festa di quella Società operaia.

Marzano-Bastia ha conferito con il sindaco di Torino e coll'on. Daneo.

— *La Giunta delle elezioni* ha deliberato di proporre la convalidazione del duca di Arenella e Palermo contro Tasca di Cutò. Arenella era difeso da Sacerdoti e Tasca di Cutò da Drago. Ha pure deliberato il richiamo di tutte le sedute dell'elezione di Avellino, dove fu proclamato Valtrani contro Pironti.

— Stamane il *ministro d'agricoltura francese Rouet* e l'*ambasciatore Barrère* si recarono a tutti i Ministeri a lasciare la loro carta di visita. Rouet, dopo aver assistito alla seduta inaugurale del Congresso di domenica, partirà per Parigi.

— Stamane il *Re*, accompagnato dal generale Brunetti, si è recato in carrozza ad assistere alle esercitazioni delle truppe del presidio in piazza d'Armi.

— Il *Popolo Romano* ha da Terni che stamane è scoppiato un gravissimo incendio allo stabilimento jutificio Centurini.

— *Alla Meddalena* hanno avuto luogo importanti esperimenti col nuovo tipo di mine subacquee; i particolari dei rivoltati ottenuti sono tenuti segreti, ma il *Messaggero* dice che può assicurare che sono riusciti con piena soddisfazione dei tecnici.

— La *conferenza internazionale per gli orari* riunisti si radunerà a Liegi nella metà del giugno prossimo.

— Oggi si è riunito, per esaminare il testo definitivo della relazione e deliberarne la stampa, la Commissione che esamina il *disegno di legge per l'ordinamento dell'esercizio di Stato*, di cui sono relatori Lacava e Pantano.

— Il *Comitato superiore delle strade ferrate* ha autorizzato l'acquisto di 2500 carri che dovranno servire sulle linee che esercitera ancora per un mese la Mediterranea, con una spesa di circa 18 milioni.

— Con regio decreto 25 corrente, su proposta del ministro Rava, è stata autorizzata l'istituzione della nuova *Cassa di risparmio a Fossano* ed approvato lo statuto organico.

— Stamane Fortis ha ricevuto il *Comitato esecutivo per le onoranze a Menotti Garibaldi*. Il Comitato ha richiesto l'appoggio del presidente del Consiglio per la concessione di una tombola telegrafica, i cui proventi sarebbero destinati alla fondazione di un ospizio per i reduci in memoria di Menotti Garibaldi.

— L'on. *Visocchi* ha presentato due emendamenti all'art. 20 della legge per lo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, firmati anche da parecchi altri colleghi, diretti ad estendere anche ai professori supplenti senza concorso il beneficio della stabilità e a comprendere nel biennio di prova la richiesta del consiglio della Commissione l'anno scolastico in corso.

Combattimenti nel Congo francese.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 17:

Mandano da Brazzaville, 26: Il posto di Yao è stato attaccato da una forte colonna guadjana. I quaranta tiragliatori del posto hanno respinto energicamente gli aggressori, che abbandonarono 100 morti sul terreno. Dall'altra parte un solo indigeno è stato ucciso.

Tre giorni dopo si rinforzò il posto con settanta uomini ed immediatamente si attaccò a fondo i guadjani, stanchi del primo combattimento. Dopo una fiera resistenza il nemico lasciò sul campo duecento morti ed un ricco bottino. Dall'altra parte un solo indigeno è stato ucciso.

Ringraziamenti della Rumenia alla Porta

Ci telegrafano da Costantinopoli, 26, ore 13:

Il ministro rumeno ringraziò il Sultano e la Porta, a nome del Re e del suo Governo pei diritti concessi ai kutzo-valacchi. Il ministro informò il Sultano che il Governo rumeno per dimostrare la sua riconoscenza per la benevolenza del Sultano verso i kutzo-valacchi, desine di costruire una moschea monumentale a Costanza. Ciò produsse un'eccellente impressione.

Romanzetti e romanzi della vita ungherese.

(*Nostra corrispondenza*).

Vienna, maggio.

Coloro che si lagnano della noia e della monotonia dell'epoca presente hanno torto: c'è sempre in circolazione al mondo una somma di gaiezza a un dipresso uguale; se nonchè la gaiezza si sposta, fa i suoi trasformimenti, modifica i suoi orari ed è così che raro avviene di trovarla dove o quando per tradizione la si dovrebbe trovare.

Chi si sarebbe immaginato, ad esempio, che il solenne Tribunale di Budapest avrebbe servito di teatro ad uno dei più ameni spettacoli che fantasia d'autore comico mai si sarebbe sognata?

Il fatto è di questi giorni, ed ha avuto l'onore di interessare, non solo i giornali della capitale ungherese, ma anche quelli di Vienna.....

Ma prima della commedia, un po' di prologo:

La signora Schanta, giovane moglie di un impresario di costruzioni, si vantava di non aver trovato che felicità nei primi quattordici anni del suo matrimonio, e si lagnava di non aver trovato nel quindicesimo che sventura. Per quattordici anni suo marito, edificando case, non aveva pensato che ad edificare la propria fortuna: il tempo che il brav'uomo non passava ai suoi lavori, lo ripartiva tra il suo quieto focolare domestico e tra piacevoli amici, clienti fedeli di un tavolo di birreria. Ma egli non era di quei *consumatori* che sogliono far tardi al loro caffè. Mai egli svaglio la partenza per rientrare a casa, mai sua moglie fu obbligata di inviargli la chiave.

Prima dello scoccare delle 23, che è il momento della chiusura delle porte, l'ottima signora Schanta era già al coperto. Le sua signora non si ricorda che egli si sia mosso a letto, senza aver stato, qualche quarto d'ora, adraiato sul suo seggiolone ed in pantofole.....

Insomma, quest'uomo era la perla degli uomini ed un marito come ce ne sono pochi. Ma ecco, da un anno in qua, egli incominciò a mancare alla chiusura della porta. Si attardò fino alle 23,30, poi fino a mezzanotte; poi rientrò nell'intervallo elastico dalla mezzanotte all'una e mezzo del mattino; quando gli orologi suonano un solo tocco a tre riprese: il mezzo tocco, il tocco, il tocco e mezzo, ciò che disorienta una sposa addormentata e permette al ritardatario di fornire una risposta evasiva, quando gli si chiede, tra due sbadigli: « Che ora è? »

Un così perfido calcolo prova che quell'innocente d'un tempo era già ben innanzi sulla via del perverti mento. Il caso, infine, dissipò le illusioni che quattordici anni di fiducia avevano fatto fiorire nell'animo della signora Schanta.

Un giorno che costei era in giro per la città scorse l'automobile di suo marito dinanzi ad una porta, e fece la riflessione che il consorte non aveva in quella casa nulla da fare. Preso quindi a parte il meccanico e lo circuì di sottili questioni.

— Per mio conto, — finì per rispondere il meccanico, — so la signora promette di non discoprirmi, io dirò che noi veniamo spesso a questa casa, tardi e mattina.

— E chi abita qui?

— Chi ci abitai Un'attrice!

La signora lanciò un acuto strillo, poi si contenne ed andò a girovagare intorno all'abitazione dell'attrice.

A capo di pochi giorni ella aveva comprata la confidenza della cameriera, e allora, ricca di preziosi informazioni, investì il marito:

« Miserabile! tu non lo negherai! Io so tutto! Tu mi abbandonai per un'abbietta creatura! Tu passi ogni ogni giorno cinque o sei ore in casa sua! Tu pranzi con lei; tu cuni con lei, to le fai regali a carra! e le dai del tu e l'abbracci! Svergognato! E puoi tu osare di abbracciare un'attrice! Suvvia, a me non resta ora che chiedere vendetta alla giustizia. Quell'infame andrà in prigione! »

Fin qui l'affare non ha nulla di tanto straordinario, ma l'interesse comincia al punto in cui se ne immischiò la Magistratura. La moglie dell'impresario, risparmiando il suo tenero ed infedele amico, non volle pigliarsela che coll'attrice, e pertanto intentò a costei querela per adulterio. Ed ecco come l'attrice si difese:

« E' vero, spiegò la signorina, che il signor Schanta mi frequenta. Io ho fatto la sua conoscenza per mezzo di mio fratello, che l'ha condotto a me. Ma noi altri artisti frequentiamo innumeri persone, fra cui un piccolo numero solo sono per noi qualche cosa più di semplici conoscenti. Il signor Schanta mi da del tu, ma noi, in arte, diamo del tu con estrema facilità. Egli mi fa dei doni, ma noi ne riceviamo naturalmente da chi ce ne offre, e se tutti i donatori dovessero essere degli amanti, guai! non si saprebbe più come fare. Egli mi abbraccia, ed io l'abbraccio, sta benissimo, ma, anzitutto, fra noi non si va troppo pel sottile in simili cose, e poi, talvolta, ricevendo questi, accompagnando

[redacted] Angelo, andò ad orare con... solarità della vita ...mento al Duca di Gen... Stesso norme della che gli soldato il dovere... indicazioni avventu... ...lmente al capo. ... fatto di offrire delle ...rone la via Pietro ...ara del tu e degli ab... ...ecome della via stessa ... dal punto di vista ...fanno quindi mediare ...l signor Schanta ag...

Al San ...bbracci, fu, regali a ...

Dai medici del San Gagnorina, ed ora non ...persio Francesco Fenoglio ...sciante sorpreso ...che quasi morto, fu colpito ...significhino l'adulterio destro, e ripor... ...sso di queste persone. ...cinque giorni.

— Il ...manzo ...'attrice fu ascolta, e la ...tante in via Ar...condannata nelle spese..... e Castagno... ...ito, anche a 200 corone d'am... ...dei del ...difamarono.....

***

Ed ecco ora, dopo il romanzo comico, una pagina di romanzo d'avventure.

Verso i primi giorni di questo mese, un onorando padre di famiglia si presentò dinanzi al capitano di polizia di Budapest, e gli parlò in questi termini:

« Voi vedete, signore, dinanzi a voi, il più sfortunato dei mortali. Io ho una figlia, o, per meglio dire, l'ho avuta. Ella ha diciassette anni; ha spirito, è ricca, ed oltre a ciò anche bella. Ad un tratto mia figlia scomparve dalla casa paterna, che è a Francoforte, la mia città natale, e da quel maledetto giorno io non l'ho più riveduta.

« Io non vorrei giudicare temerariamente questa ragazza, ma mi sento incline a credere che ella non sia partita sola. Ciò che mi conferma in questa opinione è che, rovistando i suoi cassetti, precauzione che avrei dovuto prendere prima, ho scoperto questo oggetto. »

Egli disse e trasse dalla sua tasca una fotografia.

« Il giovanotto di cui qui vedete la fisonomia — continuò il vecchio signore — porta l'uniforme degli usseri della *honved* ungherese. Vedendolo vestire la divisa militare, nulla di più naturale supporre che egli sia soldato. Poichè, adunque, il giovane appartiene al vostro esercito, vogliate, signore, farne fare ricerca in tutte le guarnigioni del Regno, onde io ritrovi mia figlia, la quale non abiterà, senza dubbio, molto lontano dalla caserma di questo bel soggetto. »

Così fu fatto. La fotografia fu moltiplicata e spedita per tutto ove si trova la *honved*, ma il *bel soggetto* non fu trovato.

Allora il signor Glockner, così si chiama questo padre di famiglia, considerò più attentamente la fotografia, ed esclamò: « Ingenuo che sono! Non è un soldato, è un attore travestito da soldato. »

E, munito della fotografia, si diede a percorrere i teatri, chiedendo ovunque: « Avete veduto uno che somigli a questo ritratto? »

Il caso lo servì. Un portiere di teatro identificò la fotografia.

« Sì, — disse egli, — riconosco il soggetto, ma egli è partito ultimamente per Francoforte e non l'abbiamo più riveduto. »

In seguito a questa informazione, il signor Glockner parte immediatamente per Francoforte; fruga Francoforte in tutti gli angoli, non trova nulla, e fa ritorno a Budapest.

Tra Vienna e questa città, il povero padre riconosce in vagone un suo antico amico, e si sfoga con lui, raccontandogli la sua sciagura. « Sì, — disse egli, — la mariuola se ne è fuggita, portando seco solo un po' di biancheria ed un diadema bellissimo del tale e tal prezzo. »

A questa parola, un signore, che si trova in compagnia dell'amico, si fa attento. Gli chiede la descrizione del diadema. « Signore, — egli aggiunge, — la storia diventa singolare. Io mi chiamo Steiner, e sono gioielliere a Vienna. Il diadema si trova nel mio negozio. Una giovane copia ve l'ha impegnato. Quando si verrà a disimpegnare il gioiello, ve ne farò avvertito. »

Giunti sono, il signor Glockner ricevette un telegramma dal gioielliere. Il telegramma era così concepito: « Ho ricevuto ora il denaro occorrente al disimpegno, con preghiera di ritornare al signor Aladar Sarosi, Budapest, via Csoemoeri. »

Il signor Glockner riprese il treno di Budapest, e corse al detto indirizzo. Era giunto sulla soglia della casa, quando, proprio in quella, si imbattè in una figlia, in compagnia di Aladar, che se ne andava al teatro. Alla sua vista, i colpevoli rimasero allibiti. La giovinetta ruppe in lagrime. Quanto ad Aladar, se la diede a gambe, con una velocità tale da far credere che egli abbia servito nella fanteria, e non negli usseri.

Il buono e disgraziato signor Glockner ora, che ha ricuperato la figliuola, è di nuovo in cerca.....

Egli cerca il rapitore.

La fanciulla ha dichiarato al padre che non avrebbe potuto più vivere senza il suo Aladar, ed il padre sta dandogli la caccia..... per farne il suo genero !

La tassa di passaggio per Suez sarà ribassata.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 9:

Si afferma nei competenti circoli commerciali che, a cominciare dal 1° gennaio 1906, la tassa per il passaggio delle navi attraverso il canale di Suez sarà grandemente ribassata, e forse discenderà a tre franchi per tonnellata, in seguito all'applicazione di un accordo concluso anni addietro fra la Compagnia del canale, rappresentata da Lesseps ed il Comitato dei proprietari delle navi, residente in Londra. Questa convenzione stabiliva che qualora i fondi fossero venuti oltre al 25 per cento, il sopravvanzo fosse dato alla diminuzione della tassa di tonnellaggio. Essendosi in questi ultimi anni verificata tale cifra, ed in seguito agli energici reclami del Comitato di Londra, che ha chiamato la Compagnia all'osservanza della convenzione, avverrà l'annunciato ribasso. La Compagnia vedrà così diminuire il proprio utile per un totale di dieci milioni annui.

Le riforme al Marocco.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8:

Lo *Standard* ha da Tangeri: « Si assicura che Tattenbach ha avuto quattro colloqui particolari col Sultano, che sembra assai ben disposto a suo riguardo. Tattenbach, soddisfatto del ricevimento, non farà domande definite, dato che Abdul Aziz si mostra disposto a compiere delle riforme col consenso di tutte le Potenze firmatarie della convenzione di Madrid. Le relazioni fra Tattenbach e Saint-René Taillandier sono le più corrette. »

Una regione del Texas devastata da un ciclone

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 10:

Si ha da Fortworth (Texas), 25: Parecchie case sono state distrutte da un violento uragano. Si annunzia che Chicota, borgata di 200 abitanti, è stata completamente rasa al suolo dalla tempesta.

Un italiano ucciso in Austria.

Ci telegrafano da Udine, 26, ore 12,40:

Stamane, presso alla Pontebba, sul fiume Fella, rimpetto all'austriaco Pontafel, si trovò il cadavere del quarantottenne Luigi Sandrini, di Gemona, che aveva due coltellate alla gola, una delle quali recente la carotide. Il Sandrini si trovava a lavorare a Leopoldkirchen assieme alla moglie. Ivi crede che colà sia avvenuta la sua fine. S'ignora ancora se si tratta di suicidio o di omicidio. Il cadavere fu trasportato a Pontafel.

Il Congresso Eucaristico internazionale.

Un nuovo screzio fra il Vaticano e la Germania?

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 26, ore 0,20.

Incominciano a giungere da tutte le parti a Roma i pellegrini e i congressisti che prendono parte al Congresso eucaristico internazionale.

L'America del Sud è rappresentata dai vescovi e dai personaggi distinti del Brasile e dell'Argentina; si aspettano francesi, bavaresi, belgi, svizzeri ed altri. Naturalmente il concorso più ingente sarà fornito dall'Italia e dai suoi vescovi.

Il Congresso rassomiglierà a tutti quelli che furono già tenuti col medesimo scopo, cioè a dire vi saranno molti discorsi con proposte più o meno attuabili per promuovere il culto eucaristico. Nelle chiese vi saranno numerose funzioni, celebrate col solito splendore in una Roma. Necessariamente i congressisti saranno ricevuti in udienza dal Papa, il quale dirà un'omilia sull'eucaristia.

L'unica cosa originale del Congresso sarà la Messa papale solenne che Pio X celebrerà in San Pietro e sopra tutto la processione col Santissimo, che avrà luogo per la prima volta dopo il 1870.

Si era prima ideato di fare questa processione pei giardini vaticani, ma Pio X osservò che la grandiosa cerimonia si svolgerebbe in un ambiente non corrispondente alla maestà pontificia.

Un corteo papale non può svilupparsi che in una chiesa come San Pietro o nella celebre colonnata del Bernini. Fu dunque deciso di fare la processione dentro la Basilica Vaticana, e così, almeno in parte, avremo la ripristinazione di una cerimonia ben nota ai vecchi romani. Si prevede che per lo meno 50 cardinali e più di 100 vescovi prenderanno parte alla processione.

L'unico Congresso eucaristico veramente originale e caratteristico fu quello che si celebrò circa dieci anni fa in Gerusalemme, perchè l'Oriente e l'Occidente s'incontrarono a parlare di un'argomento accettato senza difficoltà dalla Chiesa greco-ortodossa come da quella cattolica. Il Sultano era quasi impensierito da questo Congresso nei suoi Stati e voleva vietarlo; ma poi cedette purchè il Congresso non si chiamasse Congresso ma pellegrinaggio.

In quell'occasione Leone XIII conferì al cardinale Langénieux i poteri di legato *a latere* ed in tale qualità il dignitario francese fece un solenne ingresso a Gerusalemme, stando a cavallo e coperto da un baldacchino.

Questo tratto rilevò assai il prestigio dei francesi presso gli orientali e si dice che per attenuare l'impressione causata, l'Imperatore di Germania decise il suo pellegrinaggio a Gerusalemme, entrando anche lui con solenne pompa nella Città Santa.

***

Si comincia a credere in Vaticano che la manifestazione dell'imperatore di Germania in favore della Santa Sede, compiutasi recentemente a Metz, non sia stata che il preludio di altri atti importanti.

Si dice che l'Imperatore abbia approfittato dell'occasione per iscrivere a Pio X una lettera, nella quale gli esprime sentimenti di rispettosa devozione e si rallegra altamente dei buoni rapporti che esistono fra la Germania e la Santa Sede.

Pio X dovrà rispondere anche lui con qualche cortesia, e si assicura che il Papa si farà rappresentare alle feste pel matrimonio del Principe Ereditario.

A tali feste, celebrate nelle Corti non cattoliche, è uso della Santa Sede di mandare in missione straordinaria un prelato distinto, ma non un cardinale, il quale non potrebbe essere che legato del Papa. Galimberti, quando rappresentò in due occasioni Leone XIII alle feste di Berlino, era semplice prelato, così erano anche prelati i Vannutelli, Agliardi, e Merry del Val, delegati i due primi all'incoronazione dello Tzar, l'ultimo alle feste della regina Vittoria d'Inghilterra.

E' facile intendere che l'Imperatore desidera vedere alle feste del matrimonio un rappresentante del Papa più decorativo di un semplice prelato, e sembra che il Papa abbia deciso di delegare per questa occasione il cardinale Kopp, al quale si aggiungeranno varii prelati e dignitari laici alla Corte pontificia, latori della lettera pontificia e dei doni che il cardinale Kopp offrirà agli sposi a nome di Po X.

Con questa combinazione rimane esclusa il nunzio di Baviera, monsignor Caputo, il quale non essendo accreditato presso la Corte imperiale, non ha neanche da comparire alle feste.

Come dissi più sopra, questo scambio di cortesia è giudicato dagli iniziati delle cose della Curia come un preludio ad altre cose più pratiche e più serie, e già si vocifera che, appena finite le feste vi saranno trattative per un nuovo Concordato in Germania.

E' da notarsi che fra l'Impero germanico e la Santa Sede non esiste nessun Concordato, ma ne esistono solamente fra i singoli Stati e la Santa Sede. Tutti questi atti rimontano alla prima metà del secolo XIX, ossia quando la Germania non era ancora costituita in Impero sotto l'egemonia della Prussia. Questa varietà di Concordati dà luogo a non pochi inconvenienti anche dal punto di vista diplomatico, per esempio, se si tratta di negoziare su qualche punto del Concordato del Granducato di Baden, non v'è persona competente in Roma per trattare e bisogna mandare qui un incaricato ufficioso, il signor de Rotenhan, non essendo che ministro di Prussia presso la Santa Sede e non avendo carattere diplomatico per rappresentare presso il Papa gli altri Stati.

In Germania, la diversità dei Concordati dà anche luogo a grandi inconvenienti, come, per esempio, che in uno Stato, in un tal giorno v'è festa di precetto ecclesiastico e civile, mentre in un altro no; così che l'unificazione per tutto l'Impero s'impone. L'unica difficoltà consiste per la Baviera la quale, sempre particolarista, ha anche mantenuto, sola in tutto l'Impero, il diritto di rappresentazione diplomatica attiva e passiva. Ma non sarà difficile, spersai, d'indurre la Baviera a modificare anche essa il suo Concordato, in modo che nelle cose principali egli corrisponda a quello che sarà d'applicazione generale in tutto l'Impero.

Un Concordato unico per tutta la Germania è cosa che favorirà l'unificazione e la centralizzazione tanto desiderata dall'Imperatore; di più avrà anche per effetto di permettere finalmente di avere presso il Papa un rappresentante non della Prussia solo, ma di tutto l'Impero, idea che incomincia ad essere bene accetta anche al Centro cattolico, che si era sempre regolarmente opposto a qualunque proposta di tal genere.

Reta.

Il Re di Svezia.

Ci telegrafano da Stoccolma, 26, ore 19,30:

Il Re ha ripreso oggi la direzione degli affari.

Il saccheggio di Varsavia.

Scene di devastazione — Israeliti uccisi e feriti

(Per dispaccio alla Stampa).

Varsavia, 26, ore 9,10.

L'organizzazione socialista *Bund*, nell'eseguire l'altra sera la sua opera intesa a saccheggiare i quartieri israelitici di cattivi costumi, si abbandonò ad atti di violenza. Pur troppo scoraddero anche sanguinose. Oltre a 4 morti immediatamente, 14 feriti soccombettero successivamente in seguito alle ferite riportate.

I socialisti mettono in azione i loro propositi senza che le Autorità intervengano per impedire gli eccidi.

Ieri sera il saccheggio è continuato. La folla si recò nel quartiere aristocratico della città ed ha devastato gli appartamenti mobigliati con oggetti preziosi. Dall'alto dei balconi e dalle finestre si gettavano nella strada *armoires*, specchi, letti, utensili di cucina. Nella strada la folla si scatenava per far posto ai mobili così precipitati, poi ne compiva la distruzione. Non si segnala alcun furto. Nella strada Lezno la folla ha trovato dei gioielli; essi sono stati riuniti nel cortile e spezzati sul pavimento.

Questo saccheggio sembra essere stato preparato con grande cura. I capi del movimento avevano l'indirizzo di tutte le case sospette di Varsavia, e si crede che non una è sfuggita alla distruzione. Le persone che occupavano alcune di queste case essendosi rifiutate di andarsene, sono state bastonate ed alcune ricevettero anche delle coltellate.

Verso la notte la truppa intervenne in alcuni punti. Nella via Novorodzka i cosacchi hanno fatto fuoco sulla folla. Due persone sono rimaste ferite. Si segnalano altre due persone ferite dai soldati in un'altra via, ma in generale gli atti di distruzione sono stati compiuti senza interruzione sotto gli occhi dei borghesi ed anche degli ufficiali.

Secondo le ultime informazioni, vi sarebbero otto morti e circa un centinaio di feriti, di cui 12 in istato grave.

Londra, 26, ore 16.

Si ha da Varsavia che i disordini a cui si abbandonarono gli israeliti hanno carattere grave. Si attribuisce agli israeliti il proposito di obbligare i loro correligionari dediti al vagabondaggio di darsi al lavoro. Tutti coloro che fecero resistenza furono feriti; alcuni anche uccisi.

Si usarono liberamente coltelli e rivoltelle. Sembra che le Autorità non abbiano preso misure per impedire il rinnovarsi dei disordini. Un giornalista, che rimase per varie ore sul luogo ove avvennero gli eccessi, non vide apparire alcun agente di polizia.

Pietroburgo, 26, ore 20,5.

Si ha da Varsavia: I socialisti israeliti, ai quali si unirono i cristiani, hanno continuato nel saccheggiare le case di cattiva fama, come pure gli appartamenti delle *cocottes*. La Autorità non intervennero. Non si segnalano violenze contro le persone.

Bombe, tumulti e scioperi nella Russia meridionale.

Pietroburgo, 26, ore 7.

Un armeno in possesso di bombe è stato arrestato a Nakhitchevan. Ieri si è udito un fuoco di fucileria in tutta la città. I rivoluzionari hanno incendiato le botteghe ed i *bazars* centrali.

A Homel, ove è scoppiato uno sciopero, gli operai hanno fatto una dimostrazione. I cosacchi, disperdendo i dimostranti, ne uccisero uno e ne ferirono parecchi. Questi fatti sono considerati come la eco dei fatti di Shitomir.

Miglioramenti pel personale postale.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 10:

Il ministro Morelli-Gualtierotti si propone — a quanto annuncia il *Popolo Romano* — di presentare un progetto di legge per migliorare le condizioni del personale postale di quarta categoria, portando lo stipendio massimo a 1000 lire, ed aumentando di 55 i posti più elevati di quella categoria.

La riabilitazione di un patriota ingiustamente sospettato.

Ci telegrafano da Udine, 26, ore 13,50:

Fonte informati del verdetto emesso dai Giurì d'onore, presieduto dal generale Prampero, riguardo ad Antonio Bonicolli, agrottiere, coinvolto nell'affare delle bombe a Trieste, e suicidatosi ad Udine quando contro di lui si concentravano le accuse di spia. Prima del Bonicolli veniva accusato il dott. Luigi Petronio, triestino, coinvolto nel medesimo affare e rifugiatosi a Venezia.

Il Giurì, accompagnandogli il verdetto, riconosce la sua completa innocenza. Anche la Commissione d'inchiesta sul suo conto scrisse al dottor Petronio una lettera, in cui gli dichiara di avere sino dall'ottobre riconosciuta la sua perfetta, definitiva innocenza e avvertendo che il ritardo a proclamarla dipese unicamente dalla necessità di non intralciare le indagini a carico del Bonicolli. La Commissione rivolge al Petronio i più vivi elogi per la sua patriottica abnegazione di sopportare in silenzio in silenzio, abnegazione che tanto giovò alla scoperta del vero colpevole.

Un teatro di Varietà svaligiato a Roma.

I gioielli falsi di Maldacea rubati.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 17:

Stamane il padrone del teatro di Varietà, in via Due Macelli, nell'aprire il locale per fare la pulizia, ha constatato che i ladri avevano fatto nella notte una visita. Furono trovate scassinate le porte, il banco del caffè, il banco delle sigarette, la scrigno della Direzione e tutti i camerini degli artisti. I camerini in cui i ladri evidentemente speravano di trovare il maggiore bottino furono quelli di Maldacea e della Di Landa, perchè sopo quelli che appaiono rovistati fin nei cassettini più riposti. A Maldacea furono portati via tutti i gioielli falsi di cui si serve per le sue trasformazioni multebri.

Di valore effettivo fu asportato un centinaio di lire in argento ed in rame e tutta la provvista di sigarette di lusso.

Il Barese devastato dalla grandinata.

Ci telegrafano da Bari, 26, ore 15:

La grandine continua la sua opera devastatrice. Ad Albero Bello ed a Cisternino i danni sono gravissimi. A Martina Franca, dopo un rincrudimento temporale, la grandinata finissima e grossa ha distrutto in pochi minuti il raccolto delle olive, dell'uva, delle mandorle e del frumento, dell'avena e dei legumi per una zona larga tre chilometri, lunga circa nove. Ecco la parte più fertile del territorio.

Un commissario assassinato nella Senegambia francese.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 16:

Un telegramma giunto da Poder annuncia che Coppolani, commissario del Governo generale in Mauritania, è stato assassinato a Tidenikilla il 12 maggio da un gruppo di mauri dissidenti. Il gruppo degli assalitori è stato inseguito ed ha perduto quattro uomini. Uccise due tiratori indigeni e due ausiliari.

Una Missione pontificia al matrimonio del Kronprinz.

Ci telefonano da Berlino, 26, ore 16:

La *Germania* annuncia che, per ordine del Papa, una missione da Roma si recherà a Berlino per portare le felicitazioni del Papa alla Casa imperiale in occasione del matrimonio del Kronprinz.

PROCESSO MURRI E COMPLICI

(CORTE D'ASSISE DI TORINO)

Udienza ant. del 26 maggio.

L'udienza si apre alle ore 9,40.

Presidente. — Il perito più giovane della Difesa mi ha chiesto di poter dire due parole agli egli, ed io non ho potuto oppormi.

Consiglio. — Ed è giusto che parli, perchè è il perito che da tre mesi lavorò con grande pazienza a raccolta di dati.

Sul diario di Bonmartini.

Il perito *Treves* viene nell'omicidio e subito dice di voler discutere un po' il diario di Bonmartini.

Nasi insorge dicendo che, se il perito toccherà il tasto del passato di Bonmartini, la Parte civile insisterà perchè ritornino anche i periti d'accusa.

Treves subito risponde che non avrà parole amare contro Bonmartini, col riconosce un saggio intelletto, ed anche doti d'animo notante a difetti più o meno gravi.

« In complesso — dice il Treves — il Bonmartini ora forse un buon uomo. Dal suo diario si vede ch'egli era un conservatore minuzioso ed acuto, perchè nella redazione descrive con tratti sicuri la psiche e le sofferenze patologiche a fisiche della moglie. E della contessa ha descritto dei veri stati di lipemania, ch'è una malinconia che passa i gradi normali. Il lipemaniaco ha una tendenza al suicidio e dev'essere ricoverato in un manicomio. E forse se la contessa non fosse stata sorretta dall'amore pei figli e dalla venerazione pel padre, il triste avvenimento sarebbe avvenuto. Bonmartini intuisce poi primo che delle sofferenze della contessa è causa una malattia nervosa; descrive i dolori acuti al petto, l'intolleranza pel rumore che fanno i poveri bambini, la facilità al pianto ed all'estasi, l'accasciamento della faccia e il raffreddamento del corpo, il suo disamore al lavoro, i suoi desiderii di morte, la sua facilità a diventare rinsonaria e pessimista. Ed il Bonmartini consigliava giustamente, da esule medico, la cura in una Casa di salute.

« Ora ben aveva ragione il Bonmartini, poichè tutti gli stati e i sintomi notati da lui nella moglie sono precisamente quelli ormai accertati della vera lipemania.

« I lipemaniaci sono distratti da tutto ciò che non è il loro monoideismo, sono trascurati anche ai lavori più dominanti, hanno frequenti angoscie precordiali, sono svogliati e sfiduciati, hanno una dolorosa illusione di un nodo al petto, sentono una continua indefinita nausea alla vita, sono estinatamente stitici e la atonia intestinale provoca a loro un grande malessere, in loro la volattà è diminuita, hanno penetrazioni grandi e sofferno di scrupoli ipercostici. Insomma, così sono dei veri candidati al manicomio. Ora non ha provato la discussione della causa l'esistenza di tutti questi fatti e sintomi nella contessa?

« La lipemania produce nell'individuo che ne è affetto uno stato di passività e nel cervello una reazione all'ambiente. Infatti Linda non ha mai amato la vita elegante e di società, ma visse ritirata, prima facendo da mammina a Tullio, poi dedicandosi ai propri figliuoletti. Viveva nell'ombra del suo focolare e nel ginepro della riflessione che reca equilibrata la sua logica e la sua morale, se pure il substrato originario è anormale. E quando il velo dell'affettività penetrò nell'ombra grigia di quella melanconia, nacquero talmente in sua psiche che la esteriorità divenne irreparabile.

« La incapacità d'azione che dà il dolore rallenta anche l'attività materia intestinale e gastro-enterica. La grande maggioranza degli alienati soffrono di stitichezza, che d'altronde è un disturbo già comune anche negli uomini che lavorano molto di cervello.

« Io non credo però che Bonmartini sia la causa della lipemania di Linda. Forse nella vita coniugale si urtò, ma essa era originaria e già l'aveva presa fin dalla prima giovinezza senza sorrisi e senza letizia spensierata.

« L'intelligenza larghissima di Linda (che il mondo ora le rimprovera come una colpa od una artificiosità) è prova della sua vita militaria e pensosa, in cui è provato che i poteri intellettivi si sviluppano con meravigliosa forza, quasi come certi vegetali nei terreni umbrosi e nell'oscurità. Ed in questa evidenza lipemaniaca tutte le infermità prendono aspetto normale, per un rallentamento vorace del fegato. Ed anche la nefrite di Linda non è la nefrite cirosica, ma io credo che il rene sia ai riscenta delle sue impressioni e dei suoi turbamenti psichici: tanto è vero che allo volte una notizia triste bastava, nello squisito dell'angoscia e dell'emozione, a provocarle una ematuria potente. Per l'aggravamento della malinconia negli ultimi tempi, anche per la coscienza della sua sciaguratezza amorosa, che, non ha in lei però caratteri di gravità come forse ha per altre donne, anche la lipemania si aggravò e insieme con insistenza il pensiero suicida. E frequenti vennero gli stati catatici, che descrive il Bonmartini nel suo memoriale, le frigidità del corpo e le caldane al volto, le grandi crisi di pianto, scambi poi quasi con fotofilia, ma che denunciavano un grande squilibrio tra cause ed effetti, le stolide previsioni e reticini di morte precoce, ma quasi liberatrice.

« A queste depressioni succedono poi arrabbiosi di allegria o di grande sensibilità al piacere, e così Linda per viaggiare insieme con Socchi, che come medico la dimandava, perchè il viaggiare in lei, al contrario degli altri nefritici, produce un sollievo.

« Dunque — dice il Treves — il miglior perito di Linda fu Bonmartini stesso, che notò in lei i sintomi della lipemania; e la lipemania non è capace di suggestionare direttamente. »

Il prof. Bellini, d'accusa.

Prende il posto del prof. Treves il *Bellini*, e nota la discrepanza di conclusioni tra i due periti di difesa prof. Treves e prof. Morselli. Dice poi che può convenire che la Linda nel 1903, quando Bonmartini scrisse il Memoriale, presse esso sintomi di lipemania così da spingerla a tentare il suicidio. (E lo vedè infatti sopraindenni all'aria della notte da una finestra con pericolo bagnate sul petto).

Ma il prof. Bellini afferma che questa lipemania non è cronica. E d'altronde il prof. Morselli non ne notò i sintomi.

« Posso convenire — dice il perito d'accusa — che Linda abbia un tono sentimentale depresso, ma mi tengo nella riserva del professore Ellero, mio collega. »

Un'altra replica.

Il professore *Treves* ribatte che egli non volle fare della Linda una lipemaniaca acuta. E parlando del suo amore per Socchi dice che la contessa ebbe un elevato concetto del mascolinismo, perchè se anch Bonmartini col corpo, lo spirito almeno sempre fisso a Socchi ed a lui si concesse quando più non ebbe rapporti col marito. Ciò dimostra la squisitezza del suo sentire e l'elevatezza della sua morale.

Sul sopraluogo a Bologna.

Ed ecco sorgere la questione del sopraluogo a Bologna.

Il *presidente* volgendosi ai giurati dice. — Signori giurati, qual è il loro parere? Avverto però che ormai le parti non fanno più riserve sull'esattezza dei piani e dei modelli, e quindi così possono far prove incontrasta in corso. Ad ogni modo mi dicano che cosa intendono fare.

Signor Rietta, capo dei giurati. — La maggioranza della Giuria ha deciso stamane di chiedere alla Eccellentissima Corte il sopraluogo.

Presidente. — Se la maggioranza è di questo parere, sentiamo le parti.

E da tutte le parti si dice invariabilmente: « Noi ci rimettiamo alla Corte. »

L'avv. *Ottolenghi* aggiunge però. — Si potrebbe sapere il campo delle constatazioni pel sopraluogo?

Presidente. — Lo voleva proprio domandare anche io ai signori giurati: dunque che vuole sapere il Giurì?

Diritto. — Prima di tutto la disposizione ed ampiezza dei vani, poi il tragitto da casa Bonmartini alla stazione, la forma del viale Pastorella e la casa d'aria conduttrice del suono, descritta da un perito nell'alloggio Bonmartini.

Altobelli. — Allora vorrei che anche si constatasse il tragitto da casa Bonmartini alla casa della Bonetti, tragitto fatto da Tullio dopo il delitto.

Nasi. — Così, non *fatto*, ma che Tullio ha detto di aver fatto!

Presidente. — Parmi però che questi tragitti possono farli da loro, i signori giurati, senza bisogno che un gruppo Corte ed avvocati e giurati facciano le corse al trotto ed al galoppo!

Nasi. — Se però si fanno queste constatazioni, allora vorrei che si visitasse anche il vicolo Pastorella fino allo sbocco del *Café del Corso*.

Il *presidente* dice che la Corte vaglierà tutte queste richieste e deciderà oggi in proposito.

Il presidente poi interpella gli imputati.

Avv. Talberti. — Per Tullio dichiaro che esso non chiede d'assistere al sopraluogo.

Avv. Abramo Levi. — Nemmeno la Bonetti.

Avv. Consiglio. — Alla contessa Linda non interessa il sopraluogo.

Ma il *presidente* insiste per sapere direttamente la volontà in proposito degli accusati.

Naldi. — Io dichiaro che non andrò a Bologna.

Gli altri accusati si limitano a fare un cenno negativo del capo.

Tassoni. — E quanto durerà questo sopraluogo?

Presidente. — Con tutti questi loro desideri ci metteremo otto giorni.

Gli accusati fanno grida d'orrore.

Presidente. — Bene, bene, provvederemo in modo di evaderla in pochi giorni. Avverto che il giurato cav. Mondino mi ha fatto sapere che egli, in ogni caso non partirà con noi, ma farà in modo di trovarsi martedì mattina a Bologna.

Per la decisione della questione il presidente rinvia la seduta al pomeriggio.

Le conclusioni dei periti di accusa.

Sciolta la seduta, i periti dell'accusa professori Bellini ed Ellero presentarono alla Corte le seguenti conclusioni:

PER TULLIO.

« Dato l'esame psico-fisiologico odierno di Tullio Murri, dati i suoi precedenti anamnestici, neghiamo che egli sia ora o sia stato nel passato uno psicopatico e un nevropatico. Date le circostanze che hanno preceduto e seguito il fatto di cui è imputato Tullio Murri, e prospettate le varie ipotesi circa il modo con cui il fatto sarebbe avvenuto, noi giudichiamo per nostra scienza e coscienza che Tullio Murri, quando commetteva il fatto imputatogli, non versava in istato alcuno di qualsiasi infermità mentale.

PER LINDA MURRI.

Lidia Murri è soggetto che non presenta nel suo corpo stigmate degenerative antropologiche nè patologiche.

Ha sofferto numerose malattie fisiche, di alcune delle quali esistono tuttora sintomi. Non si può escludere in massima che le suddette malattie fisiche abbiano avuto ripercussione sul suo sistema nervoso, determinando uno stato di modificata consistenza psichica. Date le condizioni alle quali ci siamo trovati di fronte all'imputata, lasciamo ogni riserva circa la qualità e il grado di questa ravvisata fisiologica del tono sentimentale.

Udienza pom. del 26 maggio.

L'ordinanza pel sopraluogo.

Alle ore 14 sono un quarto entra la Corte, e, sempre per la solita funzione procedurale, rientra subito per deliberare sul sopraluogo. Prima però il *presidente* domanda agli avvocati in qual punto di Bologna — se il sopraluogo si farà — potrebbe essere fissato il soggiorno.

L'avv. *Tezzoni* propone l'atrio del palazzo Bisteghi; l'on. *Berciani* la Corte d'Appello, come sede più comoda per tutti.

La Corte rientra per decidere..... ciò che ha già deciso e dopo due minuti ritorna nell'aula.

Il *presidente* legge l'ordinanza colla quale accoglie la domanda dei giurati, limitandola agli accertamenti dell'appartamento Bonmartini e dei suoi accessi e degli alloggi Aldini e Santoni; autorizza ad assistere il sopraluogo alcuni periti traumatologici ed i periti di località; e ordina che la ripresa dell'udienza a Torino sia il 2 giugno.

Quindi il presidente legge le conclusioni peritali presentate stamane.

Un po' di programma.

Nasi. — Allora alle udienze del 2 giugno si avranno subito le arringhe?

Presidente. — Ho lasciato le sedute di venerdì 2 e sabato 3 giugno per ogni possibile incombenza e produzione o lettura di documenti; e poi martedì, 6 giugno incominceranno le arringhe.

Sulla lettura delle lettere del prof. Murri a Socchi.

Ma a questo punto insorge un incidente nella lettura dei documenti. L'avv. Berciani dice che non può rinunziare alla lettura del prof. Murri sequestrate a Socchi.

P. M. — E scandalo lo.

L'on. *Palberti* osserva che rinuncia con ciò un vecchio incidente già fatto. « La Difesa — dice l'oratore — aveva già fatto incidente quando si trattò dell'audizione dei testi prof. Murri e Giannina Murri. Allora si diceva che la loro presenza avrebbe servito ad integrare documenti profondamente psicologici, che avevano bisogno d'una illustrazione viva della parola di chi quei documenti vergò. La Corte, per speciali ragioni rituali, non credette di dover accogliere la nostra domanda. Ed ora il P. M. vorrebbe sentimento che quei documenti potessero essere saccheggiati dalla sua fantasia. Per rispetto alla legge ed alla moralità della causa chiediamo pertanto che il diritto di lettura di queste lettere sia negato al P. M. ed alle altre parti.

L'on. *Berciani* dice che nessuno può contestare il diritto al suo cliente di far leggere quelle lettere reperitate perchè sequestrate in casa sua. Aggiunge che qui si fanno delle quistioni procedurali, sempre nocive alla verità ed alla luce; e perciò, non trovando nè nella decisione della Corte, nè nei dettami della legge divieto alla lettura di queste lettere, s'oppone... all'opposizione dell'avv. Palberti.

L'avv. *Calleyari*, di parte civile, fa una distinzione: se le lettere sono credute deposizioni testimoniali, non si possono leggere; se sono documenti nessuna legge proibisce questa lettura. La dottrina è costante in materia, variabile la giurisprudenza del Supremo Collegio. Cosa che ogni infelice potrà trovare il conforto di qualche decisione a sè favorevole ove la risultà in qualunque ipotesi. L'avv. Calleyari crede però che le lettere siano documenti e perciò si rimette alla Corte: ma non s'oppone alla domanda dell'on. Berciani, difensore di Socchi.

Il *Pubblico Ministero*, dopo essersi ingiusto delle disinvolture dell'avv. Palberti, ripete in parte le ragioni già esposte dall'avv. Calleyari e aggiunge che per lui tutte le lettere sequestrate nell'istruttoria sono documenti, e quindi leggibili.

Ma l'avv. *Palberti* insorge dicendo che se il P. M. gli ha rimproverato della disinvoltura egli assumerà invece l'interpellamento comunto del P. M. ed insiste perchè non si leggano documenti dai quali coloro che li scrissero non possano venire a dare spiegazioni e delucidazioni. Oppure si ravochi in precedente ordinanza che impediva ai genitori Murri di venire all'udienza a deporre e ad illustrare quei documenti che ora il P. M. vorrebbe sottoporre al suo saccheggio.

L'avv. *Consiglio*, a nome della contessa Linda, dice che in qualunque modo decida la Corte, la sua difesa si troverà malcontenta, perchè in ogni modo la sua convinzione morale e la legge rimane così violata; a meno che la Corte revochi la sua precedente ordinanza, ravvisi di sua sorella lettissima Linda Murri.

Il *P. M.* vuole che l'incidente si chiuda e la Corte dica che tutte le lettere in atti, dirette a chiunque, sono documenti di causa e al presente quindi invocare dalle Parti, accenna in proposito alla giurisprudenza, che dice fluttuante ed incerta.

L'avv. *Abramo Levi* osserva che non è vero che la giurisprudenza sia così incerta e fluttuante. Essa è ferma nel principio: non si possono leggere documenti che contengano prove specifica e non appartengano a testimoni di causa.

« Tanto più — aggiunge — presente insanni una nuova tesi giuridica, che la lettera appartiene sempre a colui che l'ha scritta, il quale soltanto può autenticarla, riconoscerla; può disporne o consentire o meno che sia resa pubblica. Questo principio confermato dalla dottrina giuridica più autorevole, è accolto e consacrato in legge negli articoli 159 e seguenti del Codice penale. « Non commette per conseguenza che la questione possa risolversi nel senso voluto dal P. M. e dalla Parte civile nei termini come fu proposta.

L'avv. *Altobelli* a sua volta dice che si deve un caso uguale all'attuale alla Suprema Corte, perchè si tratta di lettere dirette agli imputati da parte di persona citata nel dibattimento, mentre i suoi risolti fanno riguardo soltanto lettere indirizzate da terzi ai accusati. D'altronde l'avv. Altobelli si dice meravigliato di fatto di giurisprudenza, e poi esclama: « Noi abbiamo chiesto la parola vivo del padre e della madre Murri, perchè noi vogliamo la luce e piena luce, e non per vie oblique. Essi sì, Augusto e Giannina Murri, potranno essere interpreti dei documenti che si vogliono leggere. Ed ora si vorrebbe ovvero invece interprete di questi documenti la necessità imparziale della pubblica e privata accusa. Noi non ci opponiamo alla lettura di quei documenti perchè si abbia paura, nè perchè ci pare immorale che si discutano documenti di coloro che non li hanno potuti chiarire o spiegare ai giurati. »

Un battibecco d'avvocati.

L'avv. *Calleyari* protesta contro il metodo di far sempre dalla rettorica di parata sugli incidenti procedurali per far impressione sui giurati: protesta contro l'Altobelli che non la trova via obliqua, dicendo che è suo tempo la P. C. risponderà a questa provocazione e non... per via obliqua.

*Palber

REATI E PENE

Il processo Modugno
alle Assise di Perugia.

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale).

Perugia, 26, ore 13.

Udienza antimeridiana.

Si apre l'udienza alle ore 9 e si chiama il capitano veterinario *Giuseppe Vigo*, il quale fu in Cina con Modugno. Egli non udì mai parlare in Cina dei fatti addebitati all'accusato.

Benvenuto Mastorelli, tenente medico, fu egli pure in Cina e conobbe il Modugno a Pechino; lo visitò per una lieve indisposizione, ma escluse nettamente di avergli riscontrato traccie di una malattia inconfessabile. Era un ottimo ufficiale e curò diversi soldati del genio, fra cui un tubercoloso che poi condusse in Italia. Nessuno si lamentò mai di Modugno.

L'EFFICACIA DELLA FOTOGRAFIA IN CERTI DECAPITATI

Corradi Ernesto, tenente contabile, fu in Cina e in Africa con Modugno. Durante la permanenza in Cina gli vissero molto sempre vicino; lo conobbe come un ufficiale severo, ma non vide o seppe che facesse mai servizio ai soldati. Nè prima nè dopo la partenza di Modugno nessuno lanciò accuse contro di lui. Il teste mostra due fotografie di esecuzioni capitali fatte da lui.

La *Parte civile* dice che il generale Mazzitelli, perugino, possiede una fotografia in cui Modugno è ritratto tra i corpi dei decapitati.

E' richiamato il colonnello *Gerioni*, il quale dichiara recisamente che la fotografia da lui vista non riguarda il Modugno e denomina in una assennata maniera gli altri. Afferma che mostrarono quei giornali che dissero che gli ufficiali italiani spedirono pacchi postali dalla Cina in franchigia col bollo del Comando, perchè gli italiani non avevano posta e usavano di quella francese. L'unica escursione ordinata dagli italiani fu contro tre cinesi, i quali, portato un soldato in un posto lo martirizzarono e poi lo uccisero.

I colpevoli furono scoperti e decapitati. La loro testa furono messe sopra le mura con una scritta che diceva: « Giustiziati per aver morto un soldato italiano ». Ciò non necessario quando si pensa allo strazio fatto nel povero soldato nostro.

Il pubblico rumoreggia contro la Parte civile contesto le dichiarazioni del colonnello Gerioni.

Si chiama poi il capitano dei bersaglieri *Cupsano Giuseppe*. Egli fu in Cina e vi conobbe Modugno. Narra i fatti della spedizione, confermando quanto dissero gli altri ufficiali. Il teste lavorò molto tempo con Modugno; i soldati di questi erano contentissimi del modo con cui li trattava il tenente e gli si mostravano affetto.

Aumentò che Modugno, nonostante gli ordini del colonnello Gerioni, abbia asportato varii oggetti dal Monte di Pietà di Pao-Ting-Fu, magari alla presenza di altri, che non vi badarono. *Lo ritiene* perciò un ottimo ufficiale.

Il teste ebbe una ufficiale di marina che era a bordo era ammalato della malattia di cui è accusato infetto Modugno. Costui era morto Corio, figlio del procuratore generale che fece la requisitoria contro Modugno.

L'AUTORE DELLA CANZONETTA SUL FARMACISTA.

Ernesto Macchia, tenente medico, fu in Africa e in Cina con Modugno. Dice che costui era simpaticissimo e stimato da tutti; io ritenne sempre ammalato. In Cina non sentì nulla a carico di Modugno. Egli era medico nel reparto del genio. Ricorda che il soldato Mirelli si fece curare una ferita; ma nessun lamento servizio. Il teste viene poi a parlare della famosa canzonetta del farmacista sotterrato nel carbone che si cantava dai soldati e di cui egli è l'autore. « Avevo scritto raccontare — dice — la storiella che per punire un cinese due ufficiali, un francese e un italiano, che si dicevano essere Modugno, avevano tenuto murato nel carbone un cinese. Prestai così poca fede al fatto, che feci la famosa canzonetta che contenevano tra noi, nulla riferendosi al Comando. Tali sterilità ripetevano ora sul conto di uno, ora sul conto dell'altro, ma sempre false, come apparirà alla minima inchiesta. » Quanto al soldato Mirelli giudica che la frustata gli abbia lasciato una cicatrice.

Per accertare meglio la cosa si decide di richiamare il teste Mirelli.

Si chiama *Angelo Mammolo*, capitano contabile. Egli fu in Cina con Modugno e ripete quanto dissero gli altri ufficiali. Conobbe molto il furier-maggiore Cantoni, che non si lamentò mai di Modugno.

Tommaso Lenzo, capitano medico, fu pure in Cina. Non seppe mai che Modugno proibisse ai soldati di farsi visitare dal dottore. Narra come il caporale Benotto morisse di carbonchio.

Dopo di che l'udienza è rinviata alle ore 15.

Udienza pomeridiana.

La seduta si riapre alle ore 15 e si richiama subito il teste *Caponi*. Questi nega di aver scritto la lettera al *Caffaro*. La lettera era firmata col suo nome, ma non era sua.

Il teste aumenta poi di aver scritto qualcosa alla famiglia sulla Cina, ma non ricorda bene se scrisse cose di Tulia, perchè veramente non fu così. Non vi erano altri Caponi in Cina.

Un giurato domanda perchè il soldato non protestò quando vide comparire il suo nome sul giornale.

LA CORTE DI SAMBUY.

Il teste risponde che era troppo lontano.

Si chiama il tenente di vascello conte *Di Sambuy*, torinese. Fu in Cina e conobbe a Pechino il Modugno. Fu capo di polizia a Pao-ting-fu e commissario d'inchiesta. I cinesi gli fecero doni e ringraziamenti per il modo come si erano comportato le truppe italiane. Se il fatto di Pao-ting-fu, cioè che 12 cinesi furono legati da Modugno alle colonne, fosse stato vero, l'avrebbe saputo, perchè i cinesi reclamarono per molto meno.

La sorveglianza a Pao-ting-fu era strettissima: egli ebbe incarico di far la polizia la mattina dopo l'arrivo sotto le mura. Non può dire se l'avrebbe saputo nel caso che il fatto fosse avvenuto prima dell'entrata delle truppe. Deve notare però che le porte erano guardate dai francesi.

« Sono sicuro — dice — che le mie guardie non mi riferirono mai che il Modugno sia entrato in città prima dell'entrata delle truppe. »

ALTRI COLLOQUI DI MODUGNO.

Fulgenzi Alcide, torinese, capitano d'artiglieria, fu in Cina e vi conobbe il Modugno. Prima in Africa e poi in Cina i colleghi lo stimavano. Era buon ufficiale. Il suo furiere era amicissimo di Cantoni e non seppe mai quanto il Cantoni morì qui.

Si chiama il capitano *Bolotti-Bon Luigi*. Il teste fu in Cina e conobbe Modugno. Il Bolotti-Bon lo giudica un ottimo ufficiale. Non sa altro.

Si chiama *Stefani Antonio*, furiere-maggiore nel 1.o genio. Fu in Cina agli ordini di Modugno. Non fu a Pao-ting-fu, ma è stato a Tulia, a Peitang ed a Yanzu. Modugno era severo, ma giusto. Al teste non consta che il Modugno si sia reso colpevole di arresto. Egli, anzi, lo vide impedire arrivi che sarebbero stato commesso dai soldati contro i cinesi. Non sentì mai i soldati, quando parlavano con lui, lamentarsi di Modugno. Conosce tutti i soldati che accusano Modugno. Con lui mai quei soldati parlarono di atti delittuosi.

Interrogato se i soldati erano quelli accusatori, dice che il Barosio era un cattivo soldato ed il Mirelli faceva mancanze contravvenenti ai regolamenti militari. Come soldati non erano certo tutti soldati esemplari. Manni, per esempio, invece di lavorare preferiva darsi malato. Barosio, poi, era un poco di buono. Quando si decise la spedizione, era deciso che vi facesse parte il furiere Mazza. « Con lui — dice il teste — partiva volentieri, ma quando seppe che veniva Cantoni, quasi mi rifiutai di partire. Il Cantoni era un cattivo sott'ufficiale pieno di cattivi coi inferiori. Lo mai fui presente che Zamorani fu in pieno diritto di credere che la facoltà di prova gli avrebbe stata concessa, ed egli avendola ottenuta, non può più ritirarla, mentre l'Algranati parlò senza posa contro, e allora non c'è che da assumere la sua querela e la sua disavventura.

L'esposizione dell'on. Arenti è stata ascoltata dagli avvocati e dal pubblico.

Parla quindi l'avv. *Caprotti* per confutare l'Arenti.

Il pubblico ed un certo punto, alle argomentazioni dell'avvocato, ride, ed il *presidente* lo ammonisce di tenersi in silenzio anche se ode certi argomenti che possono far ridere. *(Immensa impressione)*

Caprotti, dopo aver continuato ancora un poco, senza una precisa linea direttiva, isole, dimostrando di svolgere i motivi dell'opposizione all'ammissione dei testimoni nuovi.

Il *presidente* lo avverte della dimenticanza, l'avv. *Caprotti* si scrolla e pronuncia un altro discorso. Egli sostiene che il Tribunale non ha bisogno di testimonianze di nessun genere. Bastano i giornali che sono stati prodotti.

Si concedono pochi minuti di riposo.

Il *Pubblico Ministero* dice che, per suo ufficio, non può che unirsi alla Parte civile.

Tassi replica brillantemente con fine sarcasmo, dicendo che si vuol far passare Zamorani per diffamatore, mentre l'Algranati è diffamato e vuol provare la sua onestà non consentendone i mezzi.

Pagani-Cesa sorge in appoggio di Caprotti, ed il suo discorso occupa tutto il resto dell'udienza.

All'uscito egli è applaudito dai democristiani. Si improvvisa una dimostrazione contraria, che plaude Zamorani e lo accompagnano al *Resto del Carlino*.

Diffamazioni e oltraggi
nel Consiglio comunale di Castagnole Lanze.

(Tribunale Penale d'Asti).

Ci scrivono da Asti, 25:

L'assessore comunale e facente funzione di sindaco di Castagnole Lanze, signor Borio Giuseppe Giacomo fu Giovanni, nella seduta comunale del 14 febbraio 1904, nella quale, discutevansi le basi finanziarie di una transazione fra il Comune e l'impresario signor Tagliaferro Luigi, avrebbe offeso e diffamato costui ed il suo genero Doglioli, che, naturalmente, ne sosteneva gli interessi, attribuendo al primo di aver condotto sopra una strada dell'Annunziata, costruita per il Comune, una minor quantità di ghiaia di quella che gli fu pagata, e di aver cambiato il tracciato di detta via con suo vantaggio e danno per il Comune; e al secondo, di aver colmo colle sabbie ai danni del Comune influendo, quale assessore, nelle deliberazioni e mancando nella stessa seduta. Inoltre avrebbe affermato queste stesse cose in un vagone ferroviario e sulla piazza di Castagnole, ripetendo che egli aveva stima di quei due individui come privati, ma non come appaltatori il primo, e come amministratore del Comune il secondo.....

Di qui querele di diffamazione ed oltraggio con due citazioni. I processi vennero riuniti.

Un Collegio di avvocati siede a difesa: Erizzo di Genova, Grassi, Bocca e Argenta; altri assistono i due costituiti Parte civile: Bosco di Casale, Merlo di Canelli, Vigna, Serra e Saracco di Asti. Dopo un incidente preliminare sui periti, vengono sentiti gli ingegneri Lorio e Ballario a difesa e l'ing. Camagni e il geom. Bessi di Parte civile.

S'interrogano l'imputato e i due querelanti che danno le loro versioni del fatto, poi passano una quarantina di testi, rappresentanti messa il passo di Castagnole ed i due partiti contendenti il potere comunale.

Nell'aula poi, assai un'altra moltitudine di castagnolesi, che vivamente si interessa alle sorti del processo che durerà certo tre o quattro giorni, e che ha una importanza grande per il fracasso che fa, ma che non rappresenta altro che uno sfracasso di lotta di partiti esclusivi.

Arti e Scienze

Liceo musicale G. Verdi.

Ieri sera, alla presenza di un pubblico scarso, quindi infelice fu la scelta di una serata che stava fra due grandi concerti orchestrali, diede al nostro Liceo un saggio pianistico il professore cieco Pier Maria Galasso, col concorso del violinista Eliena. Il Galasso, che eseguì musica di Chopin, Raff, Martucci e di sua composizione, fu vivamente applaudito dal pubblico, ed approvazioni ottennero pure il violinista Eliena, la signorina Valletti, che cantò due pezzi di Schumann e Leoncavallo, e la Berardi, che accompagnava al pianoforte.

Teatro Vittorio Emanuele.

Stasera, alle 21, avrà luogo il X concerto orchestrale, diretto da Giuseppe Martucci, e che sarà il penultimo della serie. Poichè pubblico e critica manifestarono vivo il desiderio di rivedere la *Sinfonia in fa*, — il nuovo poderoso lavoro dell'illustre compositore italiano, — opportunamente dessa fu inclusa nel programma che pubblichiamo nella sua integrità:

1. Mozart. — *Ouverture dell'opera Nozze di Figaro.*
2. Martucci. — Sinfonia N. 2, in *fa maggiore*, op. 51: *a)* allegro moderato; *b)* scherzo, allegro vivace; *c)* adagio ma non troppo; *d)* allegro.
3. Handel. — *a)* largo per strumenti ad arco ed oboe; *b)* minuetto per strumenti ad arco.
4. Wagner. — *Idillio di Siegfried.*
5. Beethoven. — *Ouverture Egmont* N. 4.

Mercoledì, 31 maggio, avrà luogo l'ultimo concerto, diretto da Oskar Nedbal, che farà eseguire musica di compositori boemi e, tra l'altro, i movimenti sinfonici del Foerster che, ritratto dalla forza procuratasi dalla nostra valorosa orchestra, si recherà espressamente a Torino per assistere all'esecuzione del suo nuovo lavoro. Venerdì e sabato dell'entrante settimana la nostra orchestra darà i due grandi concerti, già annunciati, alla Scala di Milano, sotto la direzione di Toscanini, per i quali l'aspettazione in quella città è grandissima, tanto che il teatro è quasi già interamente accaparrato. Ci riserviamo di pubblicare i programmi di detti concerti che il direttore della nostra Società dei Concerti ha ieri sottoposto all'approvazione della Società Orchestrale milanese, e che oggi stesso sarà recata dal presidente della Società stessa, duca Visconti di Modrone, il quale assisterà anche al concerto di questa sera.

Poichè parliamo di concerti, diamo fin d'ora l'annuncio di un concerto vocale ed istrumentale che avrà luogo pure al teatro Vittorio Emanuele l'11 giugno p. v., con l'intervento di noti artisti e con un'orchestra di 70 professori diretta dal maestro Duffau, a beneficio dell'Istituto delle povere cieche. p. s. o.

Teatro Alfieri.

Questa sera si avrà uno spettacolo straordinario, poichè il direttore della Compagnia signor Fournier eseguirà per la prima volta lo spettacolo d'illusionismo: *La femme volant*, ed il Fournier stesso spiegherà al pubblico il segreto dell'illusione. Seguiranno altri numeri annunciati come attrattivissimi.

L'esposizione delle opere dei "Prix de Rome"

Ci telefonano da Roma, 26, ore 17:

Alle 14,30 ha avuto luogo l'apertura dell'Esposizione delle opere dei pensionati di Villa Medici, inaugurata ieri dai Sovrani. Alla cerimonia assistevano il ministro di agricoltura Francesco Ruau, il signor Barrère, i delegati francesi per il Congresso agrario, il personale dell'Ambasciata francese, molti membri del Corpo diplomatico e del Parlamento, moltissime signore ed un gran numero di notabilità artistiche e letterarie.

I pensionati Laparra e Kuss hanno diretto le loro composizioni musicali, riscuotendo in fine vivi applausi. Quindi gli invitati hanno fatto il giro delle sale dell'Esposizione, ammirando le opere esposte e felicitandosi cogli autori.

E' stato quindi servito un sontuoso *buffet*. Fecero squisitamente gli onori di casa il direttore Duveau, il segretario Laporte e i pensionati tutti.

Il successo di un'opera nuova a Ravenna

Ci telegrafano da Ravenna, 26, ore 19:

Al teatro Alighieri, affollatissimo, ebbe buon successo la prima del melodramma *Cecilia*, del maestro-critico Tommaso Fiore. Furono replicati quattro pezzi; e l'autore ebbe quattordici chiamate.

Feste vogheresi.

Ci scrivono da Voghera, 26:

Per le feste patronali dell'Assunzione di Voghera, un apposito Comitato ha stabilito una serie di festeggiamenti. Ecco il programma:

Giorno 27: Apertura dell'Esposizione artistica (ventagli, cartoline ed altri oggetti artisticamente decorati: fotografie di dilettanti).

Giorni 28 e 31: Rappresentazioni dell'opera *Aurora*, del maestro Goffredini.

Giorno 1.o giugno: Grande omaggio ciclo-automobilistico; variato d'onore offerto dal Municipio.

Ore 15: Concorso ippico e *ginnkana*. Premi del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e della guarnigione.

Giorno 2: Gran corso dei fiori.

Giorni 4 e 5: Tiri al piccione, con numerosi premi per 3500 lire.

Si avranno pure la tombola di beneficenza ed altri divertimenti minori.

Il grave ferimento di un soldato

Ci scrivono da Piacenza, 25:

Giunge notizia dal vicino campo di tiro di Gossolengo, che ieri sera, verso le ore 21, mentre si suonava la ritirata, un soldato del 36° fanteria, certo Da Luca, della 4ª compagnia, venuto a litigare con un commilitone della 1ª compagnia, gli inferiva un colpo di coltello.

Il ferito venne subito visitato dal tenente medico e pare che la ferita sia grave.

I motivi del fatto non sono ben noti.

SPORT

La festa turistica della Nazione
Il significato e il programma.

Più volte, registrando avvenimenti sportivi, accennammo in questa rubrica alla grandiosità del programma della nostra massima Associazione turistica. Oggi tutta la famiglia sportiva italiana risponde all'invito di Milano per festeggiarvi, appunto, il compiuto decennio di fecondissime ed benemerito Touring-Club, e il modo con cui gli italiani oggi rivelano alle persone che hanno condotto questo istituto al presente apice di potenza, e il voto di riconoscenza che deve giungere loro gradito. Alla solennità odierna è ben giusto che vi prenda parte tutta la gioventù italiana, poichè il Touring compie una importante funzione economica e collabora alla soluzione dei problemi sociali, industriali, commerciali, scientifici, geografici che formano tanta parte della complessa vita moderna del nostro paese.

L'opera patriottica del Touring non va disgiunta dalla parte caratteristica così, per meglio mandarci nel nome del turismo internazionale, un propagandista per la pace si è fatto l'animatore di quello forse ed applicazione del turismo ai bisogni della difesa nazionale, che hanno condotto fra l'entusiasmo delle giovanili alla costituzione dei Corpi dei volontari ciclisti ed automobilisti.

Fondato sullo scorcio del 1894, il Touring, che allora contava 784 soci, oggi raggiunge *ultra* imponente di ben 50,000 soci.

Questa plebiscitaria partecipazione dei turisti italiani avrà un'estrinsecazione palpitante nel concorso ai grandiosi festeggiamenti che oggi si inaugurano e che per l'ammirazione suscitano e per la natura dell'istituto che li ha indetti sono stati raccolti sotto il nome augurativo di *« Festa turistica della nazione »*.

Il Touring-Club non è soltanto una Associazione di ciclisti, ma un esercito di turisti tutto o hanno definito i sostegni maestri della nostra massima Associazione che rispondono al nome del comm. Federico Johnson, cav. Vittorio Bertarelli, ing. Riva, Carugati e A. G. Bianchi.

L'avvenimento che si festeggia è un avvenimento universale, difficile a ripetersi, poichè, francamente, poche sono le persone fra gli *sportsmen* che sono suddivisi organizzatori non subiscano un mutamento negli entusiasmi e sempre perdurino nella ricerca di cose utili per lo *sport*.

Tutto il pubblico italiano ammirerà oggi il trionfo di un'Associazione sportiva, lo sviluppo prodigioso di un decennio di vita turistico, trionfo e sviluppo dovuti alla bontà del programma che informa l'istituto nazionale, e agli uomini ai quali fu affidato il mandato di attuarlo praticamente.

Come abbiamo detto, è oggi che si avrà l'inizio delle feste, le quali si svolgeranno secondo il seguente programma:

Sabato, 27 maggio, ore 9. Congresso turistico nel castello sforzesco; ore 16, ricevimento offerto dal Municipio nel teatro della Scala; nella serata visita all'Esposizione del cielo e dell'automobile e ricevimento delle squadre partecipanti al corteo di domenica.

Domenica, 28 maggio, ore 8: Poligono di Bolchiasen, gara di tiro riservato ai ciclisti volontari; ore 10: grandioso corteo, cui parteciperanno 10,000 ciclisti; ore 19: banchettissimo di 3000 coperti.

Lunedì, 29 maggio, gita al Sempione.

V. di.

I volontari ciclisti torinesi a Milano.

Stasera col treno delle ore 17, avrà luogo la partenza del battaglione V. C. A. « Torino ».

I ciclisti saranno armati di moschetto, in piena assetto di guerra, comandati dal capo compagnia avvocato Ernesto Pich. Con detto reparto andranno pure a Milano il capo battaglione capitano Geretta Alessandro e l'aiutante Allievi avv. Vittorio Rama.

Il reparto si porta a Milano per intervenire alla riunione dei battaglioni V. C. A.: è composto di 40 volontari.

Dei volontari prenderanno parte alla gara collettiva fra i battaglioni V. C. A.

Vestiranno tutti l'uniforme.

* * *

Per il 1.o giugno è fissata l'inaugurazione della stendardo del battaglione « Torino » donato dal presidente del Comitato senatore Bonacci di Reggio. Sarà madrina la consorte Bonacci di Reggio e padrino il sindaco di Torino senatore Frola.

Interverranno alla funzione le Autorità, ed in tale occasione si distribuiranno le medaglie vinte alla gara di tiro fra i volontari.

Avvenimenti Torinesi

La prima giornata del Concorso ippico.

Oggi, alle ore 15, incomincierà il grande Concorso ippico in piazza d'Armi. Il programma odierno comprenderà lo svolgimento della prima categoria, addestramento e tutta categoria cavalli italiani.

Gare di ginnastica.

La Pro-Patria del Circolo « Edelweiss » pochi mesi or sono faceva appello ai giovani amanti di sport onde donare il loro nome alla nuova Sezione di Ginnastica che si apriva nel Borgo San Salvario.

Ora ha stabilito di indire delle gare, riservate alla scuola tecniche, ginnasio, liceo e istituto tecnico, come dalle norme qui unite.

Le medesime avranno luogo il giorno 4 giugno, alle ore 15, nella Palestra municipale, via Saluzzo, 36, e saranno dirette dal maestro della sezione signor Barberis.

La grandiosa riunione dei Veterani ciclisti a Torino.

Nel numero del 20 maggio parlando di questa festa, data ed organizzata pel 15 giugno dal confratello *La Stampa Sportiva*, la salutavamo con parole di entusiastico e di encomio. Data l'importanza veramente eccezionale che sta per raggiungere la simpatica iniziativa, non abbiamo creduto. Ancora in questi giorni 5 anni conosciuti (quelli dei signori Armando Ferroni, nobile Gobbi Belcredi, Baldassi Enrico), sono venuti ad accrescere le file già *piuttosto* cospicue, ormai in numero di 51, e di pari passo alle adesioni, d'un'importanza eccezionale, giungono gli assibili premi offerti da S. A. R. il Duca di Genova (due oggetti), da S. E. il ministro della guerra (una grandiosa medaglia d'oro) e per ultimo dal nostro sindaco e Municipio di Torino (una Coppa d'onore).

Ne qui accenniamo a fermarci, sia le persone (quante ci chiederanno il giorno 30 corrente); se l'arrivo di altri premi di indiscusso valore morale o maggior successo di una riunione sportiva che farà epoca negli annali delle sport torinesi.

Gara di tiro al piccione.

Ecco il risultato degli ultimi tiri avvenuti al Campo delle corse di cavalli:

Tiro generale ai piccioni: Lo e Le premio divisi fra i signori Durio Alessandro e Mario Loiri Poggi: Ao divisi fra Filippi conte Enrico e Mosca avv. Angelo.

Tiro generale alle quaglie: Lo e Le premio diviso fra i signori Durio Alessandro e Mario Luigi Poggi: Ao N. N.

Le poules ai piccioni furono vinte dai signori Colongo avv. Marcello e Durio Alessandro.

Le poules alle quaglie furono vinte dai signori Colongo avv. Marcello e Mosca avv. Angelo.

CICLISMO.
Il giro d'Italia in bicicletta.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 22,15:

Stasera, nei locali dell'Esposizione, arrivò, dopo aver compiuto il giro d'Italia (chilometri 2000), il ciclista Alberici Francesco, allenato dal motociclista Rivoeri Ugo. Il giro fu compiuto in ragione di 200 km. giornalieri.

Il viaggio della Regina madre in Germania

Ci telegrafano da Würzburg, 26, ore 19:

La regina Margherita, trovatasi qui in incognito da ieri l'altro sera, ha pranzato, e mercoledì, il viaggio in automobile diretta a Monaco.

Un anarchico marocchino.

Ci telegrafano da Tangeri, 26, ore 19,5:

Un marocchino, che il Console inglese voleva costringere a rinviare una giovane inglese sposata non legalmente e che minacciava di arrestare, ha tentato di sparare un colpo di rivoltella contro il console, e poi fuggì e si rifugiò in un santuario.

L'attività del Vesuvio.

Ci telegrafano da Portici, 26, ore 20:

L'eruzione del Vesuvio è in considerevole aumento. Questa notte si sono avvertite fortissime esplosioni con bombi sotterranei. Una leggera pioggia di arena cadde dal versante occidentale.

La guerra russo-giapponese.

(Per telefono e per telegrafo alla *Stampa*).

La voce d'una battaglia non è creduta
Dove sono le navi russe.

Parigi, 26, ore 8,5.

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Pietroburgo parla dell'emozione causata dai giornali, che a grossi caratteri recavano un telegramma da Manilla segnalante uno scontro della squadra russa con quella giapponese al largo di Formosa.

All'Ammiragliato, ove il corrispondente si recò in tutta fretta per accertare questa notizia sensazionale, egli non incontrò che scettici.

« Se la notizia contiene un fondo di verità, — gli dichiarò un ammiraglio, — non si tratta probabilmente che di una esplorazione effettuata da incrociatori o da torpediniere giapponesi; cosa poco sorprendente, poichè Rojestvensky passava presso Formosa, una delle basi navali del nemico.

« Ciò che fa dubitare che una vera battaglia abbia avuto luogo — continuò l'ammiraglio — si è che, secondo le ultime notizie ricevute, la flotta del Baltico era diretta a Vladivostock, fiancheggiando a buona distanza la costa orientale del Giappone. Non si può quindi parlare di uno scontro con la flotta di Togo, che è attualmente presso Masampho. »

Al Ministero degli esteri dicono la stessa cosa.

Londra, 26, ore 9,30.

Telegrafano da Sciangai, in data di ieri: « Venticinque navi della flotta volontaria, tre carboniere ed un incrociatore russi sono giunti nel pomeriggio alla foce del Yangtsè. Poco dopo l'incrociatore è partito, ma le tre navi della flotta volontaria sono venute stasera a Woosung. »

Il *Daily mail* invece ha da Sciangai il seguente telegramma: « Sette incrociatori della flotta volontaria si sono ancorati nel bacino di Woosung dopo il tramonto, senza fare i segnali soliti. Il loro arrivo ha cagionato molta sorpresa, quantunque delle scarse quantità di provvigioni siano state riunite qui per la flotta del Baltico. »

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo, in cui si dice che la signora Reichtenzky si recò all'Ammiragliato, ove le fu detto che non si aveva alcuna notizia intorno ad una battaglia navale. La signora si recò quindi all'Ambasciata di Francia, ove ebbe la stessa risposta.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « La Russia esercita pressioni sulla Cina per ottenere delle concessioni ferroviarie in Mongolia, ed acquista delle grandi quantità di terreni nei distretti esteriori. L'incaricato di affari russo a Pechino chiede una risposta immediata alla sua Nota sulla neutralità cinese, altrimenti minaccia d'inviare truppe in Mongolia. »

Lo stesso Daily Telegraph ha un altro dispaccio da Tokio il quale dice: « Il Ministero degli esteri ha ricevuto un telegramma da Hong-Kong in cui è detto che lo *steamer Anemba*, giunto martedì in quel porto, proveniente da Bangkok, non ha veduto navi russe in vista del territorio dell'Annam. Si crede che una parte della flotta sia nelle vicinanze di Hainan e la Divisione principale incroci nel Pacifico. Una fitta nebbia regna nello stretto di Tsushima e sul mare del Giappone. »

Nuovi rinforzi a Linievitch.

Parigi, 26, ore 22,30.

Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che Linievitch ha ricevuto nuovi rinforzi, che comprendono 25 reggimenti di fanteria, 3 Brigate d'artiglieria e 7 reggimenti di cavalleria.

La partenza di Birileff.
La malattia di Rojestvensky.

Parigi, 26, ore 9,15.

Il corrispondente del *Petit Parisien* dice di avere assistito alla partenza dell'ammiraglio Birileff, che fu cosa veramente triste.

« Nelle vie non illuminate che circondano la stazione, sulla piazza Nicolò, lungo la Perspective Newski immersa nelle tenebre (poichè l'illuminazione delle vie pubbliche è ogni sera sospesa a partire dal 1.o maggio), una folla poco numerosa percorreva i marciapiedi in aspetto triste e silenzioso.

« La consegna estremamente rigorosa era anche più severamente del solito eseguita, e a stento si poteva penetrare nella stazione. Quivi sul marciapiedi dal lato della partenza vi era un numero abbastanza grande di persone, specialmente ufficiali di marina, fra cui si notavano l'ammiraglio Avellane, in piccola tenuta, e gli ammiragli Virenius, Niedermuller, Drabamoff, Veselago, ed altri; ed alcuni generali. L'elemento civile non era rappresentato in minima parte. Nessun Granduca era venuto a rappresentare la Famiglia Imperiale, e l'ammiraglio Skridloff aveva mandato un aiutante di campo a presentare le sue felicitazioni e le sue scuse.

« Nella sala imperiale delle partenze l'ammiraglio Birileff riceveva gli uni e gli altri, conversando amichevolmente coi suoi ufficiali di ordinanza e sorridendo talvolta tristemente a sua moglie.

« Evocando il ricordo della partenza di Kuropatkine, così entusiastica, così splendida, e quella di Skridloff, considerato come un salvatore, quando fu richiamato a Mukden e Makaroff, il corrispondente dice che si trovava, suo malgrado, costretto a rilevare come fosse grande la mestizia che presiedeva alla partenza di Birileff.

« Infine, quando la campana diede per la seconda volta l'annunzio della partenza, l'ammiraglio si recò al vagone in mezzo al silenzio di una folla rispettosa, ma triste. Al terzo suono della campanella il treno partì. Vi fu un *Urrah!* prolungato, ma sordo e poco nutrito. Il treno scomparve, e la folla si allontanò..... »

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* ha avuto un colloquio con l'ammiraglio Avellane, circa la malattia di Rojestvensky.

« — Il problema difficile che Rojestvensky aveva da risolvere, — dice Avellane, — la tensione dei nervi, il lavoro schiacciante, ebbero certo delle conseguenze sulla sua salute, ed infatti è la stanchezza che soprattutto ora lo fa soffrire, tanto più che prima della sua partenza egli soffriva già di fegato.

« Ora, secondo quanto egli stesso telegrafa, soffre anche di sofrite. Nondimeno, il suo stato non ha peggiorato, ed egli rimane alla testa della squadra, certo di condurla a buon porto! »

I tedeschi si preparano ad ogni eventualità.

Londra, 26, ore 21,10.

Telegrafano da Hong-Kong, in data di oggi: Le Autorità di Macao hanno dato libera pratica al vapore *Cecily*, che, si dice, è noleggiato da un giornale tedesco per seguire la flotta del Baltico. Si crede che la destinazione di questa nave sia Manilla.

Si ha da Tsingtao: « Dato che la flotta russa si dirige al nord e che una parte di questa flotta è giunta in vista di Woosung, la squadra tedesca si prepara a tutte le eventualità.

Rennenkampf
ha perduto mezza brigata.

Pietroburgo, 26, ore 9.

Ieri a Pietroburgo correvano notizie cattive sul *raid* di Rennenkampf. Si diceva che le perdite furono grandi e si chiedeva da alcuni se una grande battaglia generale non fosse già di nuovo impegnata.

Non si hanno per altro nuove informazioni tali da giustificare questa inquietudine. Si sa soltanto che Rennenkampf ha tentato un *raid* audacissimo e che si vide improvvisamente quasi circondato dalla cavalleria giapponese, appoggiata da fanteria e da artiglieria, e che dovette battere prontamente in ritirata per non essere tagliato dalla sua base e fatto prigioniero. Non si dice precisamente ove il fatto sia accaduto, ma si narra che la metà dei cosacchi della Brigata di Rennenkampf è caduta.

Sette navi bulgare
vendute alla Russia.

Londra, 26, ore 9,30.

Il *Daily Chronicle* ha da Sofia: « Si conferma la notizia dell'acquisto di parecchie navi da guerra da parte della Russia. Si tratterebbe di quattro incrociatori corazzati e di tre controtorpediniere, di cui due moderne, vendute dalla Repubblica Argentina ad agenti bulgari, o, per conseguenza, al Governo bulgaro. Duemila marinai russi, che devono costituire l'equipaggio di questo navi, sono partiti la settimana scorsa per la Nuova Guinea, ove le navi in questione, con bandiere bulgare, saranno trasferite ai comandanti russi. In cambio la Bulgaria riceve del materiale rotabile ferroviario per cinque milioni di rubli. La Bulgaria non teme le conseguenze di questo atto, perchè essa non ha mai fatto dichiarazioni di neutralità ed è sotto l'alta sovranità del Sultano. »

Nelle acque di Co-fu.

Co-fu, 26, mattino.

Tutte le navi giapponesi giunte qui hanno ricevuto l'avviso di rimanervi fino a nuova ordine.

La potenza finanziaria del Giappone.

Tokio, 26, sera.

Il ministro degli esteri, il ministro delle finanze e il barone Shibusawa hanno fatto dei discorsi oggi alla Stanza di compensazione. Il ministro degli esteri disse che la Potenza finanziaria del Giappone ha sorpreso grandemente il mondo. Il ministro è lieto che il Giappone dimostri la sua potenza finanziaria e produttiva nello stesso tempo che la sua forza sul campo di battaglia. Spera l'introduzione di capitali, e consiglia ai suoi uditori di facilitare questa introduzione, ispirando fiducia ai capitalisti esteri.

Il ministro delle finanze ringrazia a nuova volta i commercianti e i finanzieri per il grande appoggio che hanno dato fornendo dei fondi per la guerra.

Il barone Shibusawa dice che il commercio e le forze produttive del Giappone aumentano, malgrado la guerra.

CRONACA

LA TERZA PAGINA DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1132

Il sindaco Frola a Roma.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 21,5:

E' in Roma il vostro sindaco, on. Frola, e credo che dovrete non sia venuto per divertirsi! Stamane ha avuto una lunga conferenza col presidente del Consiglio e una col sottosegretario di Stato on. Marsengo-Bastia. Più tardi ha conferito col ministro della pubblica istruzione, ed anche col commendatore Bianchi, direttore dell'esercizio delle ferrovie.

Ho ragione di credere che domani l'onorevole Frola vedrà di nuovo l'on. Fortis, e si metterà d'accordo con lui sulla data in cui debbono aver luogo le elezioni amministrative nella vostra città. S.

Un'altra lettera dell'avv. Boyer sulle trattative.

Ad una lettera dell'avv. Ettore Cappa, in cui questi ritornava sul noto incidente, l'avvocato Boyer ha risposto colla seguente, che riconferma quanto già disse nella prima di noi pubblicata:

Torino, 23 maggio 1905.

Egregio avv. Ettore Cappa.

Città.

Ricevo in questo momento la pregiata sua di ieri e rispondo immediatamente prima di leggere i commenti, da cui forse mi vorrà accompagnata la pubblicazione.

Premetto subito che la sua lettera costituisce per me la conferma di quanto ho affermato.

Io sono certo che non ci sarebbe difficile (se ne valesse la pena), il ricostruire fra noi due, di parola in parola, le nostre due conversazioni. E questa ricostruzione ci metterebbe perfettamente d'accordo.

Certo, il nostro colloquio, dirò così « ufficiale », non poteva chiudersi senza che si ritornasse sulle cose già dette il 26 aprile, senza che io movessi un cortese rimprovero a lei di non aver tenuto alcun conto delle enormi difficoltà che si erano affacciate a tutta prima e duravano più che mai all'esecuzione del suo disegno, difficoltà che diventavano « impossibilità vera ed evidente » di fronte al voto della *Lega Cattolica* e al carattere di minimo irriducibile da esso e da lei attribuito alla domanda del « terzo dei posti ».

E qui non le parlavo di opposizioni di altri; le dicevo chiaro come l'impossibilità fosse tale per me.

L'impressione immediata, evidente, univoca fu anche per lei questa, ed ella non me la dissimulava nel seguito della conversazione, che ebbe carattere di commento retrospettivo ai motivi, alle conseguenze probabili ed alle responsabilità del naufragio del progetto di concordia.

L'equivoco potè solo ingenerarsi in lei (ed in piena buona fede, non posso dubitarne un istante) quando, ripensando all'accaduto, e pesandone la gravità, riposò allo frasi di commiato con cui ci eravamo separati sulla scala e potè vedervi qualche cosa che lasciasse sperare non detta l'ultima parola in questa faccenda.

Ma la sua lealtà le la riconoscere (ed io non poteva aspettarmi di

L'assemblea delle Associazioni cittadine all'Unione Liberale Monarchica.

Nel salone della Borsa — ieri sera alle ore 21 — si sono riuniti i delegati delle varie Associazioni cittadine, chiamati dall'Unione Monarchica Liberale Umberto I a comporre il Comitato generale per le elezioni amministrative.

Erano rappresentate le Associazioni seguenti: Pro Patria et Rege, Monarchica fra esercenti, Italiana industria e commercio del cuoio, Carabinieri in congedo, Salumieri e negozianti in commestibili, Circolo Barriera di Nizza, Cristoforo Colombo, Dora e Borgo Dora, Dora Riparia, Piazza d'Armi, Esercenti macellai, Porta Susa, Regio Parco, San Salvario, Vanchiglia, Compagnia onore ex-militari, Confederazione esercenti, Industriali e commercianti del Piemonte, Interessi regione oltre Po, Promotrice industria nazionale, Negozianti frutta e verdura, Generale salumentari, Pro Porta Palazzo, Reduci patrie battaglie, Impiegati dipendenti dal Ministero della guerra, Dipendenti dal Municipio, Droghieri, Borgo Po, Sott'ufficiali, caporali e soldati, Ufficiali pensionati, Artisti e industriali, San Secondo e Crocetta, Esercenti industriali Borgo San Salvario, Generale industria e commercio, Interessi Borgo Po, Costituzionale San Salvario, Latterieri, Bidelli e inservienti del Municipio, Dazio forese, Industria meccanica, Associazione generale industriali e commercianti.

Presedeva l'avv. Boyer, assistito dai vicepresidenti conte Tornielli di Crestvolant, avvocato Cravero, avv. Murgary, e dai segretari avv. Guillot e ing. Compegrande.

L'avv. Guillot dà lettura del verbale della seduta precedente, che fu approvato senza alcuna discussione.

Il *presidente* prese quindi la parola e così si espresse: « Voi sapete che in seno a questa assemblea si era discusso sulla convenienza o di tracciare una via per avvicinare le forze liberali al partito clericale oppure di delineare una linea di condotta che, isolandoci, ci costringesse a fare la prova delle forze nostre nelle prossime lotte amministrative.

« Nella stessa sera in cui noi ci radunavamo, la Lega Cattolica, riunita in assemblea plenaria, decideva di tentare presso il nostro partito un accordo. Ma le modalità con cui si presentavano la proposta erano tali che tutte le cittadinanze le avrebbe ritenute senz'altro inaccettabili. Poichè quello che ci si chiedeva rappresentava il minimum delle esigenze, credetti che non fosse neppure il caso di riferirne a voi e rifiutai recisamente, perchè mi pareva che il solo prometterne desse alla proposta un carattere di discutibilità e di ragionevolezza. Ho assunta intera la responsabilità di un atto, dica l'assemblea se feci male. »

Voci: « Avete fatto benissimo! » *(Bravo! Bene!)*

« Ora, al punto in cui siamo, — proseguì il presidente, — il discutere le pregiudiziali sarebbe come un attentato grave alla dignità del nostro partito. Le trattative sono morte prima ch'io entrassi nelle; non venute là dove dovevano terminare, perchè il passo dei clericali verso di noi venne fatto in sul guisa da determinare una ripulsa.

« Io non credo che sia più il caso di ritornare sulla decisione, e mercè grata a quest'assemblea se volesse, con una qualsiasi mozione, dire se la Presidenza ha trovato il vostro sentimento. In questo caso io consiglio che si proceda alla discussione ed alla compilazione della lista dei candidati con intenti schiettamente liberali ed informato a quelle idee sane e sode che sono l'orgoglio di Torino nostra. *(Approvazioni)*

Labriola propone che il presidente stabilisca nella discussione un termine di cinque minuti per ogni oratore e la chiusura che non si possa prendere la parola più di due volte sullo stesso argomento.

Il *presidente* si raccomanda al buon senso degli adunati.

L'ing. *Pirna* chiede la parola e dice che recentemente la *Stampa*, facendo il resoconto di una precedente seduta riferì, con una completa esattezza, alcuni concetti da lui espressi. Egli — dice — propugnò un'alleanza *(?)*, non intese una dedizione al partito clericale.

Si legge e non richiama un ordine del giorno della seduta a cui l'ing. Pirna accenna e che riportiamo perchè prova che noi fummo semplicemente cronisti fedeli.

Ed è questo: « Allo scopo di assicurare la vittoria al partito costituzionale, il Comitato delibera di *aderire a quelle eventuali combinazioni con tutti gli elementi d'ordine per formare un'unica lista*, nella quale questi siano equamente rappresentanti. »

E l'ing. *Pirna* proseguendo dice che egli aveva l'incarico di accettare l'accordo o di astenersene se questo fosse mancato....

Presidente: « Ormai non è più il caso di ritornare sulla questione! »

Pirna: « Ed allora nessun candidato che non sia uscito dall'Unione..... »

Voci: « Lui! E' un'esorbitanza! »

L'avv. *Bayneri*, rappresentante l'Unione degli esercenti, dichiara che ha mandato di collegiare col limite del possibile, con le altre frazioni del partito costituzionale, in lista della Monarchica, e che con questa rimarrà.

Camusso: « Ma perchè siamo convocati per designare dei nomi, e che fare delle discussioni inutili? »

Ricardi è dello stesso parere. « Si approvi la decisione del presidente e si venga alla designazione dei candidati. »

L'avv. *Sola*, anche a nome dell'avv. Pealetti e dell'avv. Valabrega, propone il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei Circoli ed Associazioni cittadini e dei Comitati dell'Unione Liberale Monarchica, udite le dichiarazioni del presidente, ricevuto proprio l'ordine votato dal Comitato centrale dell'Unione Liberale Monarchico Umberto I, delibera di passare senz'altro alla formazione della lista, inspirandosi a concetti puramente liberali. »

A sua volta l'ing. *Bonzanigo* chiede che si dia lettura di un ordine del giorno da lui in precedenza presentato e che suona così:

« Le Associazioni liberali cittadine, adunate in assemblea sotto la presidenza dell'Unione Liberale Monarchica Umberto I, mentre affermano la costante immutabile delle loro convinzioni politiche ed applaudono alla condotta dell'egregio presidente, deliberano di passare alla discussione e votazione dei candidati liberali da proporsi al suffragio degli elettori nelle prossime elezioni amministrative, e fanno voti che, cessate le preoccupazioni di unioni che non avrebbero state nè mantenute, nè naturali, nè logiche, ritorni nelle file del partito quella concordia che è indispensabile di promuovere e mantenere pel trionfo delle idee e quindi del partito a cui si gloriano di appartenere. »

Bonnili fa qualche osservazione sull'ordine del giorno e l'avv. *Bayneri* appoggia quello dell'avv. Sola.

A questo punto l'avv. *Rolando* chiede la parola e dice che nell'ordine del giorno votato l'altro giorno dal Comitato centrale l'ultima frase non corrisponde esattamente a quanto egli aveva voluto dire. Fu un'aggiunta inutile quella riflettente la « preoccupazione del benessere di Torino », poichè è intuso che tutti lo vogliono.

Russo chiede perchè si debba ritornare su tale decisione.

L'avv. *Rolando* insiste ed allora l'ordine del giorno del Comitato centrale è approvato all'unanimità dall'assemblea, con questa variazione:

« Il Comitato centrale, sentite le dichiarazioni del presidente, le quali escludono che in occasione delle ultime elezioni politiche, o posteriormente, siansi assunti impegni in ordine alle prossime elezioni amministrative, con altri gruppi, in vista del concorso da essi portato per la riuscita dei candidati liberali;

« Delibera di provvedere senz'altro alla formazione della lista dei candidati in pieno accordo delle altre Associazioni cittadine, inspirandosi a principii schiettamente liberali. »

Si ritorna agli ordini del giorno dell'avvocato Sola e dell'avv. Bonzanigo, i quali difendono ciascuno il suo. *Pirna* dice che voterà contro a tutt'e due perchè il suo mandato era di tentare l'accordo; però si sottometterà con tutta disciplina alle decisioni dell'assemblea.

La discussione ad un certo punto si fa così confusa che nessuno più riesce a raccapezzarsi ed a sapere esattamente se l'ordine del giorno Bonzanigo, messo ai voti, è approvato.

De Silvestri espone un dubbio sulla forma del partito liberale per fronteggiare socialisti.

Voci: « Oh! Uh! Ne siamo sicuri! »

Finalmente il *presidente* dichiara esaurita la prima parte della discussione e prega il segretario ing. Compegrande a fare l'appello dei delegati intervenuti onde chiedere loro se hanno nomi da proporre.

Molti rispondono d'aver consegnata la lista, altri dichiarano che voteranno quella definitiva che risulterà dalle risultanze della Unione monarchica.

Cagnoni-Trèves, poi che si sta per discutere sui nomi dei candidati proposti, è di parere che i giornalisti siano esclusi.

Da molte parti si protesta ed i giornalisti rimangono. Il *presidente* fa appello alla loro discrezione.

Prima di incominciare l'importante discussione, l'avv. *Boyer* dà lettura della lettera di dimissioni inviata dall'ing. Vittorio Diatto, da noi già pubblicata.

L'avv. *Balocco* loda la decisione dell'ingegnere Diatto, e propone che gli si esprima il rammarico dell'assemblea, che rispetta tanta delicatezza di sentimento.

Il cav. *Martina* vorrebbe lo si pregasse a rimanere, ma il *presidente* osserva com'egli ora che ing. Diatto è irrevocabile nella deliberazione presa. Gli esprimerà volentieri i sensi di stima dell'assemblea.

E si comincia a discutere per la formazione della lista dei candidati.

Sono appoggiati i nomi seguenti:

On. Tommaso Villa.
On. Giacomo Albertini.
On. Edoardo Daneo.
On. Compans di Brichanteau.
Senatore Angelo Rossi.
Comm. Costanzo Rinaudo.
Ing. Riccardo Bratda.
Prof. Riccardo Cattaneo.

Ma l'ora è tarda (0,30) e la discussione è rinviata ad una prossima assemblea.

Sedicimila lire cucite in un vestito.

Abbiamo dato notizia giorni addietro del suicidio della signora Luigia Galliani, la quale in un alloggio di via Nizza, N. 33, si appiccò con un asciugamano alla maniglia della saliera di una stufa.

Si credette dapprima che l'infelice fosse stata indotta al tristissimo proponimento da gravi strettezze finanziarie, ma una curiosa scoperta fatta prova ora il contrario.

Compiute le formalità di legge, il cadavere era stato concesso ad un professore di medicina legale a scopo di studio, poichè i parenti non l'avevano reclamato. Un inserviente, nello spogliare il misero corpo, s'accorse che tra la fodera e la stoffa della gonna erano cuciti dei documenti. Essi furono tolti e vi constatò che si trattava di un libretto della Cassa di risparmio di Milano con deposito di sedicimila lire ed una obbligazione di diecimila lire intestate alla signora Galliani.

Libretto e obbligazione furono perciò rimessi all'Autorità giudiziaria, che dopo le pratiche necessarie li consegnerà alla figliuola della suicida, la signorina Virginia, che, giunta giovedì mattina da Challes-les-Aux, ignorava ancora la orribile morte della madre sua.

Una stiratrice che si avvelena.

Nel pomeriggio di giovedì la stiratrice Rosa Ida, d'anni 19, in un momento di sconforto dovuto a dispiaceri di famiglia, ingoiò una pozione di sublimato corrosivo.

Sorpresa da dolori, venne trasportata al San Giovanni, ove fu ricoverata e sottoposta alla lavatura dello stomaco.

Suicidio.

Ieri sera in una cantina della casa N. 9 di via Bogino, venne trovato impiccato ad una inferriata il decoratore Francesco Giachino, di 62 anni circa. Pare che l'infelice fosse affetto da malattia inguaribile.

Oggetti sacri trovati in un prato.

Fra le ortiche in un prato attiguo a via Mongrando, in Borgo Vanchiglia, furono trovati alcuni oggetti sacri di argento dorato e metallo argentato per un valore di 300 lire.

Si dubita che tali oggetti siano di provenienza furtiva e perciò l'Autorità di polizia ha iniziato attive indagini.

Basse fra colleghi.

Il manovale ferroviario Bristot Antonio, di anni 39, si recò giovedì al San Giovanni a farsi medicare delle contusioni al costato destro, che disse di essersi riportate da un suo collega di nome Casalegno, in seguito a diverbio originato da futili motivi.

Un bravo conduttore tranviario.

Ieri mattina, verso le 10, mentre la signora Chiotti Rosa traversava sul corso Regina Margherita si portò impensatamente su un binario delle tramvie, proprio nel momento in cui stava per sopraggiungere la vettura N. 30, manovrata dal conduttore Sciorati Giovanni. Con prontezza veramente ammirabile il Sciorati fece agire il freno elettrico e fu così appena in tempo ad evitare una disgrazia gravissima.

Le persone che ora raccapriccio avevano assistito alla scena, tributarono vivi elogi al bravo conduttore.

Chi l'ha smarrito?

Il cocchiere Antonio Gonella ha servato e consegnato alle guardie municipali un portafogli contenente oltre 2000 lire in biglietti di banca ed una cartella di rendita nominativa. Il prezioso portafogli si trova ora depositato all'Ufficio di polizia urbana.

Stato Civile di Torino

26 Maggio 1905.

NASCITE: Maschi 3 — Femmine 7.

MORTI: Scaletti Maria, nata Cattellino, d'anni 70, di Lanzo, pensionata, via Gunsalla, 8.
Martini Domenico, id. 81, di Torino, fumista, via Goberti, 55.
Nigra Luigia (ved.) n. Zizzo, id. 71, di Cuneo, maltalingo, via Pinne Mosca, 53.
Famia Giovanni, id. 25, di Torino, operaio, via Fontanile.
Derossali Barbera (ved.) n. Garetta, id. 72, di Quattordio, casalinga, Strada di Nizza, 226.
Morello Giuseppe, id. 74, di Venaria Reale, bracciante.
Manavello Caterina (ved.) n. Tagliano, id. 70, di Monti d'Alba, sarta.
Visconti Giovanni, id. 40, di Valfenera, contadino.
Fino Bisora, id. 33, di Torino.
Più 6 minori d'anni 5.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 3, non residenti in questo Comune 3.

Un anarchico sorteggiato per uccidere il Re?

Il *Giornaletto* di Venezia, in data di ieri, 26, reca il seguente telegramma da Roma:

« Alla Direzione generale della pubblica sicurezza è giunta la notizia che è partito da New York l'anarchico Cascibolo Lionetti Antonio fu Leonardo, d'anni 27, nativo di Davignana.

« Il Cascibolo sarebbe stato sorteggiato da quel gruppo per uccidere il Re d'Italia. »

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 26 maggio.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 720,9; ore 15: 720,0; ore 21: 720,8.
Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno nuvole; ore 21: coperto.

Temperature estreme ai nord in gradi centesimali:
Massima + 17,4 Minima + 12,0

(Piazza Castello — Sulla stanza al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 26: + 19,0
Temperatura minima della notte dal 26 al 26 + 11,8
29 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 49, tramonta alle ore 20, minuti 6.

Stazione ferrotramviaria Barriera (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 25: + 19,0
Temperatura minima della notte dal 25 al 26 + 11,0

ULTIME NOTIZIE

Sulla pretesa eredità del Conte di Torino

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 26, ore 24.

L'Italie pubblica: « Un'americana ricchissima, la signorina Mary Newbier, che è morta giorni sono a Firenze, ha lasciato al Conte di Torino la somma di 150,000 sterline, cioè quasi 3,750,000 franchi. L'americana era stabilita a Firenze da parecchio tempo, in una pensione molto conosciuta. Si assicura anche che viaggiava in Italia, e che essendo passata a caso per la città di Firenze, ove ella non era solita soggiornare che qualche giorno, la vista sola del Conte di Torino, incontrato a passeggio, l'abbia decisa a fissarsi in questa città.

« E' inutile aggiungere che il Conte di Torino ignorava totalmente questa passione silenziosa e non conosceva nemmeno miss Mary Newbier. Questo sentimento profondo, nascosto e misterioso nutrito dall'americana è restato senza dubbio lungo tempo ignorato. Ma una brusca malattia è venuta a troncare i suoi giorni, e fu appunto la sua morte che portò alla scoperta di questa una passione. »

Il *Giornale di Roma* ha questi altri particolari: « Miss Newbier essendo morta il 14 corrente, al suo cadavere fu fatta l'autopsia, perchè l'Autorità giudiziaria sospettava la signorina si fosse avvelenata.

« Il console degli Stati Uniti fece apporre i sigilli all'appartamento della defunta, ma prima di far ciò venne trovato un testamento scritto a *lapis* e firmato. Con esso la signorina Newbier, oltre varii legati, lascia alla signora Boschi, che la noleggiava le vetture, varii oggetti di non piccolo valore. Proprio accanto a questo lascito per la signora Boschi, la signorina di proprio pugno ha scritto: « A erede del mio patrimonio lascio il Conte di Torino. »

« A Firenze si fa intanto un gran parlare della cosa, e il console americano ha avuto oggi una conferenza con persone dell'*entourage* del Conte di Torino.

« Forse è appunta da quell'*entourage* che partirono le voci di smentita onde evitare qualunque commento, quantunque sia notorio che la Newbier era una originale. »

I lavori degli Uffici della Camera.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 23:

Gli Uffici della Camera sono convocati per le 11 di domani, col seguente ordine del giorno: « Ammissione alla lettura di tre proposte di legge: la prima di iniziativa del deputato Toaldi, la seconda dei deputati Cuzzi e Gavazzi, e la terza dei deputati Luigi Luzzatti, Cabrini e altri. »

Si esamineranno inoltre i seguenti disegni di legge: Piantagioni lungo le strade nazionali, provinciali e comunali; Concessione di un nuovo termine ai Comuni della provincia di Porto Maurizio, per l'esecuzione dei lavori contemplati nella richiesta del piano regolatore; Autorizzazione al Comune di Porto Maurizio di variare il piano regolatore, e imposizione del contributo ai proprietari dei beni contigui al nuovo corso di Levante; Approvazione di tre Convenzioni firmate all'Aja il 12 giugno 1902 fra l'Italia e i varii Stati d'Europa; Autorizzazione della spesa straordinaria di 30,500 lire per l'acquisto di terreni in provincia di Salerno, per la coltivazione indigena del tabacco; Norme per la concessione della cittadinanza italiana.

Le Reginette a Pisa.

Ci telefonano da Pisa, 26, ore 23:

Stamane, alle ore 11,30, invitate dall'Amministrazione della stampa pisana, giunsero le reginette di Torino, di Firenze e di Milano, ricevute alla stazione dal sindaco, dalla Camera di commercio e dal componenti la suddetta Associazione. Lungo le vie la popolazione, accorsa numerosissima, fece alle reginette accoglienze entusiastiche. Dalla stazione i landaus portanti le regine e i loro seguiti si recarono all'*Hôtel Nettuno*, dove venne servito un *buffet* freddo.

Quindi le tre giovani sovrane visitarono, sempre acclamate dalla popolazione, i monumenti della città.

Alle ore 16, con treno speciale, partirono per Marina di Pisa, dove ebbe luogo un banchetto di 80 coperti. Alle ore 19 fecero ritorno in città, e ore, mentre vi telefono, assistono ad uno spettacolo di gala dato in loro onore al teatro Rossi.

Alle ore 24 la reginetta, in attesa della partenza per Torino e Milano, interverranno al Circolo Unione, dove sarà offerto un thè danzante in loro onore.

La reginetta di Torino parte alle ore 2 antimeridiane.

Dall'epistolario intimo di re Alessandro di Serbia.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 24:

Il *Giornale d'Italia* ha da Berlino: « A Lipsia è uscito in questi giorni un volume che contiene una narrazione autentica dell'assassinio dei reali di Serbia a lettere di re Alessandro a Draga. Eccovi pertanto alcuni brani di due lettere.

« Nella prima lo sventurato Principe a Draga un'altra scrive: « Preferirei di vivere oscuramente al tuo fianco, consacrato solo a te e al tuo amore, lungi dagli affanni di questa cupa grandezza; ma le tue ragioni mi confortano e mi sorreggono. Sono Re, ultimo della mia stirpe e debbo restare sul trono sino alla fine; è il mio debito e lo farò. Ma tu, Draga, devi dividere con me i pericoli del trono e affrontare coraggiosamente gli eventi che ci attendono.

« La notizia del nostro matrimonio sollevarà una bufera. Vogga i ministri sobillati dal Georgevich e da Milan rizzarsi contro di noi piena di voluta per distruggere il legame che unisce i nostri cuori. Io li vincerò e dimostrerò che sono davvero Re di Serbia, e che nessuno ha il diritto di impormi la propria baldanza. Blaudan particolarmente, se potesse, tenterebbe di farmi dichiarare pazzo o di rinchiudermi in manicomio.

« Dobbiamo quindi approfittare della loro assenza da Belgrado per sposarci, altrimenti sarebbe troppo tardi. Non permetterò che ritornino.

« Se devi parteciparmi i tuoi pensieri, fallo mediante Nicodemo; non confidare in nessun'altra persona, giacchè sono circondato da creature di Blaudan. »

« Nella seconda lettera di re Alessandro ad un amico dell'infanzia si legge:

« Ti ringrazio delle tue felicitazioni pel mio fidanzamento, che è vincolo d'amore, e deve essere simpaticamente accolto in Serbia, poichè, grazie ad esso, sale al trono una figlia di questa terra.

« Se udrai parlar male di Draga, non credere a quelle parole; sono menzognere. Ella è donna nobilissima, la più nobile che abbia conosciuto, e non capisco perchè i miei genitori siano a capo dei calunniatori.

« Milan tenta di minarci il terreno a Vienna, e mia madre vuole inviare una lettera a Pietroburgo, accusando direttamente Draga allo Tsar. Tutti e due sobillano ed incitano i loro partigiani in Serbia per indurli a non obbedirmi. Sono genitori costoro!

« Mi hanno rapito la giovinezza; il loro contegno scandaloso ha coperto di vergogna la Dinastia degli Obrenovich, sicchè il Re di Serbia, dovunque vada, non trova che porte chiuse; perfino il Principe del Montenegro ci guarda dall'alto in basso! E adesso, dopo vituperata la nostra stirpe, si irritano perchè io voglio far Regina una valente donna di Serbia. Ma la prova che io faccio bene la traggo dalle molte congratulazioni che mi giungono e dalla gioia del paese. »

La morte di un Rothschild.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 26, ore 22,30.

Il barone Alfonso di Rothschild, che era già stato gravemente ammalato nell'inverno di poi-morte, aveva avuto una ricaduta della stessa malattia in seguito ad un raffreddore che aveva contratto durante il ricevimento del Re d'Inghilterra. Subito la malattia prese carattere gravissimo, e, nonostante le note rassicuranti comunicate alla stampa, le persone che circondavano il malato perdettero ogni speranza di conservarlo, anche più a ragione della gotta con si aggiungeva all'altro male, e soprattutto dell'età avanzatissima dell'infermo: 78 anni.

Ci fu una serie di miglioramenti e peggioramenti, finchè ieri sera il grande finanziere fu subitamente colto da sofferenze sempre più vive e manifestò il desiderio di vedere i membri della sua famiglia riuniti intorno a sè. Verso le 4,30 di stamane cadde in sincope e spirò senza aver ripreso conoscenza.

La morte non fu universalmente nota a Parigi se non poco prima di mezzodì. Subito gli amici della famiglia cominciarono ad accorrere al domicilio del defunto, e il registro deposto presso il portinaio si coprì rapidamente di firme. Anche il presidente Loubet, appena conosciuta la morte di Alfonso Rothschild, si fece inscrivere al palazzo di Saint-Florentin.

La baronessa Di Rothschild aveva ordinato che non si ricevesse alcuno; nondimeno verso mezzogiorno ricevette alcuni intimi che avevano voluto esprimerle verbalmente le loro condoglianze.

Le ultime volontà del defunto erano ancora ignorate; i particolari delle esequie non saranno stabiliti che domattina.

La vecchiaia non aveva affatto scemato l'intelligenza non comune del Rothschild. Uno fra gli ultimi giorni dello scorso aprile aveva ancora presieduto l'assemblea degli azionisti della Ferrovia del Nord e vi aveva pronunciato un discorso che era stato molto notato.

Rothschild gettava un vero grido d'allarme di fronte ai carichi fiscali e sociali di cui le Compagnie ferroviarie francesi sono minacciate e di fronte allo scoraggiamento che cominciava ad invadere le industrie ed i capitali francesi.

Alfonso di Rothschild era nato a Parigi il 1° febbraio 1827; suo padre, il barone James, nato il 15 maggio 1792, era il quinto figlio della celebre dinastia di banchieri, la cui prosperità cominciò con lui e Francoforte sul Meno.

I cinque figli, creati baroni nel 1822 dall'Imperatore d'Austria, stabilirono Case a Parigi, a Londra, a Vienna, a Francoforte ed a Napoli.

Il barone Alfonso succedè a suo padre, James Mayer Rothschild, nella direzione della Casa di Parigi, colla partecipazione dei suoi due fratelli, i baroni Edmondo e Gustave di Rothschild.

Nella sua giovinezza il barone Alfonso si occupò di amministrazione. Nel 1846 fu nominato segretario del Consiglio d'amministrazione della Ferrovia del Nord, e in tale qualità accompagnò la Commissione incaricata allora di studiare in Inghilterra l'esercizio delle ferrovie.

Nel 1869 era nominato presidente del Consiglio d'amministrazione della stessa Compagnia, funzione che tenne fino alla morte. Naturalmente francese nel 1848, divenne nel 1854 reggente della Banca di Francia.

Era pure amministratore della Ferrovia dell'Est, presidente del Consiglio delle ferrovie di cintura (che circondano Parigi), delle Ferrovie del Sud d'Austria, vice-presidente della Compagnia d'assicurazioni generale contro gli incendi, della Compagnia di assicurazione generale marittima, della Compagnia di assicurazione generale sulla vita.

Quando, dopo la guerra del 1870-71, si trattò di formare un Sindacato di banchieri per la garanzia dei prestiti resi necessari dal pagamento alla Germania dell'indennizzo di cinque miliardi, Alfonso di Rothschild fu collocato alla testa di questo Sindacato.

Diresse allora, sotto il Ministero di Leone Say, la vasta operazione finanziaria consistente nel formare un portafoglio di più di 120,000 effetti, per la maggior parte valori tedeschi, a fine di evitare la spesa della sottoscrizione dei valori da consegnarsi in pagamento al Governo tedesco.

Diede pure il proprio concorso efficace nel 1883 alla Compagnia del Canale di Suez, allorchè questa fu minacciata in Inghilterra dalla concorrenza di un secondo canale.

In tutte le crisi finanziarie alla fine dello scorso secolo la Casa Rothschild, sotto la direzione del barone Alfonso, fu nella prima fila di quelli che prestarono il loro appoggio al mercato di Parigi e al credito pubblico.

Da alcuni anni l'attività finanziaria della Banca alla Borsa di Parigi era molto diminuita in seguito alla stabilimento del suddetto « repertorio », che permette agli agenti di fisco, per il controllo delle percezioni delle imposte sulle operazioni di Borsa, di fare ricerche sui libri di tutti coloro che fanno commercio dell'esecuzione degli ordini di compera e di vendita di valori mobiliari per conto di terze persone. La Casa dei Rothschild, non volendo piegarsi a questo obbligo, prefer rinunciare a questo servizio finanziario, e la sua clientela si diresse verso gli sportelli delle grandi Società di credito.

Il barone Alfonso di Rothschild non fu soltanto un grande finanziere: fu un letterato, fine conoscitore di opere d'arte. Venne eletto nel 1876 membro libero dell'Accademia di Belle Arti.

Possedeva una tipografia, da cui uscivano meravigliosi lavori, specialmente consacrati alla storia dell'Arte.

Ogni anno faceva acquisti copiosi al *Salon*, e li ripartiva generosamente fra i Musei di provincia, che, grazie a questi doni, si sono arricchiti d'opere di molto valore.

Durante l'assedio del 1871 diede, coi suoi fratelli, per 300,000 franchi di buoni, di abiti destinati ai bisognosi, e in occasione del prestito del 1872, per la liberazione del territorio, sottoscrisse una somma di 2 miliardi e 750 milioni di franchi, cioè più della metà della somma che doveva essere pagata alla Germania.

Diede vistose somme per Istituti di beneficenza israeliti, ma anche per bisognosi di altre credenze. Recentemente Alfonso di Rothschild aveva, coi suoi fratelli Gustave ed Edmondo, fatto un dono di 10 milioni per la costruzione di case operaie igieniche, a basso prezzo, a Parigi e nei dintorni.

Abitava la massima parte dell'anno nel suo palazzo presso la piazza della Concordia, ove si possono vedere ancora sulle muraglie le tracce della fucilata che s'impegnò nel 1871 intorno alle barricate. Si sa che in questo palazzo si trovano riunite, in un sontuoso locale, superbe collezioni artistiche.

Nell'estate Rothschild abitava il meraviglioso castello di Ferrières, non molto lontano da Parigi, ove suo padre aveva ricevuto splendidamente Napoleone III nel 1862. Amava molto la caccia: alcuni anni or sono fu vittima di un accidente e venne ferito all'occhio da una fucilata diretta da un cacciatore imprudente. Si fu costretti a togliere l'occhio ferito e sostituirlo con un occhio di vetro.

Elegante, di bella presenza, con i suoi pizzi bianchi, che inquadravano il volto energico, lo si vedeva quasi ogni giorno sul boulevard o al *Bois de Boulogne*, ove era conosciuto come una delle figure celebri di Parigi contemporanea.

Lascia un figlio, Edoardo, che sposò il 1° maggio del corrente anno la signorina Halphen, e che sostituirà nella direzione della casa di Rothschild il padre suo, e una figlia maritata a Maurizio Ephrussi.

La morte di un Rothschild.

Il *Temps* riceve da Pietroburgo: « I corrispondenti del *Rous* e del *Noveje Vremja* rilevano l'apparizione di distaccamenti di cavalleria giapponese al nord e all'ovest di Gunchuling. Si ricorda che in occasione della battaglia di Mukden si combinò con alcune scorrerie di cavalleria giapponese dietro alle linee russe. A questo modo Oyama attirò i cosacchi al nord prima di intraprendere il suo famoso movimento aggirante. Siamo forse di fronte ad una consimile astuzia di guerra?

Allo Stato Maggiore lo si crede volentieri e si affermò ai corrispondenti dei giornali suddetti che i giapponesi si ritirano probabilmente di questa stratagemma passando pel territorio mongolico.

« In ogni caso si attendono avvenimenti gravi.

« Kuropatkine comanda dinanzi a Tieling.

« Pobiedief, nuovo ministro di Russia a Pechino, parte di urgenza domani per dirigere negoziati importanti relativi alla neutralità manciuriana, relativi appunto alle operazioni giapponesi a Sin-min-ting e in Mongolia.

« Nulla ancora conferma la notizia di un combattimento navale. L'ammiraglio Birilef è stato abbracciato alla sua partenza ieri sera dalla signora Rosistvensky. Arriverà a Vladivostock l'8 giugno e prenderà subito immediatamente il comando della piazza.

« Il capitano Clado accusa nel *Novoje Vremja* l'ammiraglio Avellane di aver tradito i piani e il segreto della difesa russa in una recente intervista. »

Come Rosestvensky ha ripartito la flotta.

Londra, 26, ore 23,5.

Una lunga ed ogni particolare da un *piloty* il *Wladimir, Voronez, Yaroslav, Livonia, Metear, Curonia* sono ancorate in vista di Sciangai.

Pure da Sciangai si ha: Sembra che Rosistvensky abbia diviso la flotta. Diciassette navi russe si sono ancorate ieri sera in vista delle isole Saddles. Si crede che esse fecero carbone; poscia si siano dirette verso il nord.

La morte d'una celebrità.... da museo.

Ci scrivono da Alessandria, 25:

E' morto oggi all'*Albergo Cavour*, ove si disponeva d'essere messo in sito d'esposizione al pubblico, come era avvenuto da avvisi consimili, Giuseppe Misco, che per la sua particolarità d'aver il corpo, (vivo compreso), ricoperto da lunghi peli, è stato oggetto di studi e discussioni da parte di tutta la scienza italiana.

Il Misco di Sarogna (provincia di Teramo), aveva 66 anni. Nel 1903 aveva ancora il cuoio capelluto completamente denudato. Ammalatosi mentre esercitava la professione di saltimbanco in una chiesa del Torinese, fu inviato all'ospedale di Padova per essere curato da grave influenza, dove rimase molti mesi prima di poterci ritrabilire, e durante il periodo d'una stentata convalescenza vide crescere rapidamente una lunga peluria che gli favoriva tutta la superficie del corpo. Questo strano caso di ipertricosi acquistò subito grande influenza scientifica, in quanto offerse un singolare interesse scientifico tanto dal lato etiologico della forma morbosa quanto per l'influenza nevrotrofica sulla vita e conservazione dei peli come ancora rispetto ad un nuovo indirizzo terapeutico riguardo alle varie alopecie in genere. Il Misco in oggetto di studio da parte di parecchi medici e scienziati ed era apprestatasi della sua diagnosi per portare in sua persona; scritturato da un impresario stava completando una *tournée* per l'Italia, quando doveva partire per l'estero.

Borsa di Torino.

26 maggio.

Gabinetto del 25 corrente.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 100 85.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 106 25.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 103 80.

Gabinetto del 26 aprile.

Rendita 5 0/0 lorda: prezzi nominali 74 50.
Rendita 3 0/0 (piccole rendite da L. 30 a 150), prezzi nominali 75.
Rendita 3 0/0 (piccole rendite da L. 8 a 30), prezzi nominali 75.

Obbl. Ferr. Mediter., Adriatiche, Sicule. — 0. dal n. in a. 867.

CAMBIO UFFICIALE

Francia a vista	99 95	—	lettera	100 05	
Svizzera 3 1/2	99 82 1/2	—	»	99 82 1/2	
Londra 2 1/2	25 14	—	»	25 19	
Germania 3	122 95	—	»	123 05	

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 106 85.
Rendita 4 0/0 p. f. p. 106 60.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 103 80.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni			Fiat	540 —	605 —
B. d'Italia	1170 —	— —		602 —	— —
B. Comm.	681 50	683 —	Italia	681 50	— —
	681 —	— —	Arsaldi e C.	528 50	— —
Cred. Ital.	604 —	— —	Fiat-Arsaldi	870 50	— —
Ferr. Merid.	702 —	— —	Arsaldo Armstrong	486 —	
Ferr. Med.	475 —	— —		1.02 —	— —
Rapid	156 —	160 —	Maggiano	460 —	461 —
	161 —	160 —	Bonzanio	855 —	— —
	154 —	— —			

CRONACA DELLA BORSA — 26 maggio.

Se il mercato è rimasto sui titoli bancari e ferroviari, al dimostra però agitato sui titoli d'automobili. La Fiat, aperta sul 540, fu ceduta sino a 553 per pochissimo; domandata l'Arsaldi e salita la Fiat-Arsaldi. Si rimandarono le azioni del Cantiere Maggiano, a 460, 461.

I riporti paiono quasi sistemati ed in modo normale, ad eccezione pei titoli d'automobili.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

26 maggio — Ore 16,36.

Alla tempesta di ribasso sui titoli d'automobili subentrò ieri un po' di calma su Genova meno depressa, ma il mercato non ci pare ancora normale sebbene in liquidazione in quantità discreta. I titoli sono forse troppi, non ora affari liquidabili. Si trattarono delle Azioni del Cantiere Maggiano sulle 465; ventisinque titoli sull'inizio della seduta, furono pagati 476 prima lettera. Domandate le Richard, da 275 a 280, con scarsi venditori. Il riporto per la Rendita un aliquante più basso; pei valori si mantenne sul 4 1/2 0/0, comunque le posizioni pronche rimasero.

Azioni Banca d'Italia 1170.
» Meridionali 770.
» Mediterraneo 476.
» Banca Commerciale 682, 683.
» Bancaria 366, 368.
» Fiat 540, 600, 610, 602.
» Italia 685.
» Rapid 154, 155, 157.
» Maggiano 462, 465.
» Breda 361.
» Aosta 297.
Tutto fine prossimo.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 25 maggio.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 perp.	— —	102 37 1/2	102 87 1/2	— —
» Lug.	— —	100 45 1/2	101 05	— —
» 3 1/2 0/0 p.d.	— —	— —	— —	— —
» Lug.	— —	103 99 1/2	104 20	— —
Ab. Banca d'It.	— —	1170 —	1170 —	— —
» Banca Comm.	— —	682 —	685 —	— —
» Credito Ital.	— —	603 —	603 —	— —
» Meridionali	— —	776 —	777 —	— —
» Mediterranee	— —	479 —	477 —	— —
» Sabaudia	— —	481 —	486 —	— —
» Terni	— —	2015

MERCATI E COMMERCIO

MERCATI

Bestiame.

CARMAGNOLA, 24 maggio 1905.

Buoi e manzi al miriagramma da l. 7 50 a 8 00 — Vitelli da 8 00 a 9 00 — Giovenche e vacche da macello da 4 00 a 6 00 — Misali da 0 00 a 5 50 — Id. da latte per capo da 30 00 a 70 00 — Agnelli da 00 00 a 00 00 — Conigli da 0 85 a 1 45.

CARRU', 25 maggio 1905.

Buoi prezzo medio per miria da l. 0 00 a 7 50 — Vacche da 5 50 a 7 00 — Vitelli da 7 00 a 9 00 — Misali da 7 00 a 7 50 — Vecora e capre da 5 50 a 6 00.

CUNEO, 24 maggio 1905.

Buoi da macello al miria da l. 5 50 a 7 75 — Vitelli da 6 50 a 7 75 l. de latte da 0 50 a 10 00 — Maiali da 7 50 a 8 50 — Vacche da 0 00 a 0 00 — Montoni da l. 1 50 a 2 00 — Agnelli al chilo da 1 60 a 1 70 — Capretti da 1 50 a 1 60.

FOSSANO, 24 maggio 1905.

Vitelli al miriagramma l. 7 40.

Cereali.

CARMAGNOLA, 24 maggio 1905.

Grano al quintale da L. 15 00 a 20 31 — Segala da 12 15 a 13 70 — Meliga da 11 64 a 12 72.

CHIVASSO, 24 maggio 1905.

Frumento al quintale 1a qualità L. 20 75; id. 2a qual. 20 00 — Meliga nostrana 1a qual. 17 20; id. 2a qual. 16 50 — Pignoletto 1a qual. 20 50; id. 2a 19 00 — Segala 1a qual. 13 75; id. 2a qual. 12 50 — Avena 1a qual. 21 00; id. 2a qual. 20 75.

CUNEO, 24 maggio 1905.

Frumento al quintale da L. 20 00 a 20 50 — Barbarossa 21 25 a 21 50 — Segala da 12 50 a 13 00 — Meliga da 11 50 a 12 00 — Frumentone da 12 25 a 12 75.

FOSSANO, 24 maggio 1905.

Frumento all'ettolitro L. 19 62 — Segala 13 65 — Meliga 13 46 — Miglio 12 00 — Frumentone 12 94.

Farina, pane, paste e riso.

CHIVASSO, 24 maggio 1905.

Farina di frumento, marca B, per quintale, L. 39 00 — Id. marca C. 31 50 — Pasta comune 46 00 — Id. fina 54 00 — Riso bianco 1a qual. per quintale 34 75; id. 2a q. 32 75.

CUNEO, 24 maggio 1905.

Farina marca N. 1 al quintale, fuori dazio da L. 34 00 a 35 00 — Id. B da 33 00 a 33 50 — Semola doro da pasta da 36 00 a 38 50.

Riso al quintale da l. 36 00 a 36 00.

FOSSANO, 24 maggio 1905.

Riso all'ettolitro L. 27 00.

Foraggi.

CARMAGNOLA, 24 maggio 1905.

Avena al quintale da L. 20 00 a 21 00.

FOSSANO, 24 maggio 1905.

Avena all'ettolitro L. 9 10 — Fieno al miriagramma 0 65 — Paglia 0 45.

Frutta e verdura.

CARMAGNOLA, 24 maggio 1905.

Patate al mirio da 1 00 a 1 10 — Castagne secche da 2 00 a 2 10 — Fagiuoli comuni al quintale da 00 00 a 00 00.

CHIVASSO, 24 maggio 1905.

Fagiuoli bianchi al quintale L. 20 10 — Fagiuoli comuni 23 00 — Cipolle al miriagr. 1 45 — Patate 2 00.

FOSSANO, 24 maggio 1905.

Fagiuoli all'ettolitro L. 10 43 — Fave 12 05 — Castagne secche al mirio 2 00 — Patate 0 00.

Legna e carbone.

CHIVASSO, 17 maggio 1905.

Legna forte 1a qual. per quintale L. 2 20; id. 2a qualità 2 10; id. dolce 1a qual. 1 60; id. 2a qual. 1 30.

Pollame, uova e burro.

CARMAGNOLA, 24 maggio 1905.

Polli alla coppia da l. 1 25 a 2 25 — Capponi da 2 50 a 3 00 — Galline da 1 75 a 2 00 — Galline faraone da 3 50 a 4 00 — Piccioni da 1 25 a 1 35.

Uova alla dozzina da l. 0 65 a 0 68.

CARRU', 25 maggio 1905.

Pollame per capo da L. 1 50 a 2 50 — Uova alla dozzina 0 63.

CHIVASSO, 24 maggio 1905.

Uova alladozzina L. 0 00.

CUNEO, 24 maggio 1905.

Pollame per capo l. 1 50 — Uova alla dozzina 0 00.

FOSSANO, 24 maggio 1905.

Burro al miriagramma L. 1 91 — Uova alla dozz. 0 61.

Vino.

CARRU', 25 maggio 1905.

Vino dolcetto 1a qual. all'ettolitro L. 00 00.

FALLIMENTI

Torino.

Torino. — Su istanza propria venne dichiarato il fallimento di Rolando Enrico, orlopedico in via Genovesio, 7, Torino. Giudice delegato avv. Alberto Marchelli; curatore provvisorio avv. Fulcoli Pantaleo; prima adunanza 22 maggio, ore 14,30; verifica crediti Lo luglio, ore 14,30; il termine per presentare i titoli scade il 15 giugno. Dal presentato bilancio, mentre risulta un attivo di L. 2577 50, si ha un passivo indeterminato, o cioè di L. 3693 15, più l'importo di versi affetti cambiari in giro, del rag. Evaristo Serati, il cui ammontare può essere rilevato.

— Venne omologato il concordato concluso da Bassola Giovanna, modista in [illegible], coi suoi creditori, accordandole i benefici di legge.

— Nel fallimento di Tonolli Luigi, l'esperimento di concordato andò fallito e si autorizzò il curatore a procedere alla liquidazione dell'attivo, salvo il diritto al fallito di fare nuova proposta di concordato.

Torino — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Ferraris Giuseppe, esercente trattoria in Torino, corso Valdocco, 18. Giudice delegato avvocato Gallenga Costantino; curatore provvisorio avv. Davino di Charvensod Gaetano. Prima adunanza 7 giugno 1905, ore 14,30; verifica crediti 27 giugno 1905, ore 14,30. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 12 giugno.

— Su istanza del procuratore del Re venne dichiarato il fallimento di Fiala Felice, già esercente negozio calzoleria in Torino, via Mazzini, N. 35. Giudice delegato avv. Drago Cesare Valerio; curatore provvisorio rag. Gobbi Gerardo. Prima adunanza 7 giugno 1905, ore 14,30; verifica crediti 3 luglio prossimo, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 10 giugno.

— Venne omologato il concordato di Stia Raimondo, negoziante in cereali, concluso coi suoi creditori al 10 0/0, coi benefizi di legge.

— Venne revocato il fallimento di Arduino Camillo, sarto, per essere cessata il suo posto infuriare alle 5000 lire e rimesso il piccolo fallimento al III Mandamento di Torino, colla nomina a commissario giudiziale dell'avv. Vittorio Bona.

— Nel fallimento di Beratti Edoardo, negoziante in commestibili in Torino, la delegazione di sorveglianza rimase composta come segue: Simonassi Italo, Barzella Nicola e Costa Giovanni. Curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio signor avv. Chiesa Cesare.

— Su istanza di Vietti Carlo, negoziante in stracci in Torino, presso il Gazometro della Società Consumatori, venne nominato commissario giudiziale l'avvocato Solaro Emanuele, e rimasto il piccolo fallimento avanti il pretore del VI Mandamento di Torino. Attivo L. 2051 31; passivo L. 4923.

— Su istanza di Sorgia Leopoldo, negoziante in biancheria in Torino, via Po, 35, venne nominato commissario giudiziale l'avv. Virginio Saglietti e rimasto il piccolo fallimento avanti il pretore del VI Mandamento di Torino. Passivo L. 3454 65.

— Su istanza di Rana Giacinto, orologiaro in Torino, via Mazzini, 22, venne nominato commissario giudiziale il signor avv. Molar Giovanni, e rimasto il piccolo fallimento avanti il pretore del IV Mandamento di Torino. Attivo L. 500; passivo L. 1905.

— Su istanza di Molla Massazio, calzolaio in Torino, via San Massimo, 43, venne nominato commissario giudiziale l'avv. Manzanni Roberto, e rimasto il piccolo fallimento avanti il pretore del IV Mandamento di Torino. Passivo denunciato L. 2067 85.

— Venne omologato il concordato della Ditta L. E. Provano, esercente trattoria in Torino, coi suoi creditori al 25 0/0.

— Nel fallimento di Mya e Bologna, Ditta esercente in Torino, negoziante in cartoline illustrate, venne concesso il termine sino a tutto il 20 giugno per raccogliere maggiori schiarimenti al proposto concordato al 25 0/0.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Balbi Enrico, rappresentante di commercio in Torino, via Santa Teresa, 7. Giudice delegato Drago Cesare Valerio; curatore provvisorio registrato Novarese Ferdinando; prima adunanza il 6 giugno, ore 14,30; verifica crediti 27 giugno, ore 14,30; il termine per presentare i titoli scade il 18 giugno.

— Nel fallimento di Migliavacca Giuseppina, negoziante in carte in Torino, venne fissato il giorno 5 giugno, ore 15, per esperimento di concordato proposto al 25 per cento.

— Al fallito Vezza Pietro, negoziante corrente in Lanzo, venne concesso il termine di giorni dieci per raccogliere maggiori schiarimenti al concordato proposto al 30 per cento, ed a tal uopo venne fissata l'adunanza del 3 giugno, ore 14,30.

Pinerolo. — Venne revocata la sentenza dichiarativa del fallimento di Grill Giacomo Antonio di Giovanni, cessatiero a Pomaretto, e rimessa la procedura al pretore di Perosa Argentina, nominando a commissario giudiziale il geom. Viglieni Dante, residente a Pinerolo.

Cuneo.

Saluzzo. — Questo Tribunale ha pronunziato d'ufficio il fallimento di Colombino Gervasio; Francesco fu Tommaso, rivenditore nel 7o fanciari Milano, residente a Savigliano; giudice delegato avv. Gerbaldi Andrea; curatore provvisorio geom. Giuseppe Allasia di Savigliano; 27 corr., ore 15 prima adunanza creditori; un mese per la presentazione delle domande di credito; 27 giugno, ore 15, per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

GRAMMOFONI ZONOFONI

da L. 55 in più.
DISCHI da L. 2,50 in più
DISCHI GRANDI E CELEBRITÀ
GRAFOFONI FONOGRAFI
Cilindri vuoti — Accessori
Condizioni vantaggiose

Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese**, Milano Benvenuto Cellini, 8 M28

UN'INDUSTRIA FACILE

e rimunerativa è la fabbricazione di magliere con tricotteuse. — Domandare cataloghi e schiarimenti a **Giovanni Canali**, Foro Bonaparte, 52, Milano. 5706 M

Ristorante del Camoscio

Via Belfiore, n. 2, angolo Corso d'Appello. Pensione da L. 60 a 80 in più, a scegliere sulla carta. c7902

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano
43 - Corso Oporto - 43
TORINO. 104
Desidera ultima invenzione.

ERNIE

Vera specialità in Cinti senza molla coi quali *personne paraitre* il grandsle e vivere ogliermente del-l'ernia, *nessun ricorrendo* / Cinti speciali leggerissimi di precauzione per gli operati, onde evitare la ricaduta come sovente succede. Cinti impermeabili per bagni. **Mardi e Tirone**, via Lagrange, n. 9, Torino.

MOBILIA

non ancora adoperata per camera letto, pranzo, sale ed entrata, vendo causa partenza a qualunque prezzo. Via Pio V, 14 *bis*, Torino, dal portinaio. c5814

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore della più rinomate Case mondiali. Per consiglio in busta chiusa spedire francobollo cent. 10 ad IGIENE, Casella postale 460, Milano. Medici privati, esclusiva signorina.

Generosa Mancia

a chi consegnerà alla cortinaia via Silvio Pellico, 24, due biglietti da L. 25 smarriti nel percorso di via Bertolotto e portici via Nizza. c8777

GRAZIOSA MANCIA

A chi porterà al sig. Cagli, via Lagrange, 10, una CARTELLA nera, di pelle *Berlino*, smarritasi nel pomeriggio del giorno 23 corrente. c8824

Solvibilissima

persona cerca [illegible] sicuramente garantito, rentabilità in 6 mesi, interessa rimunerativo. Scrivere V. Z., posta città. c8810

10 biciclette

4 motocicletta, rimanenza di fine *stock*, vendo a prezzo irrisorio. **Gragtia**, via Lagrange, 17, Torino. c8837

Bicicletta

vendo per bisogno. Ved. Rian Picchia, via Sant'Anselmo, n. 13, p. 4°, Torino. c8826

Bicicletta

pagata L. 350 vendo per decesso marito. - Ved. Maria Tarantola, via Roma, 26, p. 3°. c8825

25 biciclette

Darkopp-Abiadon, 4 da signora, 10 macchine a cucire nuove a Bobbina centrale, liquido subito. - G. Grosso, via Roma, 27, p. 1°. c 8800

Automobile

motore De Dion 9 1/2 HP, 1904, carrozzeria Rol des Belges, come nuova, da vendere, via Ginevra, 27, dalle ore 13 alle 14, 30. c8800

Perfetto - Lucour. Sogno la grande luce de' tuoi occhi nella penombra della mia camerotta. c8816

Magnifica figura di donna intensamente ammirata mercoledì sera teatro Alfieri sarebbe cosi gentile indicare mezzo scrivergli, rivederla? Indirizzi Lucio Vanni, posta. c8809

MONTECARLO

Ora 3500 assicuro guadagno annuo 50,000. Provi a richiesta. Scriv. R. L. 315, Torino. c8847

Premiata Levatrice

Amanzio Agnese, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. 3-0 in più. c 6064

LEVATRICE c1865

Albina Torcnghi-Colla

Pensione, camere super. Cure materne. *Prezzi ridottissimi.* Via Barrotti, 6, (Porta Nuova) Torino.

LEVATRICE

CROSETTO Unica pensione per partorienti. Assistenza segreta. Madonna di Campagna, N. 280, fuori Barriera di Lanzo. c8108

Levatrice

A. Musso, via Montevecchio, 21. Tiene pensione a prezzi mitl. c 6806

Matrimonio!

Signore 42enne, serio, bella presenza, sposerebbe signorina d'illibata moralità. Tratta Avvocato *Alfeo Commendatore*, piazza Vittorio, 19, Torino. c8795

GRANDE MAGAZZINO e FABBRICA

MOBILI di B. MASSIMINO

con tappezzerie in stoffa

VIA CAVOUR, 17 - TORINO

con due vetrine (per mostra) via Ospedale, 20.

In questo rinomato e premiato stabilimento di primo ordine, gli avventori trovano tutte le qualità di mobili che occorrono per mobiliare i loro appartamenti, villini e villeggiature. Di più trovano un altro ricco assortimento di mobili stile moderno e di tutta fantasia, facendo ora grande ribasso di tutti i mobili e stoffe di moda vecchia, compresi molti sofà e poltrone di varie forme e prezzo per sale e salotti. Il tutto ben eseguito e di solida costruzione. 3600

TAPPETI

STOFFE per MOBILI

TENDE - TENDINE - COPERTE - ARAZZI
VELLUTI E ARTICOLI RELATIVI 1680

G. AVIGDOR e Figli

TORINO — Via Maria Vittoria, 3. MILANO — Corso Vitt. Eman., 30.

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.

OPOTERAPIA

Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p° 2°. Ore 9-10, 13-15, 18-19. 6824

Châtillon (Saint-Vincent) Valle d'Aosta

Anno 49° GIUGNO-SETTEMBRE Metri 650

Stabilimento Idroterapico e Grand Hôtel Billia

Recentemente ingrandito e munito del conforto che offre la scienza moderna. Cure coll'acque minerali di Saint-Vincent detta la Karl's Bad Italiana. Medaglia d'oro Esposizione igiene 1900. Elettroterapia — Bagni idroelettrici di luce — Cure speciali. Concerto musicale giornaliero — Servizio religioso — Posta e telegrafo nello Stabilimento. 7977

DIREZIONE SANITARIA:
Comm. Prof. PESCAROLO dell'Università di Torino — Dott. residente V. Combe.
Per informazioni rivolgersi a Stefano Billia, Châtillon.

BIGLIARDI

Premiata Fabbrica
Bertello Battista
Via Cernaia, n. 38 - Torino
RIMODERNAZIONI e RIPARAZIONI
Stecche ed accessori - Bigiie imitazione avorio c 8635

Fallita Caffè Parigi

Via Po, 21.

Segue liquidazione Vini Francesi, Reno, ecc., a prezzi convenientissimi.
c8878 **B. Sacco**, *liquidatore.*

BANQUE A. FROIDEFOND

29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
MAISON FONDÉE EN 1870 TÉLÉPH. 244-62

ORDRES de BOURSE au COMPTANT et à TERME

Paiements de Coupons;
Ouvertures de Crédits et de Comptes courants à intérêts variant de 2 à 5 % l'an;
Ouvertures de Comptes pour opérations de Bourse au Comptant ou spéculation;
Emploi de Capitaux et de Titres au Porteur en comptes de reports, à intérêts fixes, savoir:
à 3 Mois 2 % l'An;
à 6 Mois 2 1/2 % l'An;
à Un An 3 % l'An;
Comptes de Dépôts à vue à 2 % l'An;
Escompte et encaissements d'Effets de commerce sur la France seulement.

RENSEIGNEMENTS ET CORRESPONDANCE GRATUITS

FERRO-CHINA-BISLERI

VOLETE LA SALUTE??

il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.

NOCERA-UMBRA

(Sorgente Angelica)

la regina delle acque da tavola

Concessionari per l'ACQUA di NOCERA
in TORINO 868
FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 1

L'ARTRITE LA SCIATICA E LA GOTTA

ribelli a qualsiasi cura e rimedi sono guarite in pochi giorni colla rinomata 1603

BROMATOSINA

del chimico CORDONI e COZZO.

Presso del flacone L. 5 franco di porto.
Farmacia della Consolata già Bonelli - Piazza Cinque, TORINO.

Ernie ed Emorroidi

guarisce garantita in pochi giorni mediante composto per applicato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 1897

SUSA ALBERGO DEL GRAN VALENTINO

Rimesso a nuovo con giardino coperto. Per la stagione estiva pensione a *la table d'hôte* e bella camera L. 6,50 giornaliere. Illuminato per 10 automobili circa. c7105

SERVIZIO SCELTISSIMO

Farmacisti

Si concorrono subito diplomati e pratici sarti, per collocare. Tengo pronte Farmacie urgenti da vendere, affari d'occasione. **Dalla**, via Galliari, 19, Torino. c8884

Lire 75

e più mensili può guadagnare, a tempo perso o sera, chiunque abbia calligrafia chiara. Scrivere Casa Internazionale di Commercio, via Borromei, 7, Milano. 8715 M

PER IMPIANTO Stabilimento industriale

cercasi fabbricato adatto oppure 10,000 mq. terreno dintorni di Torino. Possibilità raccordo ferroviario. Abbondanza acqua sorgiva e corrente per lo scarico. Scrivere n. 8800, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Francobolli

15,000 diversi garantiti autentici spediscesi a richiesta per la scelta col 40-50 0/0 al disotto del catalogo Senf. A. WEISZ, Friedrichstr. 207, Berlino. — Compr. pure collezioni. 8005M

Non più calze al telaio

Grandioso assortimento calze raccomandabili per uomo, signore e ragazzi. Specialità in calze filo Scozia senza cucitura, nere, colorate e rigate fantasia. F.lli PICCOTTI, corso Vitt. Eman., 62, nel cortile, e via Volta, 1, Torino. 6340

L. 150

mensili troverebbe persona disposta versare capitale L. 20 mila come socio, per maggior sviluppo avviatissima azienda. Scrivere cassetta n. 8755, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8765

Volete **guadagnar denaro** senza abbandonare la vostra occupazione? Scrivete ad Ulisse, via Po, 29. c8716

Abile Sarta

recasi in giornata presso la signore e famiglie. Rivoli, portabile corso Valentino, 1. 8884

Giovane commesso

conoscitore mercerie, filati e maglierie cercasi da importante Negozio al dettaglio. Indicare età e referenze a G. L. 35, fermo posta, Torino. 8844

IMPIEGO

assicurato a persona che disponga lire seimila per succedere socio, e tenere cassa e contabilità per Magazzino da decoratore d'appartamenti, con Negozio di vetrerie, cornici e specchi. A. F. G., fermo posta Torino. c8774

Cameriera

Piccola famiglia senza bambini, fissa Torino, cerca cameriera sappia lavorare sarta, stirare lucido. Scrivere indicando età e referenze iniziali H. K., 20, ferma posta. c8718

Tedesco

da anni in Italia, dà lezioni in propria lingua. Scrivere: Tedesco, corso Vitt. Em., 87, c8775

Cercasi apprendista

disegnatore che abbia fatto scuola tecnica o scuola serale disegno. Scrivere a. c8717, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Motori a gas e a vapore

d'occasione, segha a nastro, torchi pasta, pulegge trasmissioni, ecc. Compra-vendita macchinili fuori uso. Via Ormea, 65, Torino. c8700

Ottimo affare

Drogheria e Magazzino generi alimentari, rimetterebbesi subito per motivi di salute, avviatissimo, posizione centrale. Mite affitto. Rivolgersi presso deposito **Calzature Gilmartini**, via Madama Cristina, 6, Torino. c8592

Affittasi subito

vicinissimo a piazza Castello, elegante alloggio di 8 camere tutte chiare e disimpegnate, con 6 finestre prospicienti in via Garibaldi, con due ingressi, due cessi moderni, calorifero interno, impianto gas e luce elettrica in tutte le camere, cantina. Prezzo mitissimo. Locazione da 5 anni in su. Rivolgersi al sig. **Costa**, via Maria Vittoria, 10, o dal portinaio via Orfane, 2. 8676

Alloggio 6 belle camere

al 2° piano, pel 1° luglio, lire 660. Corso San Maurizio, 15. c8707

Alloggio

vuoto, 3-4 camere cercasi vicinanze P. N. Scriv. N. W. c8779 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

D'affittare

una o due camere ammob. vista in piazza S. Carlo. Rivolgersi accanto via S. Teresa, 16. c8703

Da vendere o affittare

Elegante villa mobiliata a mezza montagna presso stazione ferroviaria, a due ore circa da Torino. Rivolgersi studio **Cavallo**, via Botero, 19, Torino. c7710

Soggiorno

in campagna nella Svizzera

Villa Ammon, Schuys. Pensione senza ristorante. Vista magnifica. Parco. Pensione (3 pasti) compresa la camera Fr. 4. Convenienza per famiglie. Si parla italiano 8796M

SPOTORNO

—(MARE)—

Affittasi villa elegantemente ammobigliata con giardino e scuderia. Rivolgersi avvocato **Ernesto Coulberti**, via Venti Settembre, 78, Torino. c8094

Valle d'Aosta

Saint-Christophe

Villa d'affittare, strada carrozzabile, alt. 700 s. m. Indirizzarsi ivi Mlle. d'Entrèves. c8598

FARMACIA

cedesi per ragioni famiglia sulla Riviera Ligure importante Stazione balneare, per sole L. 8000. Rivolg. per informazioni-trattative al sig. Avv. Benifazio, **Albenga**. Esclusi mediatori. 8200 G

IMPOTENZA VIRILITÀ ESAUSTA

GUARIGIONE STABILE DURATURA

La **Yohimbina** si **Glicerofosfati** (cerbati) come viene attestato da illustri clinici tedeschi e dal prof. Parlavecchio docente nella R. Università di Roma, è il solo rimedio scientifico ad azione tonico rigeneratrice particolare **diretta** ed **immediata** sulla innervazione e circolazione degli organi sessuali ove con meccanismo speciale ridesta prontamente e stabilmente la funzionalità genesica affievolita od estinta, senza le pericolose conseguenze di tutti gli altri rimedi della speculazione. Nei casi derivati da *Follicolari, Neurastenia, Impressionabilità, Spermatorrea*, sarà semplice ai Glicerofosfati composti (cerbati). — Cura comp.: Yohimbina si Glicerofosfati L. 15 - Polv. si Glicerofosfati comp. L. 6. (Per posta aggiungere centesimi 0/0.

Unico Concessionario per l'Italia **G. TORRESI**, premiata farmacia e laborat. farmaceutico, via Magenta, n. 29-31, **Roma**.
Deposito in Torino: *Farmac. Toria*, via Roma, *G. B. Schiapparelli* e *Istituto Chimico Fassi*, via del Mille, 19.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(305)

Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

Questa guardava lei, con angoscia. La buona donna s'apprestò al suo letto.

— Se io potessi, mia povera figliola — disse. — Ma mentre io morirò qui i miei piccoli non mangeranno.

— Se bene..... me vi pagherai il vostro tempo, mia buona signora Renaud..... Credo che fra qualche giorno potrò alzarmi.

— Non prima di nove giorni — dichiarò la levatrice. — Vi proibisco d'alzarvi prima..... e ancora se non sopravvengono complicazioni.

— Mia piccola Lucia, — disse la signora Renaud, — se io sto nove giorni senza tirare la mia carretta, le parte clienti che mi sono fatte, dacchè ho mutato il mio percorso andranno ad altre..... Poi voi non potrete pagarmi per quanto guadagno qualche volta..... Ecco ciò che posso proporvi..... di venire tutte le sere e di non andarmene che al mattino. Fra la giornata..... se voi volete, signora.....

Si rivolgeva alla portinaia, la quale s'aspettava certamente la proposta, perchè rispose subito:

— Non domando di meglio..... Mio marito fa il sarto e lavora in portieria..... Io mi accontenterò di due franchi al giorno..... Vi convince?

— Ma sì — rispose Lucia. — Però, mia povera signora Renaud, come farete per venire qui tutte le sere?

— Non pensateci..... Dal momento che Fifine dorme in casa, sono tranquilla pei piccoli..... Via, giacchè tutto è fatto, io me ne vado..... Non so se arriverò in tempo per le mie provviste alle Halles..... Arrivederci, Lucia..... e coraggio!..... tutto andrà bene!.....

La baciò..... baci sonori sulle sue guance pallide. La povera ragazza sentiva bene che aveva in lei una vera amica..... e incoraggiata da quella donna di cuore, avendo accanto al suo letto quella scatola verniata dalla quale la creaturina che era la sua cara sventurata, alla lo sperava, alla no era sicura, per vivere, la povera Lucia si sentiva il coraggio di lottare.

La signora Renaud era uscita colla portinaia, che scendeva ad avvertire suo marito.....

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(24)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

— Nessuna è bella come tu! — supplicava Marta.

Poi, negli otto giorni in cui le due cugine rimasero separate, Isbis fu deciso irrevocabilmente. Era Marta che il duca voleva per moglie. Era quella fiamma bellezza di giglio che lo seduceva, quella piccola creatura insignificante, secondo Elena e secondo altri, ancora, che agli giudicava degna del suo gran nome e della sua fortuna.

Elena, fortunatamente, appena solo per lottare questo colpo di scena; altrimenti, forse, dinanzi ad un brutale avvenire terribile, sarebbe stata incapace a contenersi.

— Marta..... Marta..... Perchè Marta!

E subito pensò:

— Questa è l'opera di mia zia, perchè, in fondo, Marta non l'ama. Oh no!

Quando le due cugine si rividero a tu per tu, Marta si gettò nelle braccia di Elena:

— Te ne supplico; difendimi contro la zia..... Io non voglio..... Quell'uomo mi fa paura..... Sento che sarei spaventosamente infelice.

Elena, senza tradire la sua immensa delusione, ebbe un barlume di speranza, ma anche questo barlume le fu tolto la sera stessa da una lettera in cui il duca annunciava la sua prossima visita.

Il duca diceva in questa lettera, senza enfasi, ma assai nettamente, quanto egli era stato sedotto dalla grazia virginea di Marta e quanto egli già soffriva di essere separato da lei per quattro o cinque giorni.

La lettera non conteneva, riguardo ad Elena, che un accenno cortese.

Alle sue labbra, dinanzi al male che poteva fare un semplice foglio di carta, salì un poco d'amarezza; ma il suo dolore, la sua ferita, piuttosto, s'era già rinchiusa in lei, ed ella era già l'allenata di sua zia per difendersi e mentre la levatrice, seduta davanti all'incubatrice, sorvegliava quel cupicino, avvolto nella bambagia, dalla testina minuscola, dal grinzuto visino o giallo, la figlia di Carlotta Arbat chiuse gli occhi e si riaddormentò dolcemente, sognando Claudio Rimbourg, il padre del suo bambino.....

XXIII.

Tutte le mattine, all'imboccatura dove il piccolo fiume la Touques si scarica nella Manica, fra Trouville e Deauville, le due spiaggie eccelle, i bagnanti in villeggiatura nell'uno e nell'altro di quei luoghi si formano, quasi tutti, nella loro passeggiata, in quel punto, per un tempo più o meno lungo, secondo che il movimento delle barche in partenza per la pesca più o meno li interessa. Certuni, ora presso al faro, ora appoggiati al parapetto del quai, passano là delle ore. Sono i dilettanti degli spettacoli marittimi, coloro che si interessano della vita di quegli uomini rudi, coraggiosi, senza paura, che giocano continuamente, sui loro fragili schifi, colle collere dell'oceano, coi suoi tradimenti ed i suoi capricci.

Fra quelle barche ve ne sono di tanto piccole, che paiono destinate ad essere travolte dalla prima un po' forte ondata. Quelle non si allontanano dalla costa e stentano tuttavia molto, qualche volta, a rientrare in porto. Altre che sembrano, quando entrano da quella piccola baia della Touques, possedere una carena più larga, più resistente, vele sufficenti per affrontare le burrasche, non somigliano più, quando sono al largo, perchè quelle vanno sovente lontano per trovare l'aringa o la sardella, che a galla di noce dondolano sulle onde. Piccole o grande, la barca è scura, colle sue vele incatramate che non paiono bianche che in distanza. Gli uomini, padroni o mozzi, che al direttore vigilano, vestiti della medesima tela delle loro vele, formano, negli sfondi delle stampe guardandoli, uno di quei contrasti sveglianti un'idea di paragone che non torna sempre a favore di questi ultimi. C'è infatti da domandarsi se non meritano di più il nome d'uomini quelli là che affrontano ogni giorno i pericoli di una tal vita; se, sotto quei vestimenti informi, che li garantiscono insufficientemente dalle brume e dalle ondate, il cuore non batte più nobile, più generoso che non sotto ai panciotti bianchi di quegli inutili che fanno bella mostra sulle spiagge, dai loro vestimenti fatti venire da Londra e dalla loro nullità.

Le barche partivano, quel giorno, come al solito, quando il tempo è buono, a mare aperto, a mezza lega all'abbonimio che è la profanazione dell'amore. « Tanto meglio! tanto meglio ch'ella ne soffra! » Odioso pensiero di vendetta! Per la prima volta in sua vita, Elena fu cattiva, ma colla coscienza che era stata spinta su quella via.

E Marta che aveva contato su di lei, sulla influenza che la di lei saggezza le aveva conquiso presso i suoi parenti, si trovò senza difesa dinanzi a questa madre, sopra, sarebbe che nemmeno la consultava e le faceva un dovere di accettare il sacrificio. Suo padre, che per solito si burlava di sua madre, non poteva essere in questa questione di altro parere.

Anch'egli trovava che le ragazze delle grandi famiglie, erano fatte per la felicità del loro casato, e maestosamente [illegible] dei ragionamenti di questo genere.

— Mia cara figliuola, la bellezza di una delle tue avole tentò un giorno il re Luigi XV, quantunque ella amasse suo marito e ne fosse amata. Era un tempo in cui il favore reale era considerato come il bene supremo. Il marito se ne ritornò nelle sue terre, la moglie se ne andò ad abitare la Corte. Ella è una delle glorie della nostra famiglia, e fece a questa assai bene. I Chiabrillac le devono una carica di maestro di campo, due vescovi, ed i Lauzun un mastro d'equipaggio di Sua Maestà. Che cosa vale qualche fastidio per se stessi quando ne può derivare tanto vantaggio agli altri! Ora che cosa si chiede da te? Null'altro che di sposare un bel giovane.

— Che io non amo!

— Ricco, straordinariamente ricco.

— La felicità non consiste nel denaro.

— Mutarai di parere una volta sposata. E poi questa è come una riparazione che ci fa il duca di Herford-Douglas. Se tu la respingessi, saresti un'ingrata, un cuore indegno di noi!

Per quattro giorni consecutivi furono scene consimili. Marta veniva anche bistrattata. Lo si dipingeva la miseria dei suoi parenti quando le si sarebbe dovuta costituire una dote.

— Tu non puoi sempre rimanere ragazza! — le si diceva. — Ed il giovane disinteressato che ti ingenuamente amorosi sospiri pure per sposarti dei buoni scudi sonanti!

Dopo l'inutile lotta dell'inesperienza contro la volontà e l'astuzia di una madre avida di milioni, Marta non fu più che una povera cosa inerte..... E si sforzò di sorridere per non più meritare rimproveri, e davanti alla propria cugina non osò nemmeno più piangere.

— Ed è per costei che sono stata diseredata — mormorava Elena entrando nella sua camera, ove su una tavola, ben in vista, con accanto un mazzo di violette, si ergeva una magnifica fotografia di colei che le aveva così inesplicabilmente rubato la sua felicità.

Ella non comprendeva ancora. Ella era certa (e su questo le donne raramente s'ingannano) di avere ispirato una violenta passione al duca di Herford-Douglas. Certamente era lei che il duca avrebbe voluto sposare, invece di Marta..... Ma come avveniva che Marta fu la preferita! Perchè!

L'unione, del resto, fin dai primi giorni non apparve guari felice. C'erano state lagrime o lagrime amare..... Il desidio aveva dovuto scompare fin dal domani tra i due sposi..... certamente, ma a ragione di che!

E quale misteriosa ragione aveva spinto il duca, così ricco, così indipendente a legare la sua vita a colei che non amava!

Questo pensiero, anche dopo lungo tempo, non aveva cessato dal tormentare Elena..... « Se non ci fosse stata Marta tra lui e me! »

Ma nessuno al mondo avrebbe potuto avere anche la più fuggitiva sensazione che gelosia ed odio esistessero in quella bella creatura, così buona per tutti. L'anima di certe fanciulle è più inesplorabile di quella delle donne, perchè, non sentendo guari che pel loro cervello, sfuggono alle sorprese dei sensi. E tutta l'invidia e l'odio che si erano dipinti sui tratti della signorina di Vitray scomparvero come per incanto quando la sua cameriera la raggiunse per abbigliarla. Ella non fu più, all'istante, che la « signorina perfetta », che sarebbe certamente pronta per la prima onda lasciare a sua zia tutto il tempo necessario per finire la sua toeletta e permettere a suo zio di lasciare a dovere i suoi capelli ed i suoi maestosi favoriti senza tremare alla prima scappellata. *(Continua).*

Mala digestio "TOT" nulla felicitas.

TOT digestivo-antisettico (in cachets)

TOT DIGESTIBLE-CACHETS

TOT regolatore dello stomaco (si prende prima dei pasti)

Nuove esperienze clinico-pratiche.

14ª CENTURIA

Memento ai dispeptici ed ai biliosi: strombazzare che il tale o il tale altro specifico è usato da migliaia di medici è cosa possibile a tutti; ma il fare il nome di quelle migliaia di medici — riproducendone le firme autentiche — è privilegio dei padroni dell'avvenire.

PESARO. — Ho fatto uso del « TOT » e ho ottenuto effetto quasi insperato in un caso di dispepsia gastrica con catarro gastro-enterico cronico.

Dott. Angelo Mazzucato, Med.-Chir.
Direttore Ospedale San Salvatore.

CONCA DELLA CAMPANIA (Caserta). — Significo che avendo sperimentato il « TOT » *su me stesso perchè affetto da dispepsia flatulenta*, ne ottenni molto vantaggio.

Dott. Giuseppe Nicastro, Uff. Sanit.
Medico Chirurgo.

NAPOLI via S. Macdato, 35. — In un individuo che per atonia dell'apparecchio gastro-enterico andava spesso soggetto a tenesmi d'origine intestinale, con l'uso del « TOT » non hanno avuto più luogo le anomali fermentazioni dello stomaco e dell'intestino.

Dott. Vincenzo Magnetta, Med.-Chir.

CANOSA DI PUGLIA (Bari). — Credo che in altra vi abbia inviato molte *effetto prodigioso* abbia ottenuto dalla cura del « TOT » nella mia pratica, del resto le reiterate mie ordinazioni sono una prova sufficiente del vantaggio ottenuto nelle diverse mie indicazioni.
Prego intanto spedirmene altri sessanta *cachets* in pacco postale contro assegno.

Dott. Isidoro Masi, Med.-Chir.

MARTINA FRANCA (Lecce), 5/9/03. — Il prego spedirmi con assegno un tubo di *cachets* « TOT », che altra volta ho trovato *ottimo* per l'antecepsi intestinale.

Dott. Francesco Marinosci, Med.-Chir.

TRAMUTOLA (Potenza). — Incoraggiato dagli splendidi risultati ottenuti nella mia specialità settica da dispepsia acida, col tubo di « TOT » speditomi, prego mandarmi otto maestre sollecitandone altri sei tubi di « TOT », e all'uopo rimetto la presente c. v.

Dr. Tommaso Giorgio Barrano
Medico Chirurgo.

CERRETO GUIDI (Firenze). — Sperimentai l'effetto del « TOT » in casi inveterati di malattie di stomaco con anormali fermentazioni in cui tanti altri medicamenti non avevano corrisposto.
Ebbene, fino dai primi *cachets* i pazienti hanno notato benessere; dopo l'uso di altri venti, o settanta *cachets* sono guariti.

Dr. Romolo Romini, Med.-Chir. cond.

MONTEMURRO (Caltanissetta). — Il « TOT » non fallì mai, ma nel caso di *atonia intestinale*, come in quelli di *catarro gastro-enterico o d'infezione tifica*, nel quale caso, per dire il vero, ho fatto precedere la cura con la somministrazione d'un purgante (calomelano o vapore).

Dott. Michele Mazzino
Medico Chirurgo condotto, ufficiale sanitario.

PIPERNO (Roma). — Dopo gli ottimi risultati ottenuti da mio fratello, residente a Terracina, con la tintoterapia, prego inviarmi il « TOT » nella quantità di una cura intera, *per mio uso personale*.

Dott. Venere Eduardo, Med.-Chir.

MESSINA, via Felice Bisazza, 1. — Posso certificare che i cachets « TOT » favoriscono la digestione, alleviandone le sofferenze.

Dott. Ruscelino-Cuofrio, Med.-Chir.

BITTI (Sassari). — Sono lieto di attestare l'efficacia del « TOT » nelle affezioni gastro-enteriche, specialmente in quelle a carattere fermentativo.

Dott. Elio Elio, Med.-Chir.

CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA (Milano). — Usai il « TOT » con ottimi effetti nel mio caso di dispepsia nervosa con disturbi intestinali. Posso conseguentemente quindi che sono molto migliorato in salute, e che non mancherò di suggerire il di lui pregiato rimedio agli affetti da forma morbosa dispeptica.

Dott. Teal Domenico, Med.-Chir.

CANALE (Cuneo). — Affetto da dispepsia con abnormi fermentazioni intestinali, ho sperimentato il « TOT » e ne ho ottenuto lode.

Dott. Gabbio Giacomo, Med.-Chir.

PONTE di NOSSA (Bergamo). — Ho sperimentato il « TOT » e ne ottenni effetti assai lusinghieri. Io mi impegnerò di diffonderne l'uso, sicuro di fare buona bocca.

Dott. Luigi Cassa, Medico condotto

NAPOLI, via Carrese a piazza Dante, 11. — Ho sperimentato in sala il « TOT », *con risultato ottimo*. Le sarei perciò grato se volesse inviarmi qualche tubo per poter proseguire la cura già iniziata.

Dott. Giuseppe Biondi
Medico-Chirurgo negli Ospedali Riuniti, Napoli.

MILANO, via G. Leopardi, 7. — Prescrivo da tempo il « TOT » in casi di atonia gastrica, e ne ho sempre *avuti ottimi risultati*.

Dr. Cesare Lampugnani, Med.-Chir.

PAVIA, corso Garibaldi, 57. — L'ammalato che soffriva di cronica dispepsia *è completamente guarito* in seguito alla somministrazione del « TOT ».

Dott. Pietro Strina, Medico-Chir.

CALVERA (Potenza). — In un mio ammalato di nevrastenia con atonia gastro-enterica accompagnata da continue turbe nervose, per processi di auto-intossicazione dell'apparato digerente, avendo adoperato il « TOT », sono veramente lieto di avergli potuto constatare gli effetti curativi meravigliosi, come eupeptico e disinfettante.

Dott. Gaetano Mobilio, Med.-Chir.

MONTECALVO IRPINO (Avellino). — Il tubo « TOT » speditomi ha dato ottimo risultato, e per completare la cura ne occorre un altro in assegno.

Dott. Tarquinio Demarco

ROMA, via S. Lorenzo, 58, int. 1. — Necessitando *io continuare il mio metodo* la cura dei malati di « TOT », *della cui incontrastabile utilità vado giornalmente convincendomi*, mi compiaccia inviarmi un altro tubo in assegno.

Dott. Emilio Rusanti, Med.-Chir.

BRANCALEONE (Reggio Calabria). — Il « TOT » il quale da me somministrato ad una povera donna che da molti anni era affetta da dispepsia gastrica di origine nervosa, ribelle ad ogni rimedio, i risultati ottenuti *furono soddisfacentissimi*, e la paziente è contentissima del miglioramento ottenuto.

Dott. Vincenzo De Angelis
Medico-Chirurgo.

NAPOLI. — Trovandomi in Sicilia nel dicembre dello scorso anno, ebbi occasione di prescrivere con successo l'ottimo preparato « TOT » da loro inviatomi. Il farmacista si rivolse a me per poter acquistare dei tubi del loro rinomato preparato, onde soddisfare alle richieste locali, dopo la prova del suddetto successo. Spedite in assegno N. 6 tubi di « TOT » al seguente indirizzo: — Farmacia Signorelli - Locatini.

Dott. Signorelli Benedetto, Med.-Chir.

LONIGO (Vicenza). — Il « TOT » l'ho trovato un ottimo ed efficace rimedio nelle forme di dispepsia neurastenica e di atonia gastrica.

Dott. Domenico Mazzolo, Med.-Chir.
Direttore della Casa di Salute.

NAPOLI via Tribunali, 186. — Ho prescritto un vario scelto il « TOT », e con tutta coscienza posso assicurare un ottimo antisettico ed antifermentativo *risponde tempo fanno* alle abnormi fermentazioni gastro-intestinali.

Dott. Giacomo Nuzzi, Med.-Chir.

ALESSANDRIA. — Sperimentai il « TOT » su di un ufficiale di cui sono sempre pronto a fare il mio, il quale mi per la guarigione assenza per parecchie emorroidarie avute, sia per la lunga dimora nell'ambiente capitolino, ora ridotto in condizioni assai deplorevoli di salute e di stomaco; a giovargli valsero poco le iniezioni ricostituenti e la cura di Recoaro; ritrasse invece notevolissimo miglioramento allora che, prorati i cachets del loro prezioso preparato, sentì un notevole risveglio dell'appetito e una regolarizzazione forte delle sue funzioni intestinali.
Ora sta continuando nella cura dello stesso preparato sulla mia speciale sorveglianza, e fino ad ora non posso che altamente lodarmi dell'esito avuto. Fra breve ho in animo di intraprendere la cura in un convalescenza, pure ufficiale, da una grave pleurite doppia, persuadendomi l'ammalato scarso appetito e difficoltate digestioni.

Dott. Mario Molinari
Tenente Medico Capitale Militare.

NAPOLI, San Giovanni a Teduccio. — Marcò il portentoso « TOT » avendo di nuovo mia moglie cominciato ad acquistare il benessere perduto in seguito a cinquina, dalla sua indisposizione allo stomaco, guarita già una volta splendidamente con una cura dello stesso « TOT », vi prego spedirmi un altro tubo.
Tale guarigione di mia moglie ha fatto grande impressione in questo paese, di felici parecchi conoscenti di essa e molti miei clienti hanno adoperato, con immenso successo, il « TOT ».

Dott. Vittorio Vegelsang, Med.-Chir.

LUCCA, via Molinetto. — Certe forme di dispepsia gastrica, ribelli a lungim e svariate cure, hanno trovato nella vostra specialità « TOT » la guarigione pressochè completa.

Dott. Cleto Bernardi, Med.-Chir.

PIETRASANTA (Lucca). — Ho sperimentato il « TOT » in un caso di dispepsia asteniea ed ebbi a *lodarmene*.

Dott. Ulderigo Pieri, Med.-Chir.

NAPOLI, via Concezione Montecalvario, 20. — Sperimentato il nuovo preparato « TOT » in *diverse affezioni gastriche*, posso attestare che esso è un *potente digestivo*, e perciò con vantaggio lo prescrivo ai miei clienti.

Dott. Natale Chieppa, Med.-Chir.

ARDENZA (Livorno). — Col « TOT » ho potuto curare un ammalato di catarro intestinale cronico, a cui quale ebbi a notare un efficace risultato.

Dott. Ponticelli Eugenio, Med.-Chir.

RELFORTE DI SIENA. — Ho esperimentato il « TOT » e sono rimasto *soddisfatto* del suo effetto.

Dott. Michele Pacchieretti
Medico-Chirurgo.

BARGA (Lucca). — Dopo sperimentato il « TOT » ho seguitato a prescriverlo con *lusinghiero successo* in molte affezioni gastriche e intestinali.

Dott. Alessandro Salvi, Med.-Chir.

CASCINE DI BUTI (Pisa). — Ho esperimentato il « TOT » e ne ho ottenuti *ottimi risultati*.

Dott. Vincenzo Giachetti, Med.-Chir.

VILLAFRANCA LUNIGIANA (Massa Carrara). — Avendo trovato il « TOT » di una *efficacia veramente straordinaria* sopra un malato da varii anni affetto da catarro gastro-intestinale, vi rimetto la presente perchè mi mandiate N. 4 tubi di tale farmaco, che voglio provare sopra una povera donna che tengo in cura da circa un anno, e che pure nota fra le altre malattie che l'affliggono, soffre di catarro di stomaco.

Dott. Battini cav. Tito, Med.-Chir.

S. CROCE CAMERINA (Siracusa). — Sono lietissimo potervi arrecare che il bambino « TOT », da me unito ha avuto *brillanti risultati* nelle *svariate forme dispeptiche*, e precisamente in quei casi calcolosi e refrattari ad ogni e qualsiasi rimedio, sia ipocloridrico che sintomatico.

Dott. Angelo Lisanes, Med.-Chir.

PETRINENGO (Novara), 26-5-903. — Prego inviarmi un tubo di « TOT », *eccellente rimedio contro la dispepsia*.

Dott. Antonio Minunio, Med.-Chir.

NAPOLI, via Francesco Saverio Correa, 5. — L'azione del « TOT » in molti casi di dispepsia, di catarro gastro-intestinale, di tossi, infezioni da cotti croniche è rimasta ottima disinfettante dell'intestino da migliorare notabilmente dopo la prima somministrazione ogni male, e poi, continuata, da guarirli addirittura.

Cav. Uff. Prof. Giovanni di Lorenzo
Medico-Chirurgo dell'Università di Napoli, Consulente del grande Ospedale Incurabili, Direttore del R. Ospizio dell'Annunziata, medico della Pubbl. Istruzione Municipale.

TERAMO, via Nuova, 19 [illegible] 1903. — Avuto *buon risultato* dall'uso di un cubetto di « TOT », in occasione delle diarree sulire loro largo uso di tale specialità.

Dott. Biagio Morelli, Med.-Chir.

STRADELLA (Pavia). — Avendo sperimentato su me stesso il « TOT », credo con coscienza potermi consigliare quale il migliore antiacido della via digerenti.

Dott. Ercole Bocelli
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario.

CREMONA, via Robolotti, 6. — Ho ricevuto il tubo di « TOT » da voi gentilmente inviatomi. Minacciavo recidiva catarro acuto gastro-duodenale. Usando il « TOT » evitai ogni altro sofisticoso medicamento e la dieta relativa. In giornata assai migliorerannolo tale che mi permise di attendere alle mie occupazioni e di andare pur anche in bicicletta senza danno. Devo perciò esprimere tutta la mia gratitudine.

Dott. Gibelli Giuseppe, Med.-Chir.

NAPOLI, via Concezione Montecalvario, 82. — Avendo trovato utilissimo il « TOT » in una ipersecrezione dello stomaco, che da parecchio tempo avevo, voglia inviarmene altri due tubi. Non mancherò di raccomandare tale preparato nella mia clientela.

Dott. Francesco Franzi, Med.-Chir.

CREMONA. — Ho usato il « TOT » in parecchi casi di affezioni gastriche prodotte da ipocloridrazione per eccessivo assorbimento della mucosa gastrica ed intestinale di abnormi fermenti, e posso attestare di aver sempre ottenuto risultati soddisfacenti.

Dr. Bordoni Emanuele Filib. Med-Chir.
Assistente nell'Ospedale Maggiore di Cremona.

CONVERSANO (Bari). — Nel confermarvi l'ottimo risultato avuto dall'uso del « TOT » in altri casi di catarro gastro-enterico cronico, pregovi farmi tenere al più presto N. 3 tubi contro assegno, come campione senza valore, e col solito sconto accordato ai sanitari.

Dr. Giuseppe Lerusso
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

MORIMONDO (Milano), 20-9-1903. — Dall'uso fatto del « TOT » posso di buon grado certificare che esso è un antisettico ed assorbente gastro-intestinale di primissimo ordine, e che nelle varie forme di *dispepsia, specialmente nella dispepsia flatulenta* e nelle *gastro-catarrinzioni d'origine intestinale* il « TOT » è un rimedio di *straordinaria efficacia*.

Dr. Ettore Levi
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario.

BOCCALEVECCHE (Roma), 9-9-903. — Avendo sperimentato *su mia moglie* sofferente di *catarro gastrico* il rimenato « TOT » ed avendone con un solo flacone ottenuto un *notevolissimo miglioramento*, sarei loro grato se avessero la compiacenza di inviarmi un altro tubo, assicurando che non mancherò di raccomandare ai miei malati, come già raccomando, questo eccellente specifico, che ritengo farà ora nella terapia moderna.

Dott. Vittorio Luzzeri
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario comunale.

NAPOLI, via Vergini, 18. — Pesto che in tutti quei casi in cui il medico si propone di ottenere un'azione antisettica antifermentativa reale e duratura, per condizioni speciali del tubo gastro-intestinale che lo richiedano, è unicamente al « TOT » che deve ricorrere.

Dott. Michele Filipponio, Med.-Chir.

PALERMO, via Stabile, N. 15, agosto 27-903. — Ho sperimentato *sopra me stesso* i cachets di « TOT » e posso assicurare che già comincio a *risentire i benefici effetti* di esso. Prego quindi quella spettabile Campagnia di volermi inviare, contro assegno e con quelle facilitazioni che si sogliono accordare ai medici, un tubo del suddetto farmaco.

Dott. La Farina Sebastiano
Medico-Chirurgo.

LUGO (Ravenna). — Esperimentato il « TOT » anche su me stesso, sono rimasto meravigliato della rapida scomparsa di *lievi sofferenze per dispepsia flatulenta* e gravissima nevrastenia, che mi travagliano da molto tempo.

Dott. Federico Lanzoni, Med.-Chir.

TORINO, via Roma, N. 20, 18 settembre 1903. — Ad onor del vero debbo constatare che dopo la somministrazione dei due tubi di « TOT » ad un mio ammalato affetto da *gastrite cronica*, ebbi a notare in esso una diminuzione graduale dei sintomi della malattia ed un reale miglioramento, che certamente sarà molto più notevole a cura compiuta.

Dott. Ugo Armiato, Med.-Chir.

NAPOLI, via Nolana, N. 36. — I risultati ottenuti da me col « TOT » in tutte le affezioni gastro-enteriche, sia acute che croniche, sono *superiori a qualunque altro risultato del genere*.

Dott. Raffaele Albano, Med.-Chir.

ARCEVIA (Ancona), 26 aprile 1903, via Vittorio Emanuele. — Colla presente vi rimetto cartolina-vaglia per mi spediate subito per il proseguimento della buona cura già *bene accetta*, N. 6 tubi di « TOT » come al solito. Ilete di attestarvi la mia compiacenza pel *buon risultato*.

Dott. Ernesto Turri, Med.-Chir.

CASIRATE D'ADDA (Bergamo), 28 luglio 1903. — Preghiamo volerci spedirne un tubo del loro efficacissimo « TOT », che ha trovato un *ottimo correttivo* in diverse mie] anamalati.....

Dott. Teani Egidio, Med.-Chir.

CASTIGLIONE DEL LAGO (Perugia). — Il suo miracoloso « TOT », del quale faccio l'esperienza, lo trovo *utilissimo*; ora debbo curare un mio ammalato cronico, con una forte *infiammazione gastro-enterica*, e quindi la prego d'inviarmi subito tre tubi, di cui unisco i denari. La ringrazio anticipatamente, e penso tutti i miei colleghi non mancheranno di addimostrare quanto riesca *miracoloso il « TOT »*.

Dott. Angelo Utili, Med.-Chir.

PATERNO' (Catania), 6 luglio 1903. — Adoperai il « TOT », e lo dovuto convincermi che esso corrisponde costantemente alle *meritate lodi* che se ne fanno.

Dott. Salvatore Cinnino, Med.-Chir.

POLIZZI GENERESA (Palermo), 14 luglio 1905. — Dal risultato avuto col « TOT » in un caso di *ipocloridria gastrica* posso ripromettermi futuri e seri vantaggi.

Dott. Luigi Carini, Med.-Chir.

UDRIA (Messina). — Ho adoperato il « TOT » in due inferme da *dispepsia con ipercloridria*, e con piacere tengo a dichiarare che ne hanno ricevuto un miglioramento, come non l'avevano ottenuto con altri farmaci più comunemente usati in simili casi.

Dott. Scipione Minisanti, Med.-Chir.

TERRANO (Padova). — Dopo l'esperimento su me stesso, ho prescritto il « TOT » a due miei rispettabili clienti per oltre un mese di cura, della quale ritrassero in omaggio alla pura verità, ottimi e duraturi benefici.....

Dottor Giuseppe Menari
Medico-Chirurgo, ostetrico.

ASTI (Alessandria). — Ho esperimentato a più riprese il prezioso « TOT », e l'ho riscontrato un *rimedio utilissimo* negli infermi affetti in speciale modo da dispepsia dovuta ad atonia gastrica.

Dott. Olivero Camillo, Med.-Chir.

AMELIA (Perugia). — Ho esperimentato il « TOT » in un caso di catarro gastro-intestinale che mi era straordinario ribelle a qualunque altro medicamento. Il risultato che ne ottenni fu *meravigliosissimo* e repentino, tanto che lo stesso, soffrendo di disturbi gastrici, prego inviarmene un tubo *per mio uso speciale*.

Dott. Amleto Scarlattini
Medico-Chirurgo Condotto.

LORO CIUFFENA (Arezzo). — Col « TOT » in caso di catarro gastro-intestinale ne ho trovato un giovamento mai ottenuto finora con altri medicamenti.

Dott. Gianni Ferruccio, Med.-Chir.

CATANIA, via Lincoln, 113. — Avendo somministrato ad un mio assistente, affetto di catarro gastrico cronico, il rimenato « TOT », posso assicurare di averne ottenuto uno splendido risultato.

Prof. Guarnaccia Ernesto
Docente oto-rino-laringiatra
nella R. Università di Catania.

CASTEL VISCARDO (Perugia). — Ho sperimentato il « TOT », e devo lealmente dichiarare di averlo riconosciuto di uno *efficacia incontestabile* contro i fenomeni morbosi dipendenti da fermentazioni putride intestinali ed in generale in tutte le [illegible] gastro-enteriche non dovute a lesioni funzionali.

Dott. Sardo Pasquale
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

CAGLI (Pesaro). — Il « TOT » meglio di ogni altro medicamento giova a guarire i [illegible] dello stomaco ed intestino.

Dott. Giulio Squadrini, Med.-Chir.

PERUGIA. — Gli effetti ottenuti dal « TOT » sono stati superiori alla mia aspettativa. Catarri gastrici e gastro-intestinali ribelli ad altre cure hanno migliorato subito dopo pochi cachets di « TOT » e sono guariti dopo una relativamente breve.

Dott. Andrea Valdeschi Ottl
Medico-Chirurgo.

FIRENZE, via del Robbia, N. 62, 26 giugno 903. — Il « TOT » un potente antisettico contro le anomali acidità e *fermentazioni* dell'apparecchio gastro-intestinale.

Dott. Nicolò Focacci, Med.-Chir.

SARTIRANA (Pavia). — Da parecchi anni io stesso sofferente di dispepsia, ho trovato efficace il rimedio « TOT », desiderando di continuare la cura e con me altri miei parenti e clienti, così vi pregherei a volermi far conoscere il prezzo che mi si potrebbe praticare per l'acquisto di N. 12 tubi.

Dott. Camillo Navarotti, Med.-Chir.

PALERMO, corso Calatafimi, N. 62. — Ho adoperato il « TOT » speditomi, ed un inferno di ulcere con gravi disturbi dispeptici ed intestinali, dolenti che ogni altro rimedio non potè far sparire.
Insomma[illegible] somministratovi il « TOT », e dopo quattro soli giorni l'infermo incominciò a soffrire meno, finchè tutti i disturbi che l'affliggevano scomparvero.
Questo risultato mi porta alla conclusione che il « TOT » è un rimedio sicuro certissimo e che ha ricchissimi in sè tutti i benefici che altri preparati non hanno.

Dott. Natale Michell, Med.-Chir.

MONTEGRIMANO (Pesaro-Urbino). — Avendo sperimentato il « TOT », e avendolo trovato efficacissimo su varii casi di dispepsia e di gastropiosi, spedisco la presente c. v. per avere con cortese sollecitudine due tubi dell'*eccellente preparato*.

Dott. Sapigni Silvio, Med.-Chir.

BERGAMO (Villa D'Ogna). — Ho sperimentato il « TOT » in un caso di dispepsia gastrica, che durava da molto tempo, e ne ho avuti buonissimi risultati quale antisettico ed assorbente. Desiderando sperimentarlo in un caso di dispepsia gastrica nervosa, favorisca spedirmene due tubi in assegno.

Dott. Battista Steffenoni
Medico-Chirurgo Condotto.

BRESCIA, via San Martino, 21. — Il « TOT » venne usato dalla mia signora in istato gravidico che dice averle eccompagnati [illegible] dolorosi, accessi che di continuo avvertiva al ventre, di sentirsi migliorata la digestione e di avere un maggior appetito.

Dott. Oreste Gallina, Med.-Chir. Dentista

MILANO, via Giuseppe Verdi, 13. — Devo dichiarare che il « TOT » mi prese stranissimo a sollevare una persona di mia famiglia tormentata da alterazioni intestinali così gravi da [illegible] dieta liquida. Oggi pure, facendo uso [illegible] del « TOT », non è tornata provocata nelle condizioni di salute primitiva.

Dott. Emilio Tremontani, Med.-Chir.

MARCIANISE (Arezzo), 26 settembre 1903. — Il « TOT », sperimentato in questo Civico Nosocomio e nella mia Clinica privata, mi è riuscito utilissimo nelle *dispepsie acute inveterate, nelle gastralgie, nelle ipercloridrie e piresi gastriche*, come parimenti nei *catarri intestinali cronici* con *ipersecrezione* mucosa, sia come antisettico, sia come *digestivo*, sia come *tonico gastro-intestinale*.

Il direttore dott. Michele Lenzi
Congregazione di Carità.

NAPOLI, via Venezia, 35. — Il « TOT » in tutte le affezioni dell'apparecchio gastro-enterico, sia di data recente che di antica, mi ha *corrisposto benissimo*, con soddisfazione anche degli stessi infermi.

Dott. Federico Foglia, Med.-Chir.

CASTRO DEI VOLSCI (Roma). — Trovo il suo « TOT » molto utile alla mia *difficile* dispepsia, perciò la prego di spedirmene in assegno altri due tubi.

Dott. Carlo Delli Colli
Medico-Chirurgo Condotto

CASTELMADAMA (Roma). — Già sperimentai con efficacia la specialità « TOT », tanto che fui molto migliorato di un'atonia intestinale di dispepsia ed enorme sviluppo di gas. Ora voglio continuare l'uso, sperando ove difficile che mi guarirà; perciò prego la S. V. onde mi rimetta con sollecitudine un tubo del suo rimedio in assegno postale, assicurato voglia inviarmelo colla scorta. Io non cesserò di raccomandarlo alla mia clientela, come [illegible] fecio, perchè di provato e sicuro effetto.

Dott. Mattei Emilio, Med.-Chir.

MONZA, via Bellani, 5. — Feci uso del « TOT » per me e per alcuni miei ammalati, e mi sono convinto che può essere veramente utile nelle malattie gastro-enteriche quale disinfettante efficace.

Dott. Carlo Allieri, Med.-Chir.

COMO, piazza del Duomo, 3. — Al presente continuo ancora la cura per i *miei disturbi* digestivi gastro-enterici, del « TOT », ricavando ottimi risultati. Infatti l'appetito, scomparso, incomincia di nuovo come nel passato a ricomparire vorace; non più flatulenze, non pesantezze alla regione epigastrica, non nausee, nè senso di disgusto per i cibi.
Ritornando grato al « TOT » per i lusinghieri risultati ottenuti in un breve volger di tempo, e nella speranza di ulteriori e definitivi miglioramenti, mi pregio sottoscrivermi

Dott. Paolo Adogadro, Med.-Chir.
Specialista per le malattie della bocca e dei denti.

MILANO, via Aldo Manuzio, N. 33. — Il sottoscritto, essendo affetto da dispepsia insistente, trovò nel « TOT » un rimedio che lo guarì in breve tempo.

Cav. Dott. Anniceare Carpi, Med.-Chir.

RAVISCANINA (Caserta). — Il « TOT » fu da me sperimentato in un caso di dispepsia gastrica con anormali fermentazioni, ed il risultato ne fu *semplicemente splendido*.

Dott. Ercole de Cesare, Med.-Chir.

ROMA, via Condotti, 21, p. p. — Ho avuto più volte occasione di sperimentare il « TOT » nei casi di disturbi intestinali causati da imperfezione degli organi masticatori, casi che numerosi si presentano nella pratica della mia specialità.
Ho constatato che dall'uso di esso si ottengono ottimi risultati.

Dott. Romolo Ribola, Med.-Chir.
Specialista in odontoiatria.

SAN CESARIO (Lecce). — Esperimentai il « TOT » in un caso di *dispepsia intestinale*, con disturbi nervosi, dovuti a continue auto-intossicazioni ed ottenni un *notevole miglioramento*.

Dott. Giovanni Memmi, Med.-Chir.

BACCO (Salerno). — Un mio cliente, non appena ebbi il preparato « TOT », ripromettendomi tutto le funzioni digestive, che erano notevolmente alterate.

Dott. Vincenzo Amanelli, Med.-Chir.

FILADELFIA (Catanzaro). — Ad una mia cliente affetta da inveterata atonia gastro-intestinale con manifesta denutrizione generale, il « TOT » produsse un grande miglioramento nelle funzioni gastro-enteriche, con evidente vantaggio della nutrizione generale.

Dott. Bruno Fulia
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario.

AMALFI (Salerno). — Ho trovato il « TOT » di una efficacia senza pari in certe forme di dispepsia e di fermentazioni intestinali.

Dott. Pietro Mola, Med.-Chir.

SANTA CATERINA (Reggio Calabria). — Il « TOT » ha corrisposto pienamente ai miei desideri, ed una ribelle malattia gastrica l'ho vista *notevolmente sparire*.

Dott. Antonino Caminiti, Med.-Chir.

PESCO COSTANZO (Aquila). — Favorisca inviarmi, appena ricevuta la presente cartolina-vaglia, un altro pacco di « TOT », che trovo opportunissimo in alcuni casi di dispepsia cronica, ribelle a tutte le cure, anche a quella prescritta da valenti professori.

Dott. Gaetano Sabatini, Med.-Chir.

GALATONE (Lecce). — Una femmina del buon ceto, di sfatta fattura, di 42 anni, che aveva partorito 12 volte, di buona [illegible], erasi *ammalata anni fa catarro gastro-enterico perdurato da 4 anni in qua con un'intolleranza del latte e delle uova*, e a questo *ribelle gastro-enterico* andavano unite le varie forme nervose relative al *disordine dispepsistico* tra quali *insonnia persistente*; l'uso del « TOT » *apportò presto e gradatamente l'immiglioramento, ottenuto specialmente sulla acidità e gastralgie e sull'insonnia, che rimasero tanto premendo intieramente*.

Dott. Giovanni Frota, Med.-Chir.

AVELLA (Avellino), 25-1-904. — Somministrai il suo rinomato « TOT » ad un mio cliente affetto da *catarro gastrico-cronico*, e ne ricontrai sensibile miglioria.

Dott. Antonio Bertelli, Med.-Chir.

CANOLO (Reggio Calabria). — *Felicissimi risultati* ebbero *ottenuti* col « TOT » mi obbligano pregare questa Company di volermi spedire altra quantità di cachets per proseguire la cura medesima.

Dott. Fortunato La Rosa, Med.-Chir.

MARGHERITA DI SAVOIA (Foggia), 27 luglio 1903. — Nei casi di *catarro* e di *atonia* della via digerenti in cui ho avuto occasione di sperimentare il « TOT » ho visto un potente, per quanto graduale, miglioramento della malattia insieme alla scomparsa di alcuni disturbi molesti, quale il vomitare ed il mancamento, ecc.

Dott. Gerolamo D'Assisti, Med.-Chir.

ROSSANO (Cosenza), 26 giugno 1905. — Ho potuto constatare una migliorata sensibile in varie forme *intestinali gastro-enteriche*, con l'uso del « TOT ».

Dott. Raffaele Serrentino, Med.-Chir.

RIONANO GARGANICO (Foggia). — Spedisemi assegno altri due tubi di « TOT », avvantaggio l'infermo i miei benefici effetti.

Dott. Ettore Ricci, Med.-Chir.

CIVITELLIA CASANOVA (Teramo). — Ho sperimentato il « TOT » nelle gastralgie e nelle dispepsie con anormali fermentazioni putride e l'ho trovato *molto efficace*, superando in azione il carbone di Belloc ed antisettici intestinali comuni.

Dott. Domenico Giannattasio
Medico-Chirurgo Condotto.

MAIERATO (Catanzaro). — Volendo ancora dare sviluppo al *meraviglioso prodotto* « TOT », ch'ebbi tanta occasione di sperimentare con lodevole successo. Le pregherei di volermene mandare un 10 o 12 tubi a questa « Farmacia Moderna », diretta da mio figlio.

Dott. Filippo Paris, Med.-Chir.

SERRARA FONTANA (Ischia, Napoli). — Ho sperimentato il « TOT », e lungo a dichiarare di averne ottenuto un *risultato molto soddisfacente* in un ammalato di gastrite, e già ne ho prescritto un altro tubo ad un altro ammalato di gastrite, che è già in via di *perfetta guarigione*.

Dott. Giuseppe Faraone
Medico-Chirurgo, Ufficiale Sanitario.

ISOLA DEL PIANO (Pesaro). — Ho sperimentato il « TOT » in un inferno di catarro gastro-enterico e posso assicurare di averne *ottenuto eccellente risultato*, mentre tutti gli altri farmaci che in tale malattia si prescrivono erano rimasti *inefficaci*.

Dott. Serafino Biondi
Medico-Chirurgo Condotto.

MONTEMILONE (Potenza). — Un mio infermo, attualmente, che in seguito al « TOT » ha ottenuto un risveglio dell'appetito e non arrovte più la [illegible] mattina in poco alto stomaco dopo i pasti.

Dott. Luigi Roselli
Medico-Chirurgo, Ufficiale Sanitario.

PRATTE DI SALERNO (Salerno). — Ho sperimentato il « TOT » su di un ammalato di catarro gastrico e sui altre energiche cure fallirono, ed ho ottenuti *risultati splendidi*.

Dott. Carlo Landi, Med.-Chir.

CASTIGLIONE MESSER MARINO (Chieti). — Avendo sperimentato il « TOT » su di una inferma con dispepsia nervosa, posso affermare che lo è [illegible] *immediatamente*, quindi Le prego a volermi spedire per posta ed in assegno un altro tubo di « TOT »,

Dott. Alfonso Fiorentonio
Medico-Chirurgo.

FILANDARI (Catanzaro). — Ho trovato efficacissimo il « TOT » in tutti quei casi di fermentazioni gastro-intestinali da catarro cronico della via digerenti.

Dott. Benaventura Scalco
Medico-Chirurgo.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sul « **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente** » *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti dietro semplice carta da visita.*

" TOT „ Company - Milano

Ad evitare le falsificazioni, le sostituzioni e le imitazioni numerose in tutti i paesi, ogni tubo di « TOT » è munito dei contrassegni seguenti:

1. Una fascia di garanzia colore bianco-avorio colla firma dei chimici italiani responsabili della preparazione;
2. Un nastro nero colla parola « TOT » ripetuta in verde;
3. Un bottone colla parola « TOT » inciso in argento, costruito in modo che, spingendovi nel foro della parte opposta una punta o un ferro da calza, e ritirando detta parte in senso opposto, esso si stacca dal resto del bottone, e può poi nuovamente essere rimesso;
4. Un numero progressivo di chiusura.

TOT